DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 295

Sabato 12 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Occupazione nel terzo trimestre segnali di ripresa
A pagina IX

Scatti & Riscatti
Charles Dickens e quel canto che ritrovò lo spirito del Natale
Nordio a pagina 17

Calcio
Volata delle Feste per Milan e Inter quattro partite in dodici giorni
A pagina 20

L'analisi
L'Italia veloce di Paolo Rossi e la nostra senza grinta

Francesco Grillo

Era un'Italia che dava la sensazione che nulla avrebbe potuto fermarla. Oggi l'impressione è che nulla riesca davvero a rimetterla in moto. La scomparsa dell'eterno ragazzo nel quale un intero Paese si riconobbe nelle sere di un'estate dalla quale ci separano trentotto anni, propone un confronto tra due Paesi: quello di Paolo Rossi e quello che oggi vive sospeso in attesa delle conseguenze di un'enorme crisi economica.

Un confronto difficile ma che è assai utile per cogliere la natura profonda di una crisi che è non solo economica ma anche di atteggiamento mentale di un popolo nei confronti di se stesso. L'Italia che aveva Pertini come presidente della Repubblica, Giovanni Spadolini come capo del Governo e Bearzot come allenatore di tutti, era una società viva e che – tra contraddizioni e drammi – cresceva.

Oggi, invece, stiamo affondando in una crisi che è di sfiducia nella possibilità stessa di poter davvero avere un futuro. Una sfiducia nei propri mezzi che, aldilà delle rassicurazioni paternalistiche che i custodi della comunicazione impongono sbagliando, ha contagiato – più velocemente dello stesso Covid-19 – non solo i cittadini ma anche le stesse classi dirigenti, che sembrano aver escluso ormai la possibilità di vincere tra le proprie prospettive.(...)

Continua a pagina 23

Veneto giallo, ma rischio alto

▶La cabina di regia: invariato anche il Friuli Cruciale la riduzione dell'indice di contagio

▶Zaia: «Sono molto preoccupato. L'arancione non serve, ma i cittadini siano responsabili»

La storia. Padovana, infermiera nel Regno Unito

«Io, vaccinata a Londra vi dico: fatelo anche voi»

IN OSPEDALE Maddalena Mazzetto, di Arre (Padova) lavora come infermiera al King's Hospital.

Benvenuti a pagina 3

Veneto e Friuli Venezia Giulia restano in giallo. È il verdetto emesso ieri dalla cabina di regia, confermando la permanenza di quasi tutto il Nordest nella fascia più bassa, anche se la classificazione complessiva di rischio è definita «alta» per la prima e «moderata» per la seconda. Cruciale è stata la riduzione dell'indice di contagio. «La preoccupazione resta alta - avverte il presidente Zaia - L'arancione? Il Fvg ha fatto 15 giorni in arancione e oggi è nelle condizioni in cui siamo noi. Il mio appello ai cittadini è di prestare la massima attenzione: ognuno di noi ha la sua dose di responsabilità».

Pederiva a pagina 2

La profilassi
AstraZeneca rallenta si ferma Sanofi l'Italia ora in ritardo

Battuta d'arresto per il vaccino anti-Covid Sanofi-Gsk, che non sarà pronto prima della fine del 2021. Rallenta anche AstraZeneca: la fornitura prevista a partire da inizio gennaio slitta di qualche mese.

Evangelisti a pagina 4

L'intervista
D'Incà: a gennaio il decreto ristori per la montagna

«Turismo invernale, faremo i conti delle perdite patite nel mese che va dall'Immacolata all'Epifania e con il decreto Ristori di gennaio cercheremo di indennizzarle al meglio». Così in un'intervista il ministro Federico D'Incà.

Pederiva a pagina 5

«Istigava all'odio e alla rivalità» Il Papa: D'Antiga non è più prete

▶Venezia, lo scandalo del corvo: il parroco del centro storico ridotto a "laico"

Il Papa ha ridotto allo stato laicale il prete veneziano al centro del cosiddetto "scandalo del corvo". Dopo un percorso durato quasi due anni, tra indagini e una procedura penale extragiudiziale, Papa Francesco ha deciso lo scorso 7 dicembre che don Massimiliano D'Antiga non sarà più un sacerdote. La decisione è suprema e inappellabile. Pesanti e numerose le accuse per l'ex rettore della chiesa di San Zulian e amministratore della parrocchia di San Salvador, nel cuore di Venezia, colpevole tra l'altro di «istigazione all'odio e alla disobbedienza».

Ghio a pagina 13

Il retroscena
Conte avvia la verifica. Pd, altolà a Renzi: con la crisi, si va al voto

Conte avvia la verifica di maggioranza chiesta a gran voce da Pd ed Iv. Zingaretti sollecita «coralità», ma prende nettamente le distanze da Renzi e avverte che una crisi di governo porterebbe non ad un nuovo esecutivo ma al voto.

Conti a pagina 9

Vicenza, addio a Pablito nel "suo" stadio

Antonio Di Lorenzo

Non è Vicenza che sfila sul verde dello stadio, è l'Italia. Davanti al feretro di Paolo Rossi allestito nel suo "Menti", si commuove e piange quella stessa Italia che alzava – come lui – le braccia al cielo quando il numero venti in maglia azzurra faceva piangere il Brasile. Era il luglio 1982. Raccontando quella partita, Giorgio Lago su questo giornale fulminò l'emozione di tutti con un incipit indimenticabile: "Bisognerebbe scrivere le parole dell'inno di Mameli e metterci la firma sotto". (...)

Continua a pagina 15

L'inchiesta
Regeni, i pm accusano: i video della metro distrutti dagli egiziani

Dopo i depistaggi e l'inganno di indagini condivise, ora il sospetto che sia stata cancellata la prova regina: quel video ripreso nella metropolitana del Cairo, dove Giulio Regeni sarebbe passato prima di sparire. Qui sarebbe stato sequestrato dagli 007 egiziani.

Errante a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

L'emergenza a Nordest

Rt cala, Veneto e Fvg restano in zona gialla «Ma serve prudenza»

▶L'indice di contagio scende sotto quota 1 e prevale sui tassi di ricovero ospedaliero

▶Zaia: «Valuto misure mirate sui Comuni» Fedriga: «Preoccupa l'aumento dei morti»

A MARGHERA Luca Zaia mostra l'andamento dei ricoveri in Veneto

LA SITUAZIONE

VENEZIA Veneto e Friuli Venezia Giulia restano in giallo. È il verdetto emesso ieri dalla cabina di regia, confermando la permanenza di quasi tutto il Nordest nella zona più bassa (c'è pure il Trentino, mentre l'Alto Adige rimane in arancione), anche se la classificazione complessiva di rischio è definita «alta» per la regione governata da Luca Zaia e «moderata» per quella guidata da Massimiliano Fedriga, motivo per cui i due presidenti continuano a predicare prudenza. Ma tant'è: cruciale è stata la riduzione dell'indice di contagio, calcolato sui 7 e sui 14 giorni.

I DATI

Ci sono infatti diversi Rt e ieri, in attesa del fatidico pronunciamento, a Marghera ne sono state chiarite le differenze. Quello "puntuale", utilizzato per le distinzioni cromatiche delle fasce, viene stimato su base settimanale e riguarda solo i soggetti sintomatici, ritenuti più contagiosi di quelli asintomatici: in Veneto è sceso a 0,91, mentre in Friuli Venezia Giulia è a 0,97. Il valore "aggiustato", utilizzato per la valutazione del consolidamento della tendenza, viene conteggiato in un lasso di tempo quindicinale e include una platea più vasta: in Veneto è a 1,01 e in Friuli Venezia Giulia è a 0,91. È dunque evidente la discesa complessiva verso (e sotto) l'1, quando l'asticella per il passaggio all'arancione è fissata a 1,25. «Con un Rt che scende così, non ci sono alternative al giallo: se per qualcuno è una colpa, non so che dire, ma non c'è nessuna festa della liberazione», ha osservato Zaia. «Restiamo in zona gialla, ma la mia preoccupazione è contenere il più possibile la diffusione del virus», ha concordato Fedriga. Ad ogni modo nel giudizio dei tecnici la contrazione dell'indice di trasmissione è risultata preponderante rispetto ad altri campanelli d'allarme, come i tassi di occupazione delle Terapie intensive e degli altri reparti, arrivati rispettivamente al 32% e al 42% in Veneto, al 37% e al 52% in Friuli Venezia Giulia, a fronte di soglie fissate al 30% in area critica e al 40% in quella medica.

LE CURVE

Per quanto riguarda il Veneto, e con l'eccezione di Verona, le curve dei ricoveri cominciano comunque a dare «timidi segnali» di rallentamento, anche rispetto alle previsioni dell'algoritmo. «La preoccupazione resta assolutamente alta – dice Zaia – ma speriamo che queste indicazioni si consolidino. Nei prossimi tre giorni Francesca Russo, la nostra responsabile della Prevenzione, studierà l'andamento epidemiologico e ci consegnerà una relazione, in base a cui potremo valutare eventuali misure, mirate su determinati Comuni. Ci farebbe bene un po' di zona arancione? Premesso che lo decide la cabina di regia, constato che il Friuli Venezia Giulia ci è rimasto per due settimane e ora è nelle nostre condizioni epidemiologiche». «Come tutto il Nordest – aggiunge Fedriga – stiamo assistendo, purtroppo, a un aumento importante di decessi che ci preoccupa ed è un dato collegato ai contagi delle settimane scorse».

LO STUDIO

L'esistenza di un macro-bacino, unico dal punto di vista epidemiologico, pare intanto emergere anche dallo studio condotto dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie e tuttora in corso. «Un'area transfrontaliera – riferisce Zaia – che comprende Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia e che vede un virus più graduale nel far salire le curve e più lento nel farle scendere. Le prime sequenziazioni sembrerebbero indicare delle mutazioni, avvenute anche durante l'estate e pure all'interno della stessa comunità, come l'ex caserma Serena di Treviso». Ma per saperne di più, bisognerà attendere i risultati definitivi della ricerca.

Angela Pederiva

I ricoveri in Veneto

area critica · previsioni area critica · area medica · previsioni area medica · strutture territoriali · previsioni strutture territoriali

F5 C · F5 B · F5 A · F5

Fonte: Regione Veneto — L'Ego-Hub

LA LETTERA

Numero di tamponi, la Regione scrive a ministero e Iss: «Criteri uniformi»

VENEZIA Dalle 8 di giovedì, alla stessa ora di venerdì, il Veneto ha effettuato 16.300 tamponi molecolari e 40.130 test antigenici, individuando 3.883 positivi. Qual è l'incidenza dei contagi sui controlli? Dipende dalla base di calcolo: stando al bollettino nazionale della Protezione Civile, che considera solo le analisi di laboratorio, è il 23,82%; secondo i dati regionali di Azienda Zero, che tiene conto anche degli esami rapidi, è il 6,88%. Insomma, siamo alle solite, motivo per cui ieri da Venezia è partita una lettera indirizzata a Roma, contenente la richiesta di modalità omogenee sul territorio nazionale per il conteggio puntuale dei casi e la conseguente valutazione delle misure.

ATTENTO MONITORAGGIO

Destinata a Giovanni Rezza, direttore della Prevenzione al ministero della Salute, e a Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità, la missiva è stata firmata da Francesca Russo, responsabile della Prevenzione in Regione, dopo un confronto con il governatore Luca Zaia. «L'abbiamo preannunciata allo stesso professor Brusaferro, che ringraziamo per la disponibilità ad approfondire il tema, sollevando un problema di imbarazzo istituzionale: alcune Regioni fanno in una settimana i test che noi svolgiamo in un giorno, ma la nostra virtuosità non può diventare una colpa», spiega Zaia. «L'attuale scenario nazionale e le misure di mitigazione poste in essere per limitare la diffusione di Sars-CoV-2 – scrive Russo – richiedono un attento monitoraggio della situazione epidemiologica nazionale e regionale al fine di definire un quadro epidemiologico standardizzato e con misure di sanità pubblica uniformi e congruenti». Dal 3 dicembre, il Veneto ha attuato la direttiva nazionale che impone alle Regioni di comunicare quotidianamente sia il numero dei tamponi molecolari, sia quello dei test antigenici, avendo cura di contare ciascuna persona positiva una volta sola, anche se risulta tale prima con l'esame rapido e poi con la conferma in laboratorio. «La situazione epidemiologica della Regione Veneto – lamenta però la funzionaria – viene considerata e descritta solo in termini di numeri assoluti, ovvero di nuovi casi di positivi giornalieri, disgiunta da un'analisi complessiva di tutti gli indicatori e della strategia attuata».

RESPONSABILE Francesca Russo è direttore della Prevenzione

IL TASSO DEI POSITIVI È 6,88% CONTANDO ANCHE I TEST RAPIDI MA NEL BOLLETTINO NAZIONALE È 23,82% SUI SOLI MOLECOLARI

ELEVATO UTILIZZO

Al riguardo la Regione fa presente che in Veneto vengono coinvolti nello screening «tutti i contatti stretti di un positivo (anche se asintomatici)», viene effettuato un «elevato numero di test rapidi per la ricerca dell'antigene, tutti verificati con un test di biologia molecolare in caso di positività» e viene registrato un «elevato utilizzo di test rapidi per lo screening di tutti i contatti scolastici effettuati sia all'identificazione del caso sia al termine del periodo di quarantena/sorveglianza». Tutti dati che però, nel bollettino nazionale, finiscono per scomparire. Ecco perché, secondo Russo, «risulta prioritario ed urgente definire tra le Regioni italiane criteri uniformi per la rilevazione e il confronto di tutti i parametri e gli indicatori il cui calcolo deriva dal numero di test effettuati e dal numero di persone sottoposte a test». Con quale obiettivo? «Tutto ciò – specifica il direttore regionale della Prevenzione – anche al fine di evidenziare le diverse strategie regionali in materia di testing e tracciamento e consentendo una valutazione il più possibile oggettiva degli scenari di rischio. Si chiede altresì che sia possibile una condivisione dei dati delle diverse Regioni al fine di un confronto standardizzato che consenta alla singola Regione di meglio contestualizzare la propria situazione nell'ambito dello scenario nazionale».

NESSUN ILLECITO

Il caso era stato rappresentato alle autorità sanitarie nazionali anche dal fisico Davide Bassi, ex rettore dell'Università di Trento, descrivendo opacità nella comunicazione dei dati. «Per quanto ne so – commenta Zaia – nessuna Regione fa illeciti e ciascuna sceglie il proprio piano di sanità pubblica. Ma non si può paragonare una Ferrari con una 500: è sufficiente avere qualche nozione di statistica e aggiungere una colonna al bollettino nazionale».

A.Pe.

Rsa e reparti a rischio, controlli ogni 4 giorni

LA STRATEGIA

VENEZIA Gli operatori delle case di riposo verranno sottoposti ai tamponi due volte alla settimana. L'ha deciso la Regione: un controllo non più ogni 7 giorni, bensì ogni 4. «La stessa valutazione potrà essere fatta dalle Ulss per i sanitari di Terapia intensiva e Malattie infettive», annuncia Francesca Russo.

IL CONFRONTO

L'ultimo monitoraggio sui contagi nelle 332 Rsa evidenzia un tasso del 12,8% fra i 28.714 ospiti (con 1.968 vittime) e del 3,7% fra i 34.790 operatori. Il tema è stato al centro del confronto tecnico , dedicato anche alla carenza di personale. «Servono maggior coraggio e volontà», ha riferito Stefano Bagnara (Fp Cgil), ribadendo le richieste: «Assunzione immediata da parte delle Ulss di tutti gli infermieri neolaureati, istituzione di strutture che ospitino gli anziani positivi e asintomatici, controllo dei dispositivi, tamponi molecolari».

Questi ultimi vengono sollecitati anche dalle consigliere regionali dem Anna Maria Bigon e Francesca Zottis: «I test rapidi hanno un margine di errore troppo alto». Replica l'assessore leghista Manuela Lanzarin: «I tamponi molecolari richiedono giorni per i risultati, per gli screening ripetuti sono preferibili i test antigenici, come indicato dal ministero». L'europarlamentare dem Alessandra Moretti chiede alle autorità nazionali «linee guida chiare e non interpretabili anche e soprattutto per i lavoratori del comparto sanità». *(a.pe.)*

Storie di Covid

FELICE Maddalena Mazzetto mostra la tessera con la prima vaccinazione eseguita. Sopra alcune fiale

«Vaccinata a Londra, mi sono commossa»

▶Maddalena Mazzetto, di Arre (Padova) lavora come infermiera al King's Hospital

▶Ha scelto volontariamente di essere tra i primi: «Ora vedo la fine del tunnel»

IL RACCONTO

ARRE (PADOVA) Mentre in Italia è scattato il conto alla rovescia per la campagna di vaccinazione e gli ospedali attendono con ansia l'arrivo delle prime dosi, in Inghilterra ci sono già i primi veneti che hanno potuto somministrarselo. La trentenne Maddalena Mazzetto di Arre, piccolo paese della Bassa Padovana lasciato per inseguire il proprio sogno oltremanica, ha ancora la voce colma di emozione. «Sono un'infermiera, vivo e lavoro in Inghilterra dal 2014 - racconta - Inizialmente ho lavorato per due anni in un piccolo paese vicino a Manchester, poi mi sono spostata a Londra». Nella capitale dal 2017, lavora al reparto di Terapia in terapia intensiva al King's College Hospital. Proprio qui pochi giorni fa ha potuto fare il vaccino. «Dieci secondi di pura commozione - sorride - e poi la netta sensazione che finalmente ci sia la luce in fondo al tunnel».

L'OSPEDALE

«Il mio ospedale - sospira Maddalena - è stato uno dei più colpiti all'inizio della pandemia. Abbiamo dovuto aumentare i posti letto, riassegnare il personale ospedaliero per aiutare le terapie intensive, esattamente come è successo in moltissime strutture italiane. Sono stati mesi difficili, a livello fisico e mentale. Abbiamo respirato, se così si può dire perché lavorando in un Centro-traumi non è mai veramente tranquilla la situazione, quest'estate e fino ad ottobre. Ma nelle ultime settimane i casi stanno crescendo e abbiamo ricominciato ad avere un numero importante di pazienti Covid». Con una nuova crescita dei contagi dunque, il vaccino è sembrato davvero provvidenziale:

«IL MIO OSPEDALE È STATO TRA I PIÙ COLPITI DALLA PANDEMIA, SONO STATI MESI MOLTO DIFFICILI»

«Quando ho saputo dell'approvazione del vaccino e che l'Inghilterra sarebbe stata una delle prime nazioni a somministrarlo, ho provato un grande sollievo», confessa Maddalena che ripercorre i dettagli della campagna. «Dopo un paio di giorni già erano arrivate mail da parte dei miei superiori che spiegavano il piano d'azione per la somministrazione nel nostro ospedale. Io ero sicura che il King's Hospital avrebbe fatto parte degli ospedali scelti per iniziare le prime somministrazioni, era solo da capire quando avrebbero iniziato a vaccinare lo staff. Dapprima sono stati sottoposti a vaccinazione gli over 80, poi nei giorni successivi hanno dato la possibilità allo staff di area critica (pronto soccorso, terapie intensive), in via del tutto volontaria di avere la prima dose del vaccino in quanto c'erano scorte ancora a disposizione».

LA SCELTA

Proprio in quei giorni l'infermiera padovana ha scelto di farsi vaccinare: «Personalmente non ci ho pensato due volte e ho aderito subito, l'unica cosa da fare era compilare un modulo online e presentarsi in ospedale. E così giovedì 10 dicembre a mezzogiorno ero vaccinata al 50%, in quanto la formula è di due dosi e dovrò tornare a gennaio per completare la vaccinazione. L'affluenza da parte dello staff è stata altissima ed erano tutti emozionati all'idea di questa opportunità».

LO STATO D'ANIMO

Un momento forte dal punto di vista emotivo, quello della vaccinazione, come conferma lei stessa: «Quando mi sono seduta di fronte alla collega, ho avuto dieci secondi di commozione. Dopo tutto quello che abbiamo passato in questi mesi, la paura, la frustrazione, le crisi di panico, ora finalmente cominciamo a vedere una luce alla fine del tunnel. Pensare al lavoro che ha fatto la scienza in questi mesi, per arrivare ad un vaccino in così poco tempo, è a parer mio sensazionale. Non potrei esserne più orgogliosa». E da neo vaccinata, Maddalena conclude con un appello agli italiani: «Come operatore sanitario l'unico consiglio che posso dare è uno solo: appena sarà disponibile in Italia, fatelo. Lasciate perdere i complotti e abbiate fiducia nella scienza».

LA CARRIERA

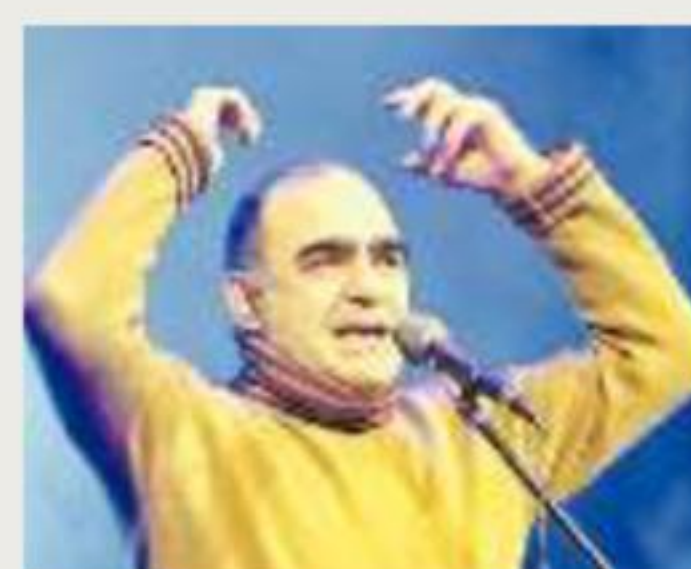
Maddalena, intanto, ha avuto anche l'opportunità di fare carriera. «A luglio sono diventata Team Leader nel mio reparto - spiega -, una posizione che non ha un esatto corrispettivo in italiano in quanto non è una posizione che in Italia esiste. Supporto i colleghi più giovani nell'assistenza al paziente e aiuta la gestione del reparto. In Inghilterra gli infermieri hanno possibilità di carriera diverse da come le abbiamo in Italia, dopo un certo numero di anni e di esperienza fatta, si può avanzare di grado passando a fasce superiori di stipendio». Maddalena, partita da Arre per arrivare a fare carriera a Londra, termina l'intervista e torna al proprio reparto in prima linea. Con un vaccino in più, per cancellare mesi di paura.

Nicola Benvenuti

AGLI ITALIANI DICO: «FATELO NON APPENA DISPONIBILE, LASCIATE PERDERE I COMPLOTTI E ABBIATE FIDUCIA NELLA SCIENZA»

Morto di Covid

Autismo, il saluto di Elio al professor Moderato: «Luce nel buio di tanti»

«Ti voglio bene caro amico». In tv ha scritto la colonna sonora del tragicomico quotidiano. Nella vita è padre di un ragazzo affetto da autismo, che in Lucio Moderato aveva trovato un alleato fondamentale al progetto di normalità per tanti ragazzi. Elio saluta con parole toccanti la scomparsa di Lucio Moderato, psicologo e Fondazione dell'associazione Oltre il labirinto, scomparso due giorni fa a Milano a causa del virus. «Il covid è maledetto e fa danni gravissimi, incalcolabili - scrive il front man del gruppo Elio e le storie tese - si è portato via anche il grande Lucio Moderato, un gigante, generoso, coraggioso, buono, sempre in prima linea, una luce nel buio della disperazione di tanti. Una morte stupida e evitabile, che mi riempie di tristezza». Il cantante spiga che questo lutto colpisce le migliaia di persone, genitori e figli, che vedevano in lui la possibilità di una vita degna di questo nome grazie alla sua visione lucida e sempre in anticipo sui tempi. «Di lui mi restano il fuoco inestinguibile del suo entusiasmo negli incontri a cui partecipavamo insieme; come la recente inaugurazione della "blu home" a Varese, il suo progetto rivoluzionario e unico al mondo; la gioia nei

suoi occhi quando sentiva parlare i ragazzi di PizzAut all'apertura della Coop di Monza, il primo supermercato a misura di persona con autismo. Chissà quanti altri progetti avrebbe realizzato». Nelle parole del cantante, Moderato è un esempio di determinazione, tenacia e volontà. «Lui che aveva sconfitto la sua disabilità e che ora si batteva per quella degli altri, anche di fronte alle sabbie mobili della politica ignorante e incurante. La sua morte è un'ingiustizia enorme, per lui e per noi». Elio cita anche le parole del giornalista Gianluca Nicoletti, altro padre venuto in contatto con Moderato: «La sua scomparsa assottiglia ancora di più la già esile schiera di persone che in Italia, con competenza e rigore, si occupano concretamente di riprogettare gli schemi vecchi e sorpassati con cui ancora è gestita la neurodiversità in Italia».

Elena Filini

Friuli, festa per il "giallo" Un minore in coma etilico

LA CHIUSURA

PORDENONE Venticinque giorni di chiusura da ieri e quindi per l'intero periodo delle feste natalizie: il questore Marco Odorisio ha fatto abbassare le serrande del bar Posta in piazza XX Settembre dopo aver scoperto che un sedicenne, ricoverato in coma etilico al Santa Maria degli Angeli, aveva abbondantemente bevuto bevande alcoliche con altri quattro coetani, tutti seduti attorno a uno stesso tavolo nel centralissimo esercizio pubblico. Una bevuta in compagnia per festeggiare il passaggio del Friuli Venezia Giulia da "zona arancione" a "zona gialla".

L'EPISODIO

La sospensione dell'attività del Posta per 25 giorni è stata dunque decisa a seguito "del grave episodio verificatosi nel tardo pomeriggio di domenica 6 dicembre", si legge nel comunicato della Questura. In effetti quanto accaduto poteva avere

IL QUESTORE CHIUDE UN BAR DI PORDENONE PER 25 GIORNI: I 5 RAGAZZI AVEVANO BEVUTO UNA BOTTIGLIA DI GIN

un finale ben più grave. Intorno alle 19 della stessa domenica in via Mazzini, la strada che conduce alla stazione ferroviaria, un ragazzo di 16 anni ha perso i sensi ed è caduto a terra; l'amico che si trovava con lui ha chiesto aiuto ai passanti. Il caso ha voluto che proprio in quel momento transitasse una dottoressa insieme alla mamma che ha risposto alle invocazioni del ragazzino soccorrendo l'amico steso a terra. Il medico ha subito capito che lo svenimento era stato causato da un coma etilico. Sul posto è arrivata un'autoambulanza il cui personale ha prestato le prime cure al minorenne e lo ha immediatamente trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale cittadino. I medici, dopo alcuni accertamenti, hanno riscontrato una "esotossicosi acuta da assunzione di superalcolici" e hanno trattenuto il ragazzino in osservazione fino al giorno successivo.

LE INDAGINI

Cosa era accaduto? Quando e dove il sedicenne aveva bevuto così tanto alcol da finire in coma? E proprio per rispondere a queste domande, gli agenti dell'ufficio Polizia amministrativa di sicurezza della Questura si sono mossi e hanno scoperto che nell'episodio erano "coinvolti" 5 ragazzini, tutti sedicenni. Cinque minorenni che avevano deciso di festeggiare il ritorno in "zona gialla" a suon di bevande alcoliche. Bottiglia di gin da un litro compresa. Avevano aspettato qualche minuto all'esterno del bar Posta prima di accodarsi attorno allo stesso tavolo in violazione alle disposizioni ani Covid. Al Posta ci sono rimasti per un paio d'ore, prima scolandosi un primo giro di alcolici poi il gin, l'intera bottiglia da un litro (40 gradi). Alla fine si sono salutati e due di loro si sono diretti verso la stazione ferroviaria per tornare a casa. Ed è proprio in via Mazzini che il sedicenne è svenuto, cadendo a terra, in coma etilico.

ALTRE SEGNALAZIONI

Ulteriori accertamenti hanno permesso di verificare che già dalla scorsa primavera e pure in estate gli stessi ragazzini frequentavano il bar Posta con altri coetanei, ordinando alcolici e superalcolici. Nessuno ha mai chiesto loro quanti anni avessero, nemmeno un documento per appurare la loro età, ma ogni loro ordine è stato esaudito e sono sempre stati serviti al tavolo. Dato il quadro, il questore ha deciso di far sospendere l'attività del locale pubblico per 25 giorni. Una chiusura molto pesante, visto il periodo.

La profilassi

Vaccino, si ferma Sanofi L'Italia ora è indietro: perse 40 milioni di dosi

▶L'azienda francese ha annunciato lo stop: «Bassa risposta immunitaria negli anziani»

▶Dopo il rallentamento di AstraZeneca seconda doccia fredda per il piano di Roma

Fiale di vaccino in mano a un'operatrice sanitaria (foto ANSA)

IL FOCUS

ROMA Nel calendario del piano vaccinale dell'Italia ci sono almeno due caselle da correggere. In totale, erano previste 202 milioni di dosi nel 2021, come quota del maxi acquisto da parte dell'Unione europea opzionato con sei differenti gruppi. Da Sanofi-Gsk dovevano arrivare a partire da giugno 2021 40,2 milioni di dosi, il quantitativo più massiccio insieme a quello di AstraZeneca. Bene, ieri la doccia fredda: le due compagnie hanno preannunciato un ritardo nel loro programma per il vaccino Covid-19 a base di proteine ricombinanti per migliorare la risposta immunitaria negli anziani. «I risultati intermedi dello studio di fase 1/2 - si legge in una nota - hanno mostrato una risposta immunitaria paragonabile a quella dei pazienti guariti dal Covid-19 negli adulti di età compresa tra 18 e 49 anni, ma una bassa risposta immunitaria negli anziani probabilmente a causa di una concentrazione insufficiente dell'antigene». Dunque, si va a uno studio di fase 2b con una formulazione dell'antigene migliorata, che inizierà a febbraio. Il nuovo prodotto sarà disponibile, se tutto andrà bene, solo a fine 2021.

TEMPI

AstraZeneca, il colosso britannico-svedese, che produce e commercializza il vaccino sviluppato da Oxford con il contributo di Irbm, società di Pomezia, ha rallentato nelle ultime settimane e, pur avendo pubblicato i dati della sperimentazione su The Lancet, non ha ancora richiesto l'autorizzazione a Ema (l'agenzia regolatoria europea), perché, durante i test si è accorta che l'efficacia è maggiore con un differente dosaggio rispetto a quello previsto. Questo ha causato un rallentamento e dunque anche la fornitura prevista a partire da inizio gennaio (16 milioni nel primo trimestre, 24 nel secondo) slitta di qualche mese. In sintesi l'Italia all'inizio potrà contare sul vaccino di Pfizer-BioNTech, che però arriverà con quantitativi iniziali non paragonabili a quelli programmati per AstraZeneca: 8,7 milioni di dosi nel primo trimestre, 8,7 nel secondo. Nei primi sei mesi del 2021, i programma prevede anche 5 milioni di dosi di Moderna (ma ancora non sappiamo quando ci sarà l'autorizzazione che comunque viene ritenuta imminente) e 7,5 milioni di dosi di Curevac (da capire però se e quando saranno disponibili). In sintesi: la partenza della campagna vaccinale sarà lenta e probabilmente punterà soprattutto su Pfizer. Non vale solo per l'Italia, ma per tutta l'Unione europea, visto che si tratta di una strategia comune. Per questo si sta pensando, per i paesi Ue, a un "vaccino day", con la partenza contemporanea. La cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha comunque precisato: «Non so se potremo garantire che le vaccinazioni inizino nello stesso esatto momento in tutti i Paesi Ue, ma vogliamo fare in modo che siano somministrate in modo molto coordinato».

BANDO

Ieri sul sito della Presidenza del Consiglio è stato pubblicato il bando per assumere 3mila medici e 12mila infermieri destinati alla operazione vaccinazione di massa. Ma resta il nodo: se all'inizio ci sarà solo il vaccino di Pfizer, i tempi si allungano. Il professor Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, avverte: «Non penso che avremo pochi dosi all'inizio, ma il problema opposto, che è molto più serio: molte persone non vorranno vaccinarsi, l'Italia e la Francia sono le due nazioni con una presenza no vax più forte e questo è un serio problema. Secondo me bisognerebbe partire già ora con una campagna di promozione e informazione. Anche tra gli operatori sanitari c'è troppa diffidenza, io sarei d'accordo con una legge che li obblighi al vaccino. Serve a difenderli dal contagio, ma anche a tutelare i loro pazienti».

Mauro Evangelisti

A INIZIO ANNO IL NOSTRO PAESE POTRÀ CONTARE SOLO SU PFIZER SI SPERA IN UNA RAPIDA AUTORIZZAZIONE PER MODERNA

LA UE PUNTA A UNA PARTENZA DELLA CAMPAGNA DEI 27 NELLO STESSO GIORNO I DUBBI DELLA MERKEL: NON SO SE CE LA FAREMO

L'efficacia dei vaccini

Risultati dichiarati dai primi centri di ricerca che hanno finito i test

Vaccino	Paese	Efficacia
Pfizer Biontech	Usa/Ger	95%
Moderna	Usa	94,5%
AstraZeneca con Univ. Oxford e Irbm Pomezia	UK/Italia	90,0%*

*nei vaccini al pubblico (con dosi diverse ha dato 62% e 70%)

Efficacia media dei vaccini tradizionali

Influenza stagionale	Morbillo	Vaiolo	Varicella	Polio
40-60%	97%	95%	92%	99%

L'Ego-Hub

I giudici bocciano l'Agenzia del farmaco «Via libera all'uso dell'idrossiclorochina»

L'ORDINANZA

MILANO È l'unico medicinale che ha assunto una valenza politica, perché usato dai presidenti Trump e Bolsonaro, sulla sua efficacia la scienza è ancora divisa e il 26 maggio l'Agenzia del farmaco ne ha sospeso l'autorizzazione. Ma ora un'ordinanza del Consiglio di Stato reintroduce l'idrossiclorochina nella lotta al Covid, purché prescritta da un medico e comunque esclusa dai rimborsi del sistema sanitario: in attesa dell'udienza di merito, a vincere il ricorso cautelare è stato un gruppo di camici bianchi fra cui il trevigiano Riccardo Szumski, medico di base a Santa Lucia di Piave.

MEDICINA TERRITORIALE

«La perdurante incertezza circa l'efficacia terapeutica dell'idrossiclorochina, ammessa dalla stessa Aifa a giustificazione dell'ulteriore valutazione in studi clinici randomizzati, non è ragione sufficiente sul piano giuridico a giustificare l'irragionevole sospensione del suo utilizzo sul territorio nazionale», scrivono i giudici. È una decisione che «restituisce una giusta opportunità agli italiani, tenendo conto delle evidenza sui territori», afferma l'avvocato Erich Grimaldi che con la collega Valentina Piraino rappresenta i dottori. I quali sostengono che, in base agli studi clinici pubblicati su riviste internazionali accreditate, l'idrossiclorochina sarebbe efficace nella lotta contro il virus e lamentano la lesione della loro autonomia decisionale nel bloccare la prescrizione sotto la propria responsabilità ai pazienti curati a casa. Il Consiglio di Stato dà loro ragione: «Non deve essere trascurato a livello di salute pubblica, sul piano organizzativo e per il miglior funzionamento di tale servizio, che proprio la qui discussa efficacia dell'idrossiclorochina, quantomeno nel suo meccanismo immunomodulatorio-antiinfiammatorio, potrebbe consentire la cura domiciliare di moltissimi pazienti, sotto stretto controllo medico, e l'alleggerimento della pressione sui reparti di terapia intensiva e sub intensiva negli ospedali». La lotta contro il virus, sottolineano i magistrati, «oltre che con la prevenzione, deve essere condotta anzitutto sul piano della medicina territoriale e, quindi, con la somministrazione di una appropriata e sicura, precoce ed efficace terapia domiciliare, laddove possibile, e solo in via di extrema ratio nell'ambito ospedaliero, non in grado di reggere da solo, per evidenti limiti organizzativi, l'intera pressione della domanda sanitaria, che non esige solo di fronteggiare l'emergenza da SARS-CoV-2, ma anche la non rinviabile necessità di curare malattie altrettanto gravi come le patologie cardiache od oncologiche». Perciò spetta al medico di famiglia, «in scienza e coscienza», decidere di somministrare il farmaco. Del resto, «non vi sono contrarie ragioni di salute pubblica che sconsiglino l'impiego generalizzato, è usato ormai da molti anni, oltre che per la profilassi malarica, nella cura dell'artrite reumatoide e del lupus eritematoso, è facilmente reperibile e poco costoso». L'ordinanza è stata accolta con favore da chi è in prima linea: «Se abbiamo a disposizione un farmaco che può funzionare, abbiamo il diritto di decidere in responsabilità», sottolinea il segretario generale della Federazione dei medici di medicina generale Silvestro Scotti.

Claudia Guasco

ACCOLTO IL RICORSO DEI MEDICI DI BASE FRA CUI IL VENETO SZUMSKI: «CON PIÙ MALATI CURATI A CASA OSPEDALI ALLEGGERITI»

Dal Nordest al resto d'Italia calo dei ricoveri

IL BOLLETTINO

VENEZIA Dal Nord al Sud, calano i ricoveri dei pazienti Covid negli ospedali d'Italia. Lo dimostrano i vari bollettini diffusi ieri, sia nazionali che regionali. Continua invece l'attività dei tamponi, per cui la conta dei contagi non si ferma.

IN VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, ieri sono state registrate 4.419 nuove infezioni (per un totale di 183.795 dall'inizio dell'emergenza), su una mole di test che nelle ultime ventiquattr'ore rilevate ha toccato quota 56.430. Purtroppo 66 i decessi, per cui la tragica contabilità si arrotonda a 4.700. Come detto, però, i pazienti scendono a 3.184: ora sono 2.809 (-46) in area non critica e 375 (+17) in Terapia intensiva.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel frattempo in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 843 nuovi contagi, pari al 10% dei 8.432 tamponi molecolari eseguiti, per un totale di 38.632 dal principio dell'epidemia. Per il secondo giorno consecutivo è stata riscontrata una diminuzione dei ricoveri, 644 (-8), nei reparti di degenza ordinaria. Sono stati rilevati 20 decessi, a cui si aggiungono tre morti pregresse, cioè in tutto 1.187.

IN ITALIA

Sono 18.727 i nuovi positivi in Italia, dove il conto arriva a 1.805.873, mentre le vittime salgono a 63.387, con altri 761 decessi. Ancora in calo invece i ricoveri: quelli ordinari sono 526 in meno (28.562 totali), mentre le Terapie intensive vedono una contrazione di altre 29 unità (3.265).

Le fasi del processo di un vaccino

PRE-CLINICA

- Scoperta dell'**antigene**
- **Formulazione** del vaccino
- Test sugli **animali**

FASE I

- Prima prova umana con piccolo gruppo di **volontari (10 - 100)**
- **Controllo** su sicurezza, forza di **risposta immune**, dose ottimale

FASE II

- **Test su più persone** (100 - 1.000)
- Focus su **sicurezza e forza di risposta** immunitaria

FASE III

- **Larga scala** (1.000 - 10.000 e +)
- Verifica dell'**effettiva risposta immune**, sicurezza su una popolazione vasta e varia

LICENZA

- **Produzione su larga scala**
- **Monitoraggio** continuo su sicurezza ed efficacia

Fonte: London School of Hygiene and Tropical Medicine AFP L'Ego-Hub

L'intervista Federico D'Incà

«Test, regole uguali per tutti Montagna, ristori a gennaio»

▶Il ministro pentastellato: «Sui tamponi il Veneto ha ragione: no alle scorciatoie»

▶«Nel primo decreto dell'anno indennizzi per lo sci». «Natale? Sono per il massimo rigore»

Il bellunese Federico D'Incà è ministro ai Rapporti con il Parlamento ed esponente del Movimento 5 Stelle.

Da veneto come vede il caso dei test rapidi non conteggiati con i tamponi molecolari?

«So che della questione si stanno interessando il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità. Abbiamo un solo orientamento: regole uguali per tutti, affinché tutti applichino gli stessi protocolli. Lo ricordo non soltanto per rispetto del Veneto, ma anche perché solo così è possibile un monitoraggio nazionale veramente efficace. Le scorciatoie non convengono a nessuno: puoi cambiare colore fascia, ma i dati di ricoveri e decessi non mentono. Cogliendo l'occasione per ringraziare i sanitari del Veneto, un esempio per l'Italia, lo dico provenendo da una provincia, qual è Belluno, fra le più colpite dal Covid in rapporto alla popolazione».

Un territorio di montagna che sta vivendo un inverno senza sci: arriveranno gli aiuti?

«Con il decreto Rilancio e i vari Ristori, finora abbiamo destinato 850 milioni di euro a fondo perduto per il Veneto. Con l'ultimo provvedimento, abbiamo anche rinviato il pagamento delle scadenze fiscali di novembre e dicembre. Quanto alla problematica del turismo invernale, l'ho discussa già due volte in Consiglio dei ministri. Faremo i conti delle perdite patite nel mese che va dall'Immacolata all'Epifania e con il decreto Ristori di gennaio cercheremo di indennizzarle al meglio. Purtroppo la situazione sanitaria ci impone di prestare la massima attenzione al rischio di contagio. Per questo raccomandiamo l'uso della mascherina e la riduzione dei contatti».

Quindi a Natale e Capodanno ci sarà o no la deroga provinciale al divieto sui Comuni?

«Il dpcm non la prevede, ma la discussione avverrà a livello parlamentare. Non cadiamo però nell'errore di agosto, pensando di poterci riprendere tutta la libertà. Come ha detto la cancelliera Angela Merkel, chiedendo con una certa commozione ai tedeschi di avere pazienza, non possiamo perdere vite umane quando siamo a un passo dal vaccino».

Dunque la sua è una posizione di contrarietà a quell'ipotesi?

«No, è una posizione di massimo rigore, con o senza l'apertura dei confini comunali. Abito a fianco dei miei genitori, ma non andrò a pranzo da loro. Entrambi sono ultrasettantenni e potrei essere vettore del virus».

Altro tema caldo è quello del Recovery Fund: conviene sul fatto che sono troppo pochi 9 miliardi per la sanità?

«Il nostro è il Governo che ha messo più soldi per la sanità: già 12 miliardi. Quei 9 sono una prima parte. Stiamo verificando se potranno coprire tutte le richieste avanzate dalle Regioni. Diversamente cercheremo di ricalibrare la cifra, anche attraverso la contabilità ordinaria».

Solo il Veneto ha un piano per l'ospedale di Padova da 489 milioni e nel complesso propone progetti per 24,9 miliardi: possibile accontentare tutti?

«È normale che ciascun ente chieda fondi. Ma la filosofia di questo piano è di essere un volano per la crescita, per cui mano a mano si potranno ricavare nuove risorse, grazie anche allo straordinario risultato ottenuto dal premier Giuseppe Conte al Consiglio europeo. Da qui al 2026, però, servirà un forte collegamento tra lo Stato e le Regioni. E la parola-chiave dei prossimi sei anni sarà "correre", per spendere i 209 miliardi, senza perdere tempo in polemiche».

BELLUNESE Federico D'Incà (Rapporti con il Parlamento)

«ABITO A FIANCO DEI MIEI GENITORI MA IL 25 DICEMBRE NON ANDRÒ A PRANZO DA LORO: NON VOGLIO METTERLI A RISCHIO»

A proposito di polemiche, il Governo ha davvero rischiato di cadere sul Mes?

«No, ho sempre avuto ben in mente i numeri e non siamo mai andati sotto. Anche la crisi paventata da Matteo Renzi mi pare solo mediatica. Del resto il Paese ci chiede di andare avanti e sulla riforma del Mes siamo stati responsabili».

I "ribelli" veneti del M5s non la pensano così.

«Personalmente mi dispiace, ma sono stati pochi voti difformi rispetto a una linea di coerenza. Ognuno si prende la responsabilità delle proprie azioni, il nostro capo politico Vito Crimi valuterà eventuali azioni nei loro confronti».

Che ne è dell'autonomia? Il testo era stato annunciato per ottobre in Parlamento.

«Purtroppo da dieci mesi operiamo solo per la decretazione d'urgenza a causa dell'epidemia. Bisognerà completare la vaccinazione e rilanciare l'economia. Ma 5 milioni di veneti hanno diritto a una risposta».

Angela Pederiva

La scoperta

La Casa Bianca incalza la Fda: via libera subito al colosso Usa

La Food and Drug Administration (Fda) sta accelerando i tempi per dare la sua prima «autorizzazione di emergenza» al vaccino contro il covid-19 della Pfizer BioNtech. Secondo fonti del New York Times, l'Agenzia punta a confermare l'atteso «sì oggi, venerdì, in serata. In queste ore gli esperti del governo stanno così mettendo a punto i documenti necessari alla approvazione, ed in particolare le istruzioni per medici e centri sanitari che somministreranno il vaccino. «Potremo vedere le prime persone vaccinate già lunedì o martedì della prossima settimana», ha detto il ministro della Sanità, Alex Azar in una intervista alla Abc. Secondo altre fonti la Casa Bianca inoltre avrebbe ordinato al capo della Fda di autorizzare il vaccino della Pfizer-BioNTech o di dimettersi.

Le misure per il Natale

Spostamenti tra comuni il pasticcio del governo: servirà un altro decreto

▶Conte dice sì: «Ma tocca al Parlamento»
L'altolà dell'ISS: «Non allentare le misure»

▶Ingorgo alle Camere, l'ipotesi di un testo ad hoc o di un emendamento al Dl Ristori

IL RETROSCENA

ROMA Il via libera agli spostamenti nei giorni di Natale, Santo Stefano e 1° gennaio è quasi cosa fatta. Anche se verranno stabiliti dei limiti: la deroga potrebbe essere concessa in base ai chilometri da percorrere per raggiungere i familiari in un altro centro, oppure solo ai Comuni limitrofi con meno di cinquemila abitanti. A dare l'annuncio, dopo la «riflessione» aperta il giorno prima, è stato da Bruxelles Giuseppe Conte: «Se il Parlamento, assumendosene tutta la responsabilità, vuole introdurre qualche eccezione per i Comuni più piccoli, consentendo una circolazione in un raggio contenuto, lo faccia. Il Parlamento è sovrano».

LA DEROGA

Il premier, nell'aprire la porta a una deroga caldeggiata da i 5Stelle, Italia Viva, parte del Pd, dall'intero centrodestra, sindaci e governatori, ha fatto riferimento al decreto del 2 dicembre attualmente all'esame della Camera, raccomandando «grande cautela e attenzione» perché «se salta l'equilibrio, rischiamo di far scatenare una terza ondata di contagi».

Quella di Conte è apparsa una mossa astuta, studiata per dimostrare «ascolto» verso i gruppi parlamentari e allo stesso tempo scaricare sulle Camere (appunto) la responsabilità dell'allentamento delle misure. In più, avrebbe permesso al premier di aggirare il "no" dell'ala rigorista del governo guidata dai ministri Roberto Speranza (Salute), Dario Franceschini (Cultura) e Francesco Boccia (Regioni), fermi «come sassi» sul "no" a qualsiasi deroga, «perché un Natale da "liberi tutti", con cene e pranzi allargati a familiari non conviventi, farebbe più danni di Ferragosto».

Ma ecco che dalla Camera arriva una pessima notizia per palazzo Chigi. «Conte non conosce il timing di Montecitorio e il suo invito è inattuabile», dice un capogruppo della maggioranza, «il decreto con le misure restrittive per le Feste non è infatti neppure calendarizzato e non c'è tempo per modificarlo: ci sono da approvare, prima di Natale, la legge di Bilancio e il decreto Ristori. In più servirebbe anche il sì del Senato. Impossibile».

E siccome il presidente del Consiglio non può intervenire con un Dpcm per correggere il decreto del 2 dicembre e permettere gli spostamenti tra Comuni (vale il principio della gerarchia delle fonti legislative, un Dpcm è di rango inferiore a un decreto), il governo potrebbe essere costretto a varare un nuovo decreto che corregga quello in vigore. «Una soluzione discutibile, però ci sono precedenti come le modifiche apportate dal "Ristori bis" al "Ristori 1», spiega il costituzionalista dem Stefano Ceccanti. Ma in questo caso Conte dovrebbe andare alla guerra con Speranza, Franceschini e Boccia in un nuovo Consiglio dei ministri, senza poter passare la palla al Parlamento.

LA VIA DI USCITA

Così a palazzo Chigi e dintorni, nelle ultime ore, si sta studiando una via di uscita che sbrogli il pasticcio: inserire la deroga agli spostamenti tra Comuni con un emendamento al decreto Ristori attualmente all'esame del Senato che va chiuso prima di Natale. Ciò sarebbe possibile anche perché mercoledì prossimo l'Aula di Palazzo Madama è chiamata a votare una mozione del centrodestra che caldeggerà l'allentamento della stretta di Natale. E che sicuramente verrà accompagnata da un atto analogo promosso dalla maggioranza. Dunque, sull'emendamento al decreto Ristori ci sarebbe l'auspicata (da Conte) benedizione del Parlamento. «Ma è da vedere se questa soluzione sia praticabile fino in fondo», dice un capogruppo del Senato.

Insomma, il pasticcio non è ancora risolto. In più gran parte del Pd è contraria a ogni allentamento, al pari di Speranza, Boccia e Franceschini. Conclusione: la partita non è chiusa, anche se ormai è decisamente probabile (se si troverà lo strumento legislativo giusto) il via libera agli spostamenti di pochi chilometri e solo «tra Comuni confinanti sotto i cinquemila abitanti», come dice Boccia. «Fare di più sarebbe da irresponsabili». Ancora più dura la linea dell'Istituto superiore della Sanità: «L'incidenza del virus è ancora troppo elevata, bisogna attendere prima di considerare un rilassamento delle misure comprese quelle della mobilità».

Alberto Gentili

LA MODIFICA POTREBBE ESSERE APPORTATA DOPO IL VIA LIBERA DI PALAZZO MADAMA, MERCOLEDÌ, ALLE MOZIONI A FAVORE DI MAGGIORE MOBILITÀ

La ministra La nota del Viminale

Il tampone ha dato un risultato sbagliato Lamorgese non è positiva al Coronavirus

Falso allarme. La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, «non è mai stata positiva al coronavirus. Il test molecolare eseguito lunedì scorso, relativo ad un normale controllo periodico, comunicato come positivo, si è rivelato errato». A dare l'annuncio è stato il Viminale.

Sentenza del Tar

Assenze in Dad meno gravi: bocciatura annullata

Bocciato dagli insegnanti, promosso in differita dai giudici amministrativi del Tar del Lazio, sezione distaccata di Latina. Il ragazzo di 15 anni iscritto all'Istituto di Istruzione Superiore "Gobetti-de Libero" di Fondi lo scorso giugno, al termine del primo anno di superiori, era stato bocciato per la scarsa partecipazione sia alle attività didattiche in presenza che a quelle a distanza, partite dopo la prima emergenza coronavirus. La decisione del consiglio di classe è stata impugnata dai genitori, assistiti dall'avvocato Giovanni Quadrino. Il Tar ha dato loro ragione. Nel pronunciarsi, i giudici amministrativi hanno evidenziato che prima del lockdown le ore di lezione saltate dal 15enne non erano state molte. E che, nel periodo successivo, l'istituto pontino non ha presentato «una dettagliata verbalizzazione delle giornate di assenza dell'alunno dalla didattica a distanza, non essendo a tal riguardo sufficienti i generici e non comprovati riferimenti operati in sede di scrutinio a numerose assenze o a una partecipazione nulla». Non solo. Dal Tar non hanno mancato di ricordare che per l'anno scolastico 2019/2020, a causa del coronavirus, il Governo ha previsto un «regime eccezionale».

Il contagio

IL FOCUS

Per 4 regioni ritorna il giallo L'Abruzzo rosso per 24 ore

▶Il Tar boccia l'ordinanza del presidente Marsilio, ma da domenica sarà arancione

▶Promosse Lombardia, Piemonte, Calabria e Basilicata. In Molise Rt a 1,48

ROMA Ieri sera il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato un'ordinanza che consente a Lombardia, Piemonte, Calabria e Basilicata di passare dalla fascia di rischio arancione a quella gialla e all'Abruzzo da rossa ad arancione. Poche ore prima, il tribunale amministrativo dell'Aquila aveva sospeso l'ordinanza del presidente dell'Abruzzo, Marco Marsilio, che aveva anticipato il ritorno in fascia arancione. In pratica: il governo ha chiesto e ottenuto dal Tar di bloccare la fuga in avanti di Marsilio, ma successivamente, sulla in base dei dati epidemiologici della cabina di regia, ha disposto la classificazione arancione. Con una differenza: il provvedimento del governatore abruzzese aveva effetto immediato, quello di Speranza a partire da domani, per cui oggi formalmente l'Abruzzo è ancora in fascia rossa. Il ricorso al Tar del governo serviva anche a salvare il principio della classificazione delle regioni sulla base dei 21 indicatori.

PAGELLE

L'esito delle valutazioni di ieri della cabina di regia (Ministero della Salute e Istituto superiore di sanità) apparentemente è buono: altre quattro regioni sono diventate gialle; l'Rt italiano (indice di trasmissione) è ben al di sotto del livello di guardia, a 0,82; l'incidenza dei casi a livello nazionale negli ultimi 14 giorni (454,70 per 100.000 abitanti) è diminuita. Tra le regioni, solo Molise (1,48) ha un indice di trasmissione sopra il fatidico limite di 1. Eppure, spiegano i tecnici della cabina di regia, questa sintesi rischia di essere fuorviante, la situazione è ancora molto delicata. Gianni Rezza, direttore generale Prevenzione del Ministero della Salute: «È necessario che i cittadini continuino a mantenere comportamenti estremamente prudenti evitando aggregazioni. Allo stesso tempo le amministrazioni devono vigilare e mantenere alto il livello di allerta».

Va ricordato che anche ieri, pur con una flessione di nuovi casi rispetto al venerdì della settimana precedente, ci sono stati 18.727 positivi. Ancora alto il numero dei morti, 761. Se è vero che i posti letto occupati in terapia intensiva sono diminuiti (-26) però anche ieri altri 208 pazienti molto gravi sono finiti in quel tipo di reparto. Su base settimanale, l'analisi della cabina di regia avverte: cinque regioni sono classificate ancora a rischio alto (Puglia, Sardegna, Veneto, Emilia-Romagna e Provincia autonoma Trento), 14 moderato e 2 basso. Inoltre, in 16 regioni risulta ancora elevato l'impatto sui servizi sanitari per sovraccarico delle terapie intensive, dell'area medica e per numero di focolai. Si legge nell'analisi: «Si osserva una lieve diminuzione nelle ospedalizzazioni in area medica e in terapia intensiva ma ancora con un forte impatto sui servizi ospedalieri».

L'AVVERTIMENTO DEGLI ESPERTI DI MINISTERO DELLA SALUTE E DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ: NON SIAMO FUORI PERICOLO

TAMPONI Un bambino in ospedale mentre effettua il tampone per vedere se è positivo o meno al Covid

IL MONITO

L'avvertimento degli esperti di Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità: non siamo fuori pericolo, anzi. Visto che il dato analizzato arriva fino al 6 dicembre, c'è anche la possibilità, ricorda la cabina di regia, di una «sottostima della velocità di trasmissione e dell'incidenza». Conclusioni: «L'incidenza ancora troppo elevata e l'attuale forte impatto sui servizi sanitari richiedono di attendere prima di considerare un rilassamento delle misure di mitigazione, ivi comprese quelle della mobilità, oltre alla necessità di mantenere elevata l'attenzione nei comportamenti».

Dimentichiamoci un Natale e un Capodanno caratterizzato da viaggi, cenoni e feste: «Si conferma la necessità di mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone. È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile».

Mauro Evangelisti

Cashback

Rimborso retroattivo dopo i problemi con la app IO

ROMA Un piano per salvare l'extra cashback di Natale dal flop. Dopo i malfunzionamenti dell'app Io, a causa dei quali decine di migliaia di utenti non sono riusciti ad attivare i propri strumenti di pagamento (carte e app) prima dell'8 dicembre, quando il programma ha preso ufficialmente il largo ed è iniziato il conteggio degli acquisti, al ministero dell'Economia si studia una soluzione per evitare che una buona fetta dei partecipanti venga penalizzata nella corsa al cashback natalizio. È se da un lato a spingere sono gli esponenti grillini e una buona fetta del Pd, dall'altra a Palazzo Chigi frenano.
L'ipotesi del Mef sarebbe quella di rendere il cashback retroattivo per gli utenti che si sono iscritti in ritardo al programma, ovvero di consentire al sistema di conteggiare gli acquisti effettuati con carte e app prima della loro attivazione se successiva all'8 dicembre.

La registrazione a IO da pc

Al contrario oggi il sistema tiene conto solo delle spese eseguite con un dato strumento elettronico a partire dal giorno dopo in cui questo è stato attivato. Sono ora quasi 4 milioni i cittadini che si sono iscritti al cashback tramite l'app Io o i sistemi messi a disposizione dagli operatori che collaborano al piano Italia Cashless, tra cui Poste Italiane e Satispay. Considerato che l'app Io della Pubblica amministrazione è stata scaricata finora da circa 9 milioni di persone, oltre la metà di queste finora ha snobbato l'extra cashback di Natale. In palio fino a 150 euro di rimborsi, che a molti già sembrano un miraggio. Chi ha deciso di partecipare al programma, ma non si è riuscito a iscrivere prima della partenza, riceverà un cashback inferiore a quello che avrebbe ottenuto se tutto fosse filato liscio. Tecnicamente basterebbe un decreto per modificare il sistema di conteggio degli acquisti e tutelare chi è rimasto tagliato fuori dal programma per le colpe dell'app Io, che a quanto pare non era pronta a gestire migliaia di domande di acceso al secondo alla sua sezione "portafoglio".

La lite sul Recovery fund

Conte avvia la verifica Dal Pd altolà a Renzi: con la crisi si va al voto

▶Oggi il premier chiamerà gli alleati poi via alle “consultazioni” con i partiti

▶A giorni Cdm per definire l’utilizzo dei 209 miliardi. Il Colle chiede unità

Il premier Giuseppe Conte ieri a Bruxelles (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA I primi contatti già oggi e gli incontri delle delegazioni dei partiti, uno ad uno, subito dopo. Ha fretta Giuseppe Conte di avviare la verifica di maggioranza chiesta a gran voce da Pd ed Italia Viva. Se non fosse che quest’ultima ha alzato notevolmente i toni minacciando la crisi di governo, provocando l’irritazione dei dem e l’alzata di scudi del M5S. Il primo a reagire è stato il capodelegazione grillino Alfonso Bonafede che bolla come «irresponsabile» Renzi. Segue, ma con toni molto diversi, il segretario del Pd Nicola Zingaretti che sollecità «coralità», ma prende nettamente le distanze da Renzi avvertendo che una crisi di governo porterebbe non ad un nuovo esecutivo ma al voto. L’invito di Sergio Mattarella «alla serietà e alla unità», la dice lunga sulle preoccupazioni del Capo dello Stato per lo sfilacciamento della maggioranza, anche se al Colle è da tempo è avvertita l’esigenza di maggiore incisività nell’azione di governo. Il format pensato da Conte per «la verifica sul programma», come la definisce il vice segretario dem Andrea Orlando, prevede incontri separati con i capigruppo e poi una riunione congiunta. Un modo per cercare di tenere il più possibile la verifica in un ambito istituzionale ed evitare, forse, il faccia a faccia con Renzi che lunedì presenterà il piano di allocazione delle risorse del Recovery.

LA CABINA DI REGIA

Dopo le bordate al progetto di governance proposto da Conte - che non vuole però rinunciare alla cabina di regia - si ricomincia dai capitoli di spesa dove si intendono impegnare i 209 miliardi. L’obiettivo del premier è quello di recuperare la brutta figura fatta ieri l’altro a Bruxelles licenziando quanto prima dal Consiglio dei ministri un documento programmatico che esprime la volontà della maggioranza, anche se poi sarà oggetto di incontri con le parti sociali e di un confronto in Parlamento. Delle unità di missione, non più dei commissari, e di chi e come seguirà l’attuazione dei progetti si discuterà quindi solo dopo. Le tensioni sui piani del Next Generation Ue arrivano però dopo lunghi mesi di strisciante polemica interna per un’azione di governo lenta e paludosa, con i dem critici quanto i renziani per i tantissimi nodi rinviati da mesi. «Nei prossimi giorni - ha affermato Conte da Bruxelles - ci confronteremo con le singole forze politiche e poi collettivamente. Cercheremo di capire che fondamento hanno questo critiche e che istanze rappresentano». Ovvero il presidente del Consiglio intende capire se il problema è lui o le divergenze sul programma di governo. D’altra parte i capitoli sui quali i dem sono in pressing da mesi li conosce, mentre sospetta che Iv voglia soprattutto il suo scalpo o che tutti e due intendano piazzargli due vicepremier perchè a palazzo Chigi non c’è il «Gianni Letta mediatore», evocato dal dem Orlando, ma «si fa ricorso alla comunicazione». Il timore di Conte è che la verifica possa finire con una sorta di “rimpastone” che però da qualche tempo il premier non bolla più come «roba da vecchia politica». Ma se i partiti vogliono cambiare qualche ministro o mettere dei vicepremier «lo devono chiedere in maniera trasparente», sostiene Conte, guardando con sospetto anche al suo ministro degli Esteri.

Marco Conti

Lo scenario

Salvini: «Il governo regge, da capo del centrodestra tratto io con Palazzo Chigi»

ROMA Alla Lega la chiamano, tutti contenti, «la berlusconata di Matteo». Cioè? Non è quella mezza boutade della «disponibilità» di Salvini a un governo multipartisan per arrivare al più presto alle elezioni - ipotesi inesistente e subito stroncata dalla Meloni: «Mai con Pd e M5S» - ma della svolta strategica del capo così illustrata dal leader ai suoi: «Io sono il capo dell’opposizione, la Lega è il partito che rappresenta secondo i sondaggi un italiano su quattro, e a noi spetta dialogare con Conte. Ognuno dal proprio campo». Ovvero, incalza Salvini che oggi è a Catania per il processo Gregoretti (idem gli ex ministri Toninelli e Trenta): «Il governo non cade, Renzi troverà un accordicchio, e siccome si andrà avanti fino al 2023 dobbiamo trovare su grandi temi come la scuola, la campagna vaccinale e il Recovery fund dei terreni di dialogo con l’esecutivo. È nell’interesse dell’Italia ma anche nostro perché come centrodestra al governo andremo noi tra tre anni ed è importante non trovare un’Italia a pezzi».

CONAD
Persone oltre le cose

Regeni, l'accusa dei pm: i video della metro cancellati dagli egiziani

▶In una fermata del Cairo Giulio fu sequestrato dagli 007
«Alcuni investigatori dissero di avere visto le immagini»

L'INCHIESTA

ROMA Dopo i depistaggi e l'inganno di indagini condivise, c'è anche il sospetto che sia stata cancellata la prova regina: quel video delle fermate di Bohooth e Naguih della metropolitana del Cairo, dove, il 25 gennaio del 2016, Giulio Regeni sarebbe passato prima di sparire. In una delle due stazioni il ricercatore italiano sarebbe stato sequestrato dagli 007 egiziani. Dagli atti dell'indagine sull'omicidio del Giulio, oltre all'orrore, emergono altri dettagli sulla sistematica azione messa in atto dall'Egitto di Al-Sisi per impedire che la magistratura italiana raggiungesse la verità. Gli hard disk dei sistemi di sorveglianza della metro erano stati inviati in Germania con la mediazione "diplomatica" italiana, perché i tecnici verificassero se le immagini del 25 gennaio potessero essere recuperate eliminando i dati sovrascritti. Ma probabilmente quelle registrazioni erano state volontariamente manomesse. O almeno per i pm di Roma è «verosimile» che sia avvenuto.

Sulla chiusura delle indagini a carico del generale Tariq Sabir, del colonnello Athar Kamel Mohamed Ibrahim, del colonnello Uhsam Helmi e del maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif tutti esponenti dei servizi segreti, accusati a vario titolo del sequestro, delle sevizie e dell'omicidio di Giulio, e sul rifiuto dell'Egitto di fornire i loro indirizzi, ieri è intervenuto anche il premier Giuseppe Conte. «Il quadro probatorio consentirà di poter celebrare un processo italiano, con le nostre regole e garanzie, per assicurare la verità su una morte che si è rilevata efferata, cruenta e crudele. Vogliamo la verità e come governo continueremo ad operare tutti i passi necessari e valuteremo ogni iniziativa». Per la quinta persona indagata la Procura ha chiesto l'archiviazione. Così sono emersi alcuni particolari inediti sule indagini.

I VIDEO

«Sul piano indiziario - scrivono i magistrati - devono essere valutate le condotte di alcuni ufficiali della National Security: all'inizio viene negata dagli stessi ogni azione nei confronti di Regeni, poi si ammette di averlo attenzionato ma solo per tre giorni, infine si ammette di averlo controllato per un periodo più lungo». Il primo depistaggio era arrivato il 3 febbraio, a poche ore dal ritrovamento del corpo: Regeni, per la polizia, era vittima di un incidente stradale. Due giorni dopo all'Italia era stato offerto l'arresto di spacciatori comuni, presunti assassini del ricercatore. Le versioni sono cambiate di settimana in settimana: Giulio era stato a una festa in un appartamento nel centro del Cairo e aveva fatto uso di droghe, lì era stato ucciso. Poi un'altra verità: Regeni era alla manifestazione a piazza Tahir e, infine, la pista riproposta con tanto di testimonianze ad hoc: era rimasto vittima di una rapina. A sospettare che i video della metro siano stati cancellati è proprio il pm Sergio Colaiocco: «Ufficiali appartenenti al team investigativo - è detto nella richiesta di archiviazione - riferiranno di avere visionato i video della metropolitana del Cairo, circostanza che dapprima sarà smentita e che, poi, porterà verosimilmente alla cancellazione dei video di interesse».

I SERVIZI SEGRETI AVEVANO PRIMA NEGATO E POI HANNO AMMESSO DI AVERE SEGUITO IL RICERCATORE

I FINTI LADRI

BATTAGLIA I genitori di Giulio Regeni

Nel provvedimento si afferma inoltre che «il 24 marzo sera i vertici della National Security indicheranno ufficialmente i cinque componenti della banda, deceduti, come i responsabili dei fatti in danno di Regeni. Successivamente ufficiali della National Security saranno arrestati dalla Procura egiziana per omicidio premeditato plurimo e falso». Per quanto riguarda il movente, si legge ancora negli atti, «deve escludersi certamente che sia da ricondurre a ragioni sessuali, ad una rapina, ad una lite per strada o ad attività di raccolta di informazioni per conto di servizi di informazione». Il movente «trae origine - scrivono i magistrati - in occasione delle attività di osservazione partecipata delle attività del sindacato indipendente dei rivenditori di strada il cui capo, il sindacalista Abdallah, equivocando le ragioni per cui Regeni gli parla di un bando della fondazione inglese Antipode, lo denuncia come "spia" alla National Security».

UCCISO PERCHÉ SOSPETTATO DI ESSERE UNA SPIA DOPO LA DENUNCIA DI UN VENDITORE AMBULANTE

Valentina Errante

Stato-Mafia, definitiva l'assoluzione di Mannino

LA SENTENZA

La prima assoluzione è di 5 anni fa. Dopo una breve camera di consiglio, il gup di Palermo decise che Calogero Mannino, ex ministro Dc, con la trattativa Stato-mafia non c'entrava nulla. Un verdetto arrivato a due anni dall'inizio del processo che, a dispetto del nome del rito scelto dall'imputato, di abbreviato non aveva avuto nulla. Oggi la pronuncia della Cassazione che ribadisce l'estraneità alle accuse del politico siciliano. Finisce così, col suggello della Suprema Corte, l'odissea giudiziaria di Calogero Mannino, già processato e assolto dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa, tornato in aula per rispondere di minaccia a Corpo politico dello Stato, «motore», secondo i pm, del perverso accordo tra pezzi delle istituzioni e mafiosi che il potente politico siciliano aveva siglato per salvarsi la vita.

Nella ricostruzione dell'accusa, la mafia lo voleva morto perché non aveva rispettato i patti stretti con i padrini. Per sopravvivere, Mannino avrebbe gettato le basi per un dialogo con la mafia. «La Corte di Cassazione, confermando il giudizio della Corte d'Appello di Palermo, ha posto termine alle esercitazioni di fantasia che l'ossessione persecutoria di alcuni pm ha messo su carta sin dal 1991 in diversi processi nei quali sono stato sempre assolto», ha commentato l'ex ministro.

Venezia, il Papa toglie la tonaca al sacerdote difeso dal "corvo"

▶Don D'Antiga ridotto allo stato laicale per "abuso di potestà, istigazione all'odio e alla disobbedienza"

IL CASO

VENEZIA Il Papa dimette dallo stato clericale un prete veneziano per istigazione all'odio e abuso di potestà. Dopo un percorso durato quasi due anni, tra indagini e una procedura penale extragiudiziale, Papa Francesco ha ridotto lo scorso 7 dicembre allo stato laicale don Massimiliano D'Antiga, con decisione suprema e inappellabile. Il Santo Padre ha ravvisato la colpevolezza dell'ex rettore della chiesa di San Zulian e amministratore della parrocchia di San Salvador, due chiese situate nel cuore di Venezia, a due passi da Piazza San Marco e Rialto.

Il sacerdote è stato dichiarato reo di "istigazione alla rivalità, all'odio e alla disobbedienza", "lesione illegittima della buona fama", "abuso della potestà ecclesiastica", e di inosservanza del "dovere di conservare sempre la comunione con la Chiesa", del "dovere dei chierici di condurre una vita semplice e del distacco dai beni" e "dell'obbligo di astenersi da ciò che è sconveniente e alieno dallo stato clericale", con la "speciale gravità" implicata dalla "necessità di prevenire o riparare gli scandali".

LE DENUNCE

La vicenda, che per mesi ha diviso la comunità cattolica nel cuore di Venezia, scoppia l'8 dicembre 2018, anche per alcune denunce fatte da un parrocchiano, Alessandro Tamborini, con la riorganizzazione delle parrocchie della cosiddetta Area Marciana come polo di progressiva unificazione pastorale, e il rifiuto di don D'Antiga di trasferirsi nella vicina Basilica di San Marco, dove avrebbe dovuto esercitare il ministero sacerdotale come cappellano corale, ossia dedicarsi quotidianamente alla celebrazione della messa, del sacramento della penitenza e alla direzione spirituale, servizio per il quale egli stesso, in più occasioni, in precedenza, si era detto portato.

Avrebbe inoltre continuato a seguire il gruppo dei genitori "con un figlio in cielo", nella stessa chiesa di San Zulian, a cento metri dalla Basilica di San Marco, dove abitualmente si ritrovano. In questo modo veniva consentito il necessario riassetto pastorale della zona, con cui tre parrocchie e due rettorie venivano affidate ad un solo parroco coadiuvato da un aiuto pastorale, con la presenza di alcuni presbiteri ultrasettantacinquenni.

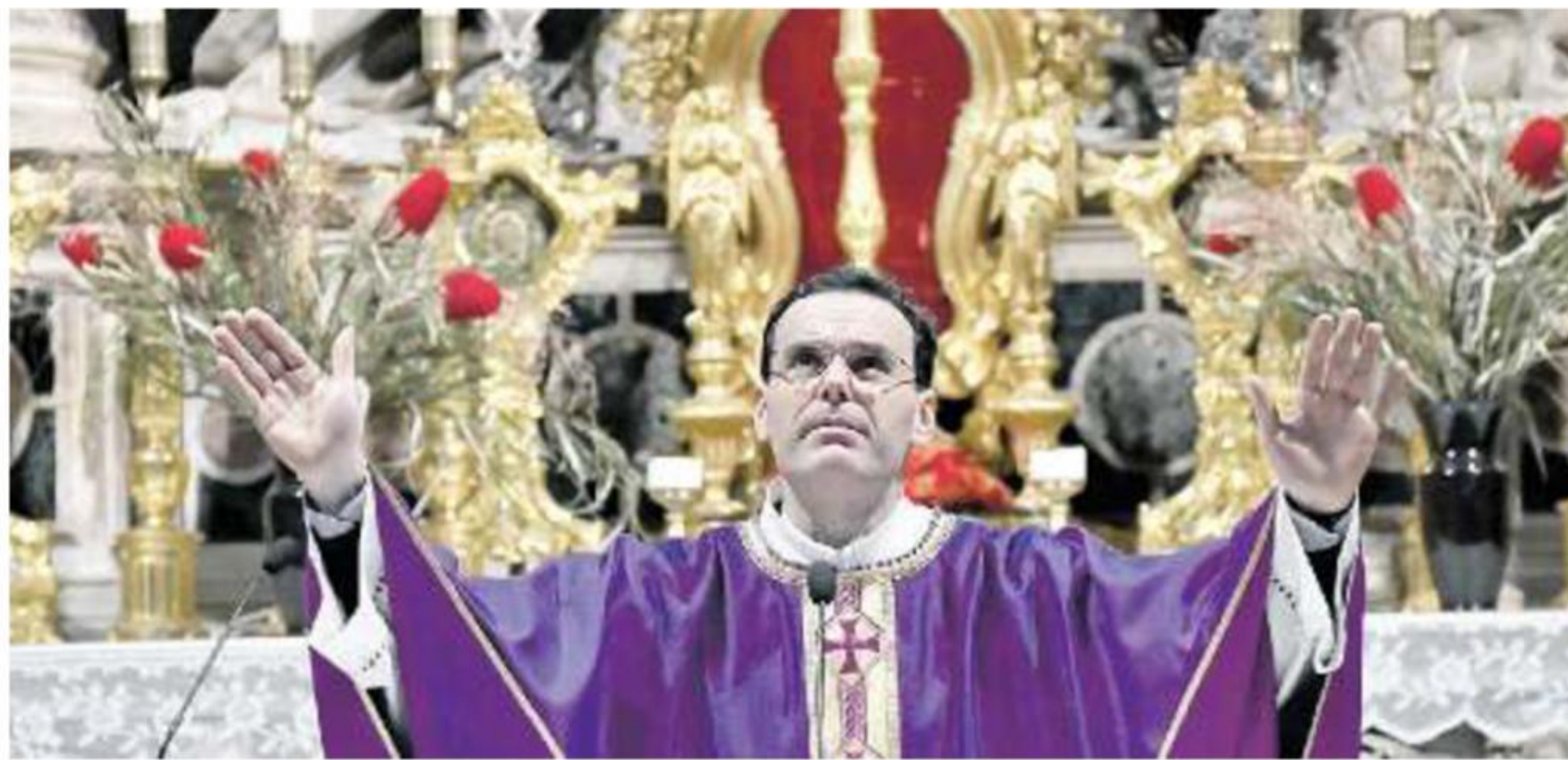
MANIFESTAZIONI

Questa prima disobbedienza di don D'Antiga suscitò notevole clamore a Venezia, anche per pubbliche manifestazioni e le numerose lettere di sostegno di un gruppo di fedeli, inviate sia al Patriarcato che alla Santa Sede. Il 15 dicembre 2018 ci fu un lungo incontro, alla presenza del vicario generale, del vicario per la pastorale e di un allora del tutto sconosciuto Enrico Di Giorgi: un fedele che poi è finito indagato come il "Corvo" della Curia di Venezia con una serie di lettere diffamatorie firmate Fra Tino, tese a screditare la comunità ecclesiale veneziana.

Il patriarca Francesco Moraglia chiese al sacerdote di trascorrere un periodo di tre mesi in una comunità sacerdotale presso una casa religiosa, non distante da Venezia, dove avrebbe goduto di un competente aiuto psicologico e spirituale, così che potesse ritornare alla vita e al ministero sacerdotale nel presbiterio diocesano. Don Massimiliano rifiutò con rabbia anche questo precetto ma il patriarca, per stemperare i toni, decise di non procedere con sanzioni canoniche di alcun tipo. Rifiuto che l'ex prete espresse anche in altri successivi incontri.

Venne quindi aperta una prima indagine della Diocesi, affidata a un giudice istruttore non della Chiesa veneziana, per avere una visione chiara dell'intera vicenda, anche su eventuali motivazioni pregresse che avevano condotto al rifiuto di don D'Antiga, tanto più che c'era stata la necessità di consegnargli due precetti cautelativi, connessi alla materia economica, per indirizzarlo a uno "stile sacerdotalmente appropriato" (18 febbraio 2017 e 26 marzo 2018). L'istruttore ha sentito, alla presenza di un notaio di causa, 24 testimoni e raccolto 250 pagine di materiale documentario, ad iniziare da quello relativo al tempo della formazione in seminario, ai primi anni di ministero a Mestre e a Burano, e al successivo ministero a Venezia. Arrivato alla Santa Sede il fascicolo è stato approfondito e ha dato origine a una procedura penale extragiudiziale, un vero e proprio processo con ulteriori 36 testimoni e i chiarimenti di D'Antiga, con un fascicolo di oltre 400 pagine. Prima della sentenza, lo scorso giugno, la Santa Sede aveva fatto un ultimo tentativo di ravvedimento del prete, promuovendo un nuovo incontro in Patriarchio, a cui è seguita la trasmissione degli atti al Papa da parte della congregazione del Clero per la decisione finale.

Daniela Ghio

Sopra don Massimiliano D'Antiga; le manifestazioni in suo favore e le contestazioni al Patriarca Moraglia

Al centro del caso

I fogli diffamatori dell'ex manager "consigliere economico" del sacerdote

A spalleggiare don Massimiliano D'Antiga, l'ex prete ridotto allo stato laicale da Papa Francesco, c'è sempre stato Enrico Di Giorgi, 75 anni, ex manager milanese alla Montedison di Marghera, che ora è stato rinviato a giudizio con l'accusa di essere il Corvo che appendeva in giro per la città i manifesti diffamatori la Curia veneziana. L'autore, in pratica, degli scritti in cui si descrivevano scenari lascivi di notti orgiastiche con un tocco di pedofilia, alti prelati arraffoni avari di denaro e una guida - il patriarca Francesco Moraglia - se non connivente, quantomeno attenta a non incrociare con il proprio sguardo le malefatte dei suoi sacerdoti. Accuse a gran parte degli uomini di Dio della chiesa di San Marco, stampate in volantini affissi di notte agli angoli delle calli in modo che la mattina Venezia potesse tremare assieme alla sua chiesa di fronte ai racconti del "povero Fra.Tino", il corvo della Curia. Nel blitz che i carabinieri hanno eseguito nel settembre 2019 nella casa di De Giorgi venne trovato anche don Massimiliano, con tutti i manifesti e lettere anonime vecchie e nuove che venivano spedite ai preti. Oltre ad accompagnare don Massimiliano agli incontri ufficiali dal patriarca, il Di Giorgi era legato a doppio filo con il prete per i testamenti dei fedeli, compreso quello dell'ultimo funerale di una signora svizzera: nelle 1200 pagine dell'indagine si evince il colloquio tra don D'Antiga e Di Giorgi, in cui il prete chiedeva al Corvo di blindare il testamento in modo che né la Curia né altri potessero fare ricorso.

D. Gh.

Paolo Rossi 1956-2020

COMMOZIONE La moglie di Paolo Rossi, Federica Cappelletti, con le figlie alla camera ardente allestita allo stadio "Menti" di Vicenza

Pablito, il lungo addio nello stadio dei ricordi

▶A Vicenza migliaia di persone in fila per rendere omaggio al grande campione

▶Il feretro esposto al centro del "Menti": «Il tuo sorriso ci ha anticipato anche stavolta»

L'ABBRACCIO

VICENZA Non è Vicenza che sfila sul verde dello stadio, è l'Italia. Davanti al feretro di Paolo Rossi allestito nel suo "Menti", si commuove e piange quella stessa Italia che alzava – come lui – le braccia al cielo quando il numero venti in maglia azzurra faceva piangere il Brasile. Era il luglio 1982. Raccontando quella partita, Giorgio Lago su questo giornale fulminò l'emozione di tutti con un incipit indimenticabile: "Bisognerebbe scrivere le parole dell'inno di Mameli e metterci la firma sotto".

La camera ardente a cielo aperto accoglie in cinque ore la testimonianza di almeno cinquemila persone. Chissenefrega del freddo, Paolo scalda l'anima. Sugli spalti, il tabellone luminoso rilancia la sua immagine in azione con un commento: "Per sempre biancorosso". In basso, la scritta "Ciao Paolo" lungo i parterre dello stadio incornicia la commozione. Forse non ce ne sarebbe neanche bisogno, perché il mito – come insegnava Cesare Pavese – non ha bisogno neanche del nome. Il mito è. Punto.

STILE

E infatti lui non aveva messo neanche il suo nome sul vino che produce a Siena. Ma era una questione di stile, non di presunzione. Lui era tutt'altro che snob, bensì amabile e alla mano. Provate a parlare con chiunque – con chi sfila a Vicenza rappresentando l'Italia – e avrete la stessa risposta: «È uno di noi». E il suo ricordo, in tutti, è un sorriso dolce. Perché era una persona gentile. Mi raccontò anni fa: «Il calcio oggi è una cosa diversa. Facce troppo tirate, nessuno sorride». E infatti vicino alla bara, un tifoso ha deposto la sua foto e un messaggio: "Pablito, il tuo sorriso ci ha anticipato anche questa volta. Ma dài...".

A rendere omaggio alla sua umanità, non solo ai gol che realizzava spesso rapinando palloni volanti, tra i primi sono stati il sindaco e i vecchi compagni del Real Vicenza, quello che arrivò secondo in serie A nel 1978 dietro la Juventus. E poi Cesare Prandelli, che giocava con lui nella Juventus e Marco Tardelli, l'amico di sempre, che è rimasto vicino alla moglie Federica in mezzo al campo.

Scorrono i ricordi di chi passa davanti alla bara, lascia un fiore, si fa il segno della croce. Molti si asciugano una lacrima. C'è chi zoppica vistosamente, ma non è voluto mancare. Un anziano, sciarpa biancorossa al collo, s'è fatto accompagnare in carrozzina. Sfila la signora elegante, in cappello e stivale. Passa un tifoso che ha la maglia biancorossa numero nove sulle spalle: «È proprio la sua del 1978, guarda la firma e la dedica. L'ha regalata a mio suocero poliziotto in servizio d'ordine la domenica».

L'IDENTIFICAZIONE

Paolo Rossi è un pezzo della nostra vita, per chi l'ha conosciuto e per chi vive l'emozione che gli trasmettono i racconti di papà, mamme e nonni. L'identificazione supera le barriere del tempo: è comunque profonda. E ognuno ha un aneddoto o un ricordo. In questi giorni sono rimbalzati a Vicenza da tutta Italia. Un'insegnante che adesso vive a Taranto, ricorda i caffè mattutini nella pasticceria vicino al fiume. Per Francesca Traverso, padovana con libreria a Vicenza, era un frequentatore assiduo del negozio. Il che non era proprio abituale tra i calciatori di quaranta e passa anni fa. Cristiano Seganfreddo, oggi docente di estetica all'università, mostra la foto di lui bambino e di quei calciatori ventenni che, assieme a Marino Basso, si trovavano spesso a cena in taverna con i genitori. Sfila davanti al feretro la professoressa che faceva fisioterapia assieme a lui, che cercava di mettere insieme i cocci dei menischi. Ore di dialogo che tornano alla mente. C'è chi tira fuori il titolo del giornale della prima partita di Rossi con il Vicenza a Genova: vittoria in trasferta sotto una pioggia che neanche Noè avrebbe sopportato.

Per lui è già pronto anche il film: si intitola "Mancino naturale", con Claudia Gerini protagonista. Racconta del bambino Paolo che vuol diventare un nuovo Rossi, come sognava per lui il papà che non c'è più. L'hanno già finito di girare. Paolo aveva detto che sperava di riuscire in primavera a fare qualche ripresa. Ci credeva davvero. Perché nell'ultima intervista che gli ho fatto mi ribadì il suo motto: «Bisogna credere in se stessi e non mollare mai».

Antonio Di Lorenzo

SUL TABELLONE LUMINOSO LE IMMAGINI DELLE SUE AZIONI PIÙ BELLE E LA SCRITTA «PER SEMPRE BIANCOROSSO»

GLI EX COMPAGNI DEL LANEROSSI TRA I PRIMI A PRESENTARSI, IL DOLORE DI MARCO TARDELLI

La moglie Federica: «La malattia è stata il nostro mondiale»

IL RICORDO

VICENZA «La mia scelta di raccontare Paolo è la voglia di regalare un po' di Paolo a tutti, perché lui amava parlare con tutti, regalava un sorriso a tutti. Per questo ho preferito non chiudermi nel mio dolore straziante, ma parlarne, parlare del valore della condivisione». Federica Cappelletti ha ricordato così il marito Paolo Rossi parlando alla radio. «In questo percorso di malattia difficile gli dicevo: questo sarà il nostro Mondiale - ha raccontato-. Ma non ce l'abbiamo fatta. Quando è morto Maradona, Paolo ha iniziato a singhiozzare come un bambino, è stato un momento doloroso. Spero che adesso stiano assieme. Le nostre figlie? Sono molto brave, hanno fatto un percorso di crescita. Paolo era il papà eroe per loro: ma, abbiamo fatto una promessa a Paolo. Andremo avanti con la Paolo Rossi Accademy, spero con la collaborazione di Tardelli e Cabrini, anche con borse di studio internazionali».

Tra i tanti giunti a Vicenza per l'ultimo saluto il tecnico della Fiorentina, Cesare Prandelli. L'ex compagno di squadra di Pablito alla Juve si è intrattenuto a lungo sul prato del "Menti" con Federica Cappelletti. «Per me è un amico, un amico sincero: non riesco a trovare le parole, non l'ho ancora accettato» ha detto l'ex selezionatore azzurro trattenendo a fatica le lacrime. Commentando l'interminabile e commovente fila di gente fuori dello stadio, ha aggiunto: «È la testimonianza di come ha vissuto Paolo la propria professione, e la gente viene a salutare Paolo, non il calciatore. È riuscito come pochi al mondo a riprendersi da momenti sempre difficili ricordando i valori dell'amicizia». La proposta di dedicare a Rossi il titolo di capocannoniere della Serie A, riceve la benedizione del presidente del Coni Giovanni Malagò: «Mi sembra che l'idea sia straordinaria».

Lutto su tutti i campi I funerali alle 10,30 in diretta televisiva

L'ADDIO

La serie A Paolo Rossi su tutti i campi con diverse iniziative: lutto al braccio e minuto di raccoglimento, alla fine del quale sarà diffuso un audio storico che ricorderà le gesta dell'eroe Mundial, con la telecronaca epica di Nando Martellini della finale Italia-Germania. Sui maxischermi scorreranno le immagini di Paolo Rossi, una virtualizzata anche nel cerchio di centrocampo in un tributo corale che unirà tutta l'Italia del pallone. Il primo omaggio è stato ieri sera a Reggio Emilia nell'anticipo dell'undicesima giornata tra Sassuolo e Benevento. Momenti di forte commozione al Mapei Stadium quando si è sentita dagli altoparlanti l'inconfondibile voce del telecronista Rai, Nando Martellini gridare "campioni del mondo".

Questa mattina il commiato a Vicenza, con il rito funebre celebrato nel Duomo cittadino alle 10,30. Le esequie saranno trasmesse da Rai 2 e da Sky Sport 1, collegate in diretta dalle 10 alle 12. E ieri sera i tifosi della curva sud, quella degli ultras biancorossi, hanno organizzato una fiaccolata silenziosa che ha accompagnato lungo Viale dello Stadio il feretro di Pablito. In città sono comparsi decine di cartelli e striscioni con la scritta "Rossi gol", esposti alle finestre e sui terrazzi. Un'iniziativa lanciata attraverso i social da alcuni tifosi e legata al ricordo di un vecchio striscione che comparve allo stadio "Menti" già dalla stagione 1976-1977, in serie B, quando Rossi, allora quasi sconosciuto, iniziò a segnare a ripetizione, garantendo al termine di quell'anno la promozione in A.

Oltre che a Vicenza è stato proclamato il lutto cittadino a Prato, che ha dato i natali a Rossi. Perugia ha invece deciso si salutare il campione illuminando di rosso due monumenti-simbolo della città, la Torre degli Sciri e la Fontana Maggiore.

Economia

LEONARDO RICEVE 200 MILIONI DALLA BEI PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI

Alessandro Profumo
Ad di Leonardo

Euro/Dollaro

+0,10% **1 = 1,213 $**

1 = 0,923 £ +1,31% 1 = 1,078 fr +0,22% 1 = 126,28 ¥ -0,20%

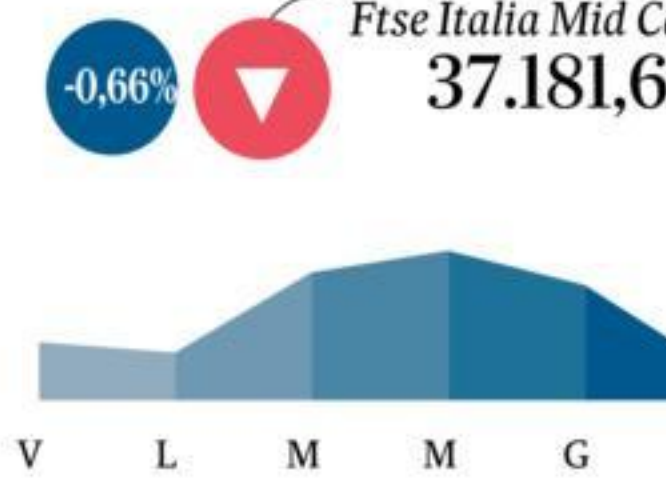
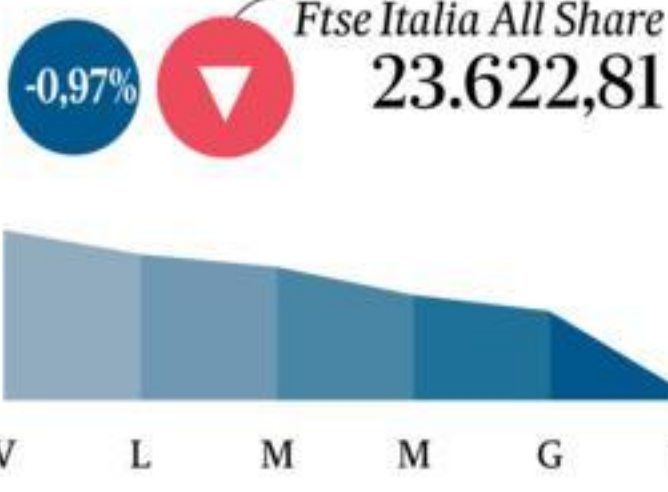
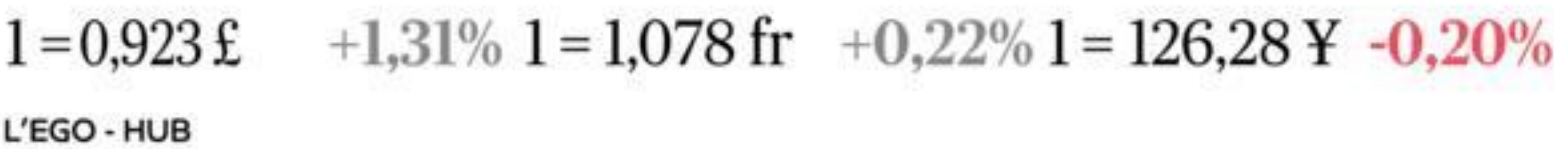
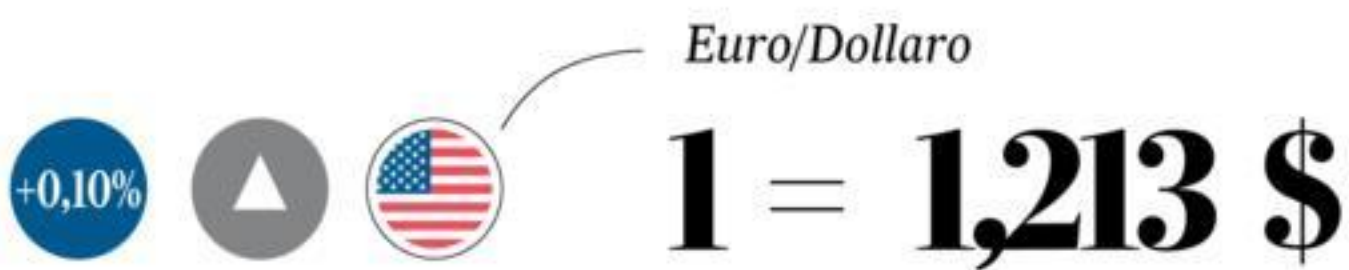
Ftse Italia All Share -0,97% 23.622,81

Ftse Mib -0,97% 21.702,16

Ftse Italia Mid Cap -0,66% 37.181,66

Fts e Italia Star +0,20% 42.481,36

V L M M G V

L'EGO - HUB

Ferrari, Manley già in pole position dopo l'addio a sorpresa di Camilleri

▶L'ad di Fca è il candidato per guidare il Cavallino nomina sul tavolo del cda all'inizio della settimana

▶Mossa quasi obbligata con Tavares designato da tempo a pilotare il nuovo colosso Stellantis

IL SUCCESSORE

ROMA Potrebbe essere Michael Manley il successore di Louis Camilleri al timone del Cavallino, il brand automobilistico più affascinante del pianeta. È sempre un evento, anche mediatico, quando cambia il condottiero. Da quando l'ingegner Ferrari passò lo scettro agli Agnelli, fino al burrascoso cambio di testimone fra Luca di Montezemolo e Sergio Marchionne nell'autunno 2014. Questa volta non ci sono parole infuocate, perlomeno non da parte del presidente John Elkann, che ha riconosciuto a Camilleri stima e riconoscenza smisurata. Il cambio è però traumatico, ad «effetto immediato per motivi personali», che lascia momentaneamente Maranello senza amministratore delegato: il nipote dell'Avvocato, in un momento coinvolgente come questo, avrebbe fatto volentieri a meno di altre deleghe che gli sono piovute addosso con l'interim. Un fulmine a ciel sereno su un'azienda senza alcun problema apparente, che nelle ultime settimane ha visto il titolo in costante crescita fino a toccare 180 euro per un valore di quasi 35 miliardi.

Una fortuna. Il 20% in più rispetto all'inizio dell'anno, ben oltre il 50% dal periodo del lockdown. E adesso questa uscita improvvisa. Il punto è che in ballo non c'è un volante qualsiasi, la Ferrari è la Ferrari e mai come ora viene considerata un'eccellenza globale. Una riunione del cda già prevista per la prossima settimana potrebbe ufficializzare il nome del successore che il board sta già vagliando. L'impressione netta, però, è che una decisione del genere spetti a John Elkann in persona, presidente di tutte le realtà più importanti controllate dalla famiglia, nonché rappresentante di spicco dell'azionista.

LA CASA DI MARANELLO HA MESSO A SEGNO IN BORSA UNA CAVALCATA LUNGA QUATTRO ANNI BENE LE VENDITE NONOSTANTE IL COVID

IL TESORO DI EXOR

Una scelta che il manager-imprenditore avrebbe già fatto e che potrebbe aver turbato l'idillio nella precedente coppia al comando sfociando nelle dimissioni in tronco. Qui si apre il nuovo scenario. Ferrari è la società a maggior capitalizzazione fra quelle controllate da Exor. Forse la più importante. Sicuramente la più ambita. E fra qualche settimana gli orizzonti del gruppo Exor cambieranno radicalmente.

La holding diventerà il primo azionista di Stellantis, un colosso da 9 milioni di veicoli l'anno (di cui Elkann sarà presidente) che nascerà dalla fusione fra Fca e Psa la cui guida operativa è stata affidata, già dagli accordi preliminari, a Carlos Tavares, l'attuale ceo dei francesi. Di una newco di cui si conosce ormai il nome, il logo, i top manager e i componenti del board, nulla è ancora trapelato sul futuro ruolo del ceo della parte italo-americana. Cosa farà Manley nel nuovo scenario?

Il fidato Mike ha detto che resterà nell'azienda che «sente sua». Ma mica facile tornare ad essere uno del gruppo dopo aver ricoperto il ruolo di capo assoluto, ottenuto eccellenti risultati ed aver preso la redini della società all'improvvisa morte di Marchionne senza farla sbandare. In questi due anni e mezzo Manley ha fatto un lavoro ottimo, gestito l'operatività quotidiana supportando Elkann nella ricerca del partner e nelle trattative di fusione.

QUADRATURA DEL CERCHIO

Tutte cose che il presidente sa benissimo e che potrebbe concretizzare in una "promozione" evitando il downgrading. E poi, per quanto Tavares sia bravo, è sicuramente un leader che lascia poco spazio ai collaboratori. Manley alla Ferrari potrebbe essere la mossa giusta. Per il manager e per l'azienda.

Ha una decina di anni meno di Camilleri, ha lavorato sempre nell'auto, guidato una multinazionale e dimostrato di avere anche l'istinto del capobranco. Ferrari attualmente vale più o meno come Stellantis (la somma di Fca più Psa) e Manley sarebbe il ceo, mica un manager qualsiasi. Per Exor vorrebbe dire affidare il suo bene più prezioso al manager più capace. Due piccioni con una fava, la quadratura del cerchio.

Tutti gli altri nomi che circolano per sedersi sulla poltrona che fu di Camilleri non hanno lo spessore e la competenza paragonabile. In più, un uomo con l'energia di Manley, concentrato sull'argomento, potrebbe finalmente dare la linea per tornare a vincere in Formula 1. Ieri i mercati hanno confermato che il titolo Ferrari incassa tutto, anche le dimissioni del ceo: l'azione, dopo aver ripiegato, ha chiuso in attivo.

Giorgio Ursicino

Mike Manley, ad di Fca

Alleanza Mit-sindacati

Opere commissariate, firmato l'accordo per lavorare 24 ore su 24 e 7 giorni su 7

Ieri la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli e i segretari dei principali sindacati dell'edilizia hanno sottoscritto un protocollo per l'impiego di lavoratori h24 e sette giorni su sette sulle 50 opere commissariate ai sensi del Dl Sbloccacantieri. L'intesa prevede l'impiego di lavoratori su tre turni e quattro squadre, senza l'utilizzo degli straordinari e applicando il contratto dell'edilizia. Secondo le stime di Mit e sindacati, l'accordo consentirà l'occupazione di almeno 20mila addetti. «Questo accordo - ha commentato De Micheli - ha un effetto macroeconomico importante: oggi noi con una firma spostiamo un pezzo non modesto del Pil e garantiamo a 20mila persone di avere un lavoro non saltuario. Il ministero si prende l'impegno di far rispettare le regole previste in questo protocollo, che definisce per i futuri commissari le attività di legalità, sicurezza e di celerità sui cantieri che possono stare insieme».

Produzione a ottobre +1,3% ma crescono i disoccupati

ISTAT

ROMA Recupera la produzione industriale ad ottobre, così come risale il numero degli occupati nel terzo trimestre, rispetto ai mesi prima per lo più contrassegnati dal lockdown. Ma la distanza dai livelli pre-Covid, senza ancora contare gli effetti attesi della seconda ondata, lasciano i dati in territorio negativo. Con un impatto che resta forte sul mercato del lavoro ed in particolare sui precari, i più colpiti dalla crisi scatenata dalla pandemia, e sui disoccupati, che arrivano a superare quota 2,5 milioni, con 200 mila persone in più in cerca di un posto e ancora oltre 600 mila occupati in meno in un anno.

IL RECUPERO

Le ultime rilevazioni Istat indicano, infatti, come la produzione dell'industria italiana, dopo il calo registrato a settembre, metta a segno un «lieve recupero» congiunturale ad ottobre (+1,3%). In rimonta tutti i comparti anche se con lievi rimbalzi rispetto ai mesi precedenti.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel terzo trimestre il numero di occupati torna a crescere in termini congiunturali, dopo il calo dei precedenti quattro trimestri, segnando più 56 mila unità (+0,2% rispetto al secondo), per effetto di un aumento dei dipendenti più consistente del calo degli indipendenti. Ma rispetto al terzo trimestre 2019, il numero di occupati risulta inferiore di 622 mila unità (-2,6% in un anno).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2127**	0,099
Yen Giapponese	**126,2800**	-0,198
Sterlina Inglese	**0,9229**	1,311
Franco Svizzero	**1,0786**	0,270
Fiorino Ungherese	**354,8100**	-0,121
Corona Ceca	**26,3280**	0,080
Zloty Polacco	**4,4358**	0,203
Rand Sudafricano	**18,3435**	0,924
Renminbi Cinese	**7,9386**	0,167
Shekel Israeliano	**3,9469**	0,259
Real Brasiliano	**6,1448**	-0,256

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,00**	53,00
Argento (per Kg.)	**576,90**	631,95
Sterlina (post.74)	**347,50**	379,00
Marengo Italiano	**273,55**	296,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,268**	0,08	1,005	1,894	710069
Atlantia	**15,465**	1,48	9,847	22,98	108843
Azimut H.	**17,215**	-1,74	10,681	24,39	89840
Banca Mediolanum	**7,105**	-0,63	4,157	9,060	107995
Banco Bpm	**1,775**	-2,07	1,049	2,481	1518268
Bper Banca	**1,467**	-3,30	1,018	3,132	1920239
Brembo	**10,540**	-1,22	6,080	11,242	25946
Buzzi Unicem	**19,165**	-0,73	13,968	23,50	32867
Campari	**9,380**	-0,85	5,399	9,810	143645
Cnh Industrial	**8,988**	-0,07	4,924	10,021	209266
Enel	**8,049**	-1,96	5,408	8,544	1909337
Eni	**8,808**	-1,43	5,911	14,324	1575690
Exor	**59,20**	-1,66	36,27	75,46	29188
Fca-fiat Chrysler A	**13,640**	-1,37	5,840	13,838	835919
Ferragamo	**15,370**	1,72	10,147	19,241	25589
Finecobank	**12,960**	-2,04	7,272	13,273	265742
Generali	**14,085**	-1,88	10,457	18,823	646591
Intesa Sanpaolo	**1,936**	-1,27	1,337	2,609	10987000
Italgas	**5,105**	-1,26	4,251	6,264	147158
Leonardo	**5,936**	-3,54	4,066	11,773	1293961
Mediaset	**2,084**	-1,61	1,402	2,703	116100
Mediobanca	**7,336**	-2,29	4,224	9,969	533498
Moncler	**47,58**	2,41	26,81	47,23	109418
Poste Italiane	**8,350**	-0,81	6,309	11,513	314781
Prysmian	**27,07**	0,04	14,439	27,48	59595
Recordati	**44,02**	0,11	30,06	48,62	24110
Saipem	**2,164**	-1,28	1,381	4,490	1019584
Snam	**4,518**	-1,07	3,473	5,085	863549
Stmicroelectr.	**29,10**	-1,15	14,574	34,22	420602
Telecom Italia	**0,3831**	-3,94	0,2892	0,5621	12378121
Tenaris	**6,800**	-1,76	3,891	10,501	283843
Terna	**6,078**	-0,49	4,769	6,752	459424
Unicredito	**7,824**	-0,96	6,195	14,267	2186473
Unipol	**3,808**	-2,51	2,555	5,441	271213
Unipolsai	**2,186**	-1,18	1,736	2,638	135259

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,435**	-0,15	2,918	4,606	7927
B. Ifis	**9,440**	0,80	6,803	15,695	13764
Carraro	**1,510**	-0,66	1,103	2,231	1125
Cattolica Ass.	**4,808**	-1,35	3,444	7,477	33102
Danieli	**14,300**	-2,05	8,853	16,923	3914
De' Longhi	**27,50**	-1,29	11,712	31,51	4190
Eurotech	**5,090**	-2,40	3,179	8,715	26058
Geox	**0,7800**	-0,26	0,4582	1,193	21975
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	3,434	6,025	654
Ovs	**1,012**	-2,60	0,6309	2,025	95324
Zignago Vetro	**13,280**	0,76	9,593	14,309	1572

M

Musica

X Factor trionfa Casadilego, voce d'incanto a 17 anni

Alla fine è stata una favorita della vigilia, la 17enne Casadilego all'anagrafe Elisa Coclite (categoria Under donne, guidata dal rapper Hell Raton), cantautrice abruzzese intensa e struggente, a conquistare la 14/a edizione di X Factor. Nell'ultima manche la lotta è stata 'testa a testa' con il duo rock Little Pieces of Marmalade. Arriva, a sorpresa, appena prima dell'annuncio del vincitore, anche l'addio al programma dopo 10 anni, del suo conduttore Alessandro Cattelan: «Questa è stata la mia ultima puntata di X Factor - ha detto emozionato -. È stato un viaggio molto bello che ho fatto insieme a tutti voi». Quest'edizione 2020 ai tempi del Coronavirus, a cui hanno lavorato 750 persone tra 8000 tamponi, più di 20 mila mascherine 300 litri di igienizzante, ha ricordato Cattelan, si è aperta con il ritorno sul palco degli altri concorrenti, Eda Mari, Blue Phelix Manitoba, Santi Mydrama, Vergo, Cmqmartina, e i sempre carismatici Melancholia. Seguito dai duetti tra i quattro giudici e i finalisti.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 17 dicembre 1843 fu pubblicato "A Christmas Carol", il celebre romanzo breve di Dickens che ancora oggi rappresenta al meglio la magia di questa festività. Un'opera che contiene un mondo: dal tragico al comico, da Shakespeare a Giobbe

di
CARLO
NORDIO

Il Canto che ritrovò lo spirito del Natale

Il 17 Dicembre 1843 fu pubblicata la prima edizione di *Christmas Carol*, *Il Canto di Natale* di Charles Dickens. Ne celebriamo volentieri la ricorrenza, perché ha deliziato l'infanzia di intere generazioni, e attraverso infiniti adattamenti ritorna sempre nelle nostre case in questo periodo. Non sappiamo se, come sostengono alcuni, il Covid con la sua segregazione ci faccia diventare più buoni. In ogni caso questo gradevole ed edificante racconto costituisce un aiutino.

IL PROTAGONISTA

È la storia di Ebenezer Scrooge, un ricco mercante divorato dall'avarizia e dall'egoismo, le cui mani «adunghiavano, spremevano, torcevano scuoiavano e artigliavano in quell'animo chiuso, sigillato e solitario, mentre il freddo che aveva dentro gelava il suo viso decrepito». Uno Shylock senza Jessica, senza Bibbia e senza fede. La vigilia di Natale, uggiosa e nebbiosa, il vecchio se ne sta affaccendato al suo banco, sfregandosi le mani e battendo i piedi per scaldarsi. Il 25 Dicembre è per lui solo un giorno di scadenze, in cui ci si ritrova «più vecchi di un anno e nemmeno di un'ora più ricchi». Rifiuta gli aiuti di cibo e carbone per i poveri, per loro – grugnisce - ci sono gli ospizi, meglio ancora le prigioni. Ed ecco apparirgli lo spettro del socio Jacob Marley, morto sette anni prima. È avvolto nelle stesse catene dell'avarizia, che in vita gli avevano impedito ogni opera buona; vorrebbe rimediare, ma come per il ricco epulone evangelico ormai è tardi, gli resta appena il tempo di annunciare a Scrooge la visita di tre spiriti, e poi svanire. Poco impressionato, il cinico materialista pensa a un'allucinazione da disturbo intestinale, ma deve ricredersi quando gli appare il primo spettro, fluttuante e mutevole, con venti gambe senza capo e un capo senza corpo. È lo spirito del Natale passato, che trasporta il vecchio nei luoghi della sua fanciullezza, pieni di speranze, di gioie e di dolori da gran tempo caduti in oblio, con le ombre delle cose che furono e «non hanno più coscienza di noi». Scrooge vede un camerone spoglio e un ragazzino infreddolito: è il ricordo della sua infanzia misera, del suo isolamento malinconico e del suo primo amore perduto: per un attimo l'arido misantropo pensa ai bambini che non ha mai avuto, a una creaturina «che avrebbe fatto fiorire una primavera nel triste inverno della sua vita», e sente la vista oscurata dalle lacrime.

L'AUTORE Charles Dickens (1812-1870), uno degli scrittori britannici più celebrati dell'età vittoriana

LE PELLICOLE Sopra, da "A Christmas Carol", film del 2009 diretto da Robert Zemeckis. Sotto, un cortometraggio del 1983, sempre della Disney, che vinse l'Oscar nella sua categoria "Il Canto di Natale" è qui nella versione con Topolino e Zio Paperone

LA PARABOLA DEL TACCAGNO PENTITO ISPIRÒ WALT DISNEY E ANCHE OSCAR WILDE, CON IL COMMOVENTE "IL GIGANTE EGOISTA"

IL PRESENTE

La seconda apparizione è quella del Natale presente, che si manifesta nella forma di un gigante con i riccioli neri incoronati di agrifoglio, «lucido l'occhio, aperta la mano, gioconda la voce». Lo spirito accompagna Scrooge nella modesta casa del suo malpagato contabile, Bob Cratchit, dove la festa è turbata dalla malattia del piccolo Tiny Tim, che le scarse finanze dei genitori non permettono di curare. La scena poi si sposta tra famiglie di minatori, guardiani di fari, gabbieri di navigli, tutti poverelli ma accomunati dalla fraternità della notte santa. Infine, lo spettro lo conduce presso gli infermi e gli sventurati, negli ospizi, negli ospedali, nelle prigioni e in altri rifugi della miseria. E Scrooge è sconvolto da questa serenità e soprattutto dal fatto che tutte queste persone, persino quelle da lui maltrattate, brindino alla sua salute.

IL FUTURO

Il terzo Spirito gli si presenta come il Natale futuro, e la scena si sdoppia: in un tugurio miserabile Scrooge assiste alla spoliazione di un cadavere coperto di stracci, e in casa Cratchit vede la rassegnazione cristiana dei genitori del piccolo Tiny Tim, morto per mancanza di medicine. Il cadavere abbandonato è, naturalmente, il suo, e per rincarar la dose lo spirito gli mostra anche la tomba con tanto di epigrafe. Atterrito dalla visione, travolto dal rimorso ed educato dal salutare ammonimento, Scrooge implora lo spirito di salvarlo, riconoscendo i propri errori e promettendo di cambiar vita. A questo punto il sogno cessa ma, a differenza di quanto sostiene Dante nel Canto XXXIII del Paradiso, l'immagine rimane, e con essa la conversione del taccagno pentito, terrorizzato dall'incubo ma vivificato dalla speranza. Le campane della chiesa riportano Scrooge alla vita, che sarà orientata alla caritatevole benevolenza verso gli ultimi: soccorre Tiny Tim, che nonostante i medici guarisce, si riappacifica con il prossimo, dispensa elemosine e festeggia ogni Natale. «Alcuni - conclude Dickens - risero di questo mutamento, ma Scrooge non li badava, perché sapeva che molte cose buone, su questo mondo, cominciano sempre col muover il riso in certa gente».

LA POETICA

C'è di tutto in questo dramma in cinque atti: dal picaresco al gotico, dal tragico all'umoristico, da Shakespeare fino a Giobbe, con il suo fulmineo e improbabile lieto fine. In questo modo Dickens seppe coniugare la poetica religiosa della notte di Natale con l'appello alla fraternità istintiva del romanzo sociale, di cui a buon diritto è ritenuto il creatore. La sua influenza fu immensa, dalle favole per bambini alle strazianti novelle di Cechov, dalle maniacali economie di zio Paperone (chiamato da Disney Uncle Scrooge) al compassionevole scetticismo di Sylvestre Bonnard, nell'omonimo romanzo di Anatole France. Ma forse l'omaggio più significativo glielo ha reso Oscar Wilde, nel suo delizioso raccontino *The selfish Giant*, il gigante egoista, che ci piace ricordare come complemento alla figura del vecchio avaro dickensiano.

IL MURO

Il burbero energumeno ha infatti eretto un muro lungo il suo giardino per impedire ai bambini di venirci a giocare. Ma gli alberi si seccano, i fiori appassiscono, e il terreno inaridisce in una perpetuo sterilità. Commosso e pentito, il gigante apre una breccia, i piccoli entrano, il parco rinasce ma un albero rimane nudo, perché un bambino, il più esile, non riesce a salirci. Il gigante lo prende delicatamente, lo depone su un ramo, e ne riceve in cambio un bacio, probabilmente il primo in vita sua. Passato l'inverno, con la primavera ritornano anche i suoi piccoli amici: tuttavia manca il preferito, quello che lo aveva baciato, e di lui nessuno sa nulla. Passano gli anni, il gigante invecchia, appagato della sua generosità ma incupito dalla perdita del bambino. Finché questo un giorno ricompare, con le mani e i piedini straziati da ferite. Furente, il gigante gli chiede chi lo abbia martoriato: farà i conti con lui e con la sua spada. Ma il bimbo risponde che sono le ferite dell'amore, destinate a creare anche per lui un giardino più bello, grande e duraturo di quello dove un tempo gli ha consentito di giocare. E il giorno dopo i ragazzi trovano il gigante morto, sorridente e coperto di fiori. Per uno dei tanti misteri della natura umana, il dissoluto e perverso Oscar Wilde ci ha commosso ancora di più del nostro devoto filantropo inglese. Buon Natale.

Esce domani, solo in streaming, il "telepanettone" della coppia Christian De Sica e Massimo Boldi: «Siamo tornati alla vecchia formula ma con anni e chili in più, è il nostro 26esimo lavoro insieme»

I PROTAGONISTI Qui accanto, Christian De Sica, 69 anni, e Massimo Boldi, 75, in una scena del loro ultimo film dal titolo "In vacanza su Marte", in uscita domani on demand

«Anche vista da Marte l'Italia è sempre uguale»

INTERVISTA

Chi si rivede, il cinepanettone. Oggi che non esce in sala ma va sulle piattaforme, si chiama telepanettone ma la sostanza non cambia: Christian De Sica e Massimo Boldi mattatori, Neri Parenti regista, ambientazione esotica, umorismo farsesco ad alta densità di gag e turpiloquio. Il titolo però è tutto nuovo, In vacanza su Marte, come pure la voglia di fare incetta di spettatori malgrado i tempi cupi della pandemia. Il film, da domani disponibile sul web on demand, arriva a 15 anni dall'ultimo cinepanettone doc, Natale a Miami, aggiungendo al cast Paola Minaccioni, Lucia Mascino, Milena Vukotic, Herbert Ballerina. «È il nostro 26esimo lavoro insieme», esultano a una voce De Sica (69) e Boldi (75) che, dopo anni di gelo, la réunion l'avevano già celebrata nel 2018 sul set di Amici come prima. Nel film In vacanza su Marte, ambientato nel 2030, partono invece per il Pianeta Rosso dove dovranno vedersela con mogli abbandonate, amanti romantiche, suocere ninfomani, influencer truffaldini, sorprese. E, per colpa di un buco nero, Boldi si ritrova ad essere il figlio di De Sica.

I vecchi cinepanettoni raccontavano il Paese: che Italia emerge da "Natale su Marte"?
De Sica: «Quella di sempre, con gli stessi pregi e i suoi molti difetti. Passa il tempo, ma le persone non cambiano».
Boldi: «Il film racconta il Paese del Covid, in cui l'unica salvezza è fuggire su un altro pianeta».

E voi due come siete cambiati?
D. S.: «Abbiamo anni e chili in più, ma ci è rimasta la stessa voglia di divertirci e divertire. Non possiamo più fare i seduttori, eppure somigliamo sempre a un cartoon».
B.: «Non è venuta meno la simpatia del pubblico nei nostri confronti. Siamo amati da tutte le generazioni».

«SE FAREMO UN ALTRO FILM INSIEME? CERTO, MA SIAMO STATI DAVVERO OVUNQUE, QUINDI CI RESTA SOLO "NATALE ALL'OSPIZIO"»

Per far ridere, bisogna ancora ricorrere a parolacce e doppi sensi scurrili come 20 o 30 anni fa?
D. S.: «Siamo tornati insieme per girare Amici come prima, una commedia romantica. Ma i fan ci hanno sommerso di messaggi: ci rivolevano in versione cinepanettone, così a furor di popolo abbiamo ripristinato la vecchia formula».
B.: «In una farsa, è normale spingere sull'acceleratore di doppi sensi e battutacce. È più divertente».

I nuovi comici nati sul web vi preoccupano?
B.: «No, io mi mantengo all'avanguardia guardando tutto quello che succede intorno a me. Sulla tecnologia mi faccio aiutare dai figli, ma ormai vivo con il cellulare in mano».
D. S.: «Per raccontare il presente, devi frequentare la strada. Io vado in moto, in palestra, parlo con gli amici dei miei figli. Non faccio come gli attori del passato che, una volta raggiunto il successo, si isolavano nelle loro case. Se vuoi rimanere giovane devi vivere nella realtà».

Il cinema italiano sa ancora fare la commedia?
D. S.: «Sì, io ho partecipato al nuovo film di Gabriele Salvatores, Comedians, e sono stato felice di trovarmi circondato da tanti talenti giovani e bravissimi. Ma in generale, mancano le buone sceneggiature».
B.: «Non bisogna cedere alla cultura dei social dove nascono successi immediati, effimeri».

«CI MANTENIAMO ALL'AVANGUARDIA GUARDANDO QUELLO CHE SUCCEDE INTORNO SULLA TECNOLOGIA CI AIUTANO I FIGLI»

Dopo la pandemia, il cinema avrà un futuro?
D. S.: «Certo! Io stesso sono guarito dal Covid e Natale su Marte è stato girato nonostante il virus, rispettando i protocolli. Teniamo duro e presto torneremo al cinema».

Lavorerete ancora insieme?
B.: «Senza dubbio. Più che amici, siamo fratelli».

E che film vi piacerebbe girare?
D. S.: «Siamo finiti su Marte dopo che Gigi Proietti ci aveva detto: "Siete stati dappertutto, potete annà solo su un altro pianeta". Ora ci resta da fare Natale all'ospizio».
B.: «Purché sia un ospizio porno».

Gloria Satta

Covid porta via Kim Ki-duk il regista Leone d'oro

CINEMA

Il Covid si è portato via anche Kim Ki-duk, regista coreano di fama internazionale, che proprio a Venezia ha costruito gran parte della sua più consacrata carriera, culminata con il Leone d'oro, conquistato nel 2012 con il film "Pietà", che come spesso accade non è tra le sue opere migliori. La settimana prossima avrebbe compiuto 60 anni. È morto a Riga, in Lettonia, dove era arrivato poco più di una ventina di giorni fa: sentitosi male è stato ricoverato, situazione dalla quale non si è più ripreso. Nel giro di una ventina d'anni, un giovane sudcoreano proveniente da una famiglia povera della provincia è riuscito a diventare uno dei registi fondamentali del cinema asiatico, con il suo cinema piuttosto crudo e rabbioso, attento alle contraddizioni sociali ed economiche di un Paese in esponenziale sviluppo, e capace di osservare i comportamenti umani, scoprendone disagi e follie, con una punta di marcato sarcasmo.

LE ORIGINI

Passato per umili lavori, un arruolamento in marina e una crisi religiosa, abbandona questa confusione esistenziale per un approccio con l'arte in generale, specialmente dopo il suo trasferimento a Parigi. Già nelle sue opere iniziali sono evidenti gli aspetti più congeniali al suo cinema, partendo da "Coccodrillo" (1996), storia di un ragazzo che attende sotto un ponte il gesto estremo dei suicidi, per derubarli successivamente. Ma è con "L'isola" (2000) che il regista riesce a farsi notare a livello internazionale, grazie anche alla sua presenza in Concorso alla Mostra di Venezia. Ricorda infatti il direttore Alberto Barbera: «Era il giorno prima della conferenza stampa del programma, e avevo inserito un'ultima cassetta Vhs nel lettore. Il film fu per me un'autentica rivelazione. Viene a mancare un regista di grande talento. Sono fiero di aver contribuito a far conoscere i suoi film». Tra ami infilati nelle intimità e una violenza sugli animali e sugli umani, il film fece rumoreggiare la platea lidense. Da lì Kim ki-duk ha portato il suo cinema tra lirismi, solitudini e ferocia a esplorare un mondo spesso crudele: ecco allora "Indirizzo sconosciuto" (2001, di nuovo al Lido), soprattutto "La samaritana" (2004, miglior regia alla Berlinale) e il quasi folle "Ferro 3 – La casa vuota" (2004, miglior regia a Venezia), i due film migliori; e poi "L'arco" (2005), fino a "Soffio" (2007), prima di passare per la grande crisi artistica che sfociò successivamente in "Arirang" (2011), il suo film più personale. Tornato a Venezia con "Pietà" (2012), dove a sorpresa vince il Leone, si attorciglia attorno a "Moebius" (2013, sempre al Lido), fino "Il prigioniero coreano" (2016, ancora al Lido), parabola sul confine delle due Coree, dove a pagare sono sempre i più deboli.

Adriano De Grandis

Teatro

Moni Ovadia direttore del "Claudio Abbado"

«Ferrara è una città di una bellezza extraplanetaria, sono un privilegiato ad essere qui. Il mio principale interesse è e sarà quello di fare qualcosa di bello e buono per questa città e per le generazioni future». Così Moni Ovadia, designato all'unanimità, giovedì sera, direttore della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara ribattezzato 'Teatro Abbado' in memoria del grande direttore d'orchestra milanese Claudio Abbado. Subentrerà a Marino Pedroni, che andrà in pensione il 18 febbraio.
«All'amministrazione - ha detto Ovadia - riconosco coraggio e lungimiranza, non per aver scelto me, ma per aver fatto una scelta controcorrente, orientata al teatro e alla cultura. E la cultura prevale sulle fazioni. Il teatro è per il pubblico, è vita ed è verità». Tra i programmi che l'attore, cantante, musicista e scrittore ha delineato: «Far uscire il teatro dal suo luogo fisico, portarlo alla città, una programmazione continua».

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO REVOCA BANDO DI GARA

Si rende noto che ETRA S.p.A. con Determinazione del Direttore Generale n. 50 del 07.12.2020, ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 quinquies della L. n. 241/1990, la revoca del bando e di tutti gli atti di gara della procedura aperta per l'affidamento mediante accordo quadro con un unico operatore economico, della fornitura di contatori statici - 24 mesi - settori speciali - CIG 8529585436. Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione: Guri V Serie Speciale n. 140 del 30.11.2020. Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 09.12.2020.

Il Direttore Generale: Ing. Andrea Bossola.

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO REVOCA BANDO DI GARA

Si rende noto che ETRA S.p.A., con Determinazione del Direttore Generale n. 50 del 07.12.2020, ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 quinquies della L. n. 241/1990, la revoca del bando e di tutti gli atti di gara della procedura aperta per l'affidamento mediante accordo quadro della fornitura di valvolame da pozzetto in ottone e raccordi estendibili inox - 4 lotti - 24 mesi - settori speciali - Lotto 1 CIG 85297360D3; Lotto 2 CIG 8529738279; Lotto 3 CIG 852973934C; Lotto 4 CIG 8529743698. Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione: Guri V Serie Speciale n. 140 del 30.11.2020. Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 09.12.2020.

Il Direttore Generale: Ing. Andrea Bossola

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento mediante accordo del servizio di operazioni cimiteriali nel cimitero del comune di Montegrotto Terme (H034/S1/2020). CIG 8524400D67. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 410.625,00.-, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte all'indirizzo: *https://etraspa.bravosolution.com* ore 12.00 del 28/12/2020. Bando di gara integrale, nonché tutti documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti (tel. 049/8098748). Data di spedizione del bando alla GUUE: 24/11/2020.

IL PROCURATORE SPECIALE
f.to dott. Paolo Zancanaro

Alla riapertura un'esposizione sui 30 anni dello studio berlinese Sauerbruch Hutton che ha progettato a Mestre il Museo del '900

M9 riparte dal suo creatore

INNOVATIVO L'ingresso del Museo del '900 a Mestre

MOSTRE

Solo mostre importanti e, con queste, l'M9 è pronto a riaprire i battenti non appena il Governo deciderà che si può fare: nel 2021 di sicuro e la speranza è già da gennaio. I vertici del Museo del Novecento di Mestre hanno continuato a lavorare in questi mesi di chiusura forzata per preparare un piano di rinascita della struttura espositiva, l'unica in Italia non dedicata alla tecnologia ma che utilizza le tecnologie più avanzate per guardare il Novecento attraverso la storia materiale degli italiani.

Luca Molinari è il nuovo direttore scientifico di M9 che ieri ha presentato il piano assieme a Michele Bugliesi, presidente della Fondazione di Venezia proprietaria della struttura, e a Fabrizio Renzi, consigliere delegato di M9District che cura la parte tecnologica e dell'innovazione. L'M9 sarà Mostre, ma anche laboratorio del contemporaneo, centro di elaborazione del pensiero e di produzione culturale: «Dobbiamo immergerlo nell'attualità per raccogliere le sfide di un tempo che sta vivendo una trasformazione potente e drammatica» ha aggiunto l'architetto Molinari. E per perseguire questo obiettivo le esposizioni dovranno essere, appunto, importanti, scientificamente importanti, a partire dalla mostra permanente sul Novecento italiano che dovrà essere continuamente aggiornata, e intanto il gruppo di lavoro ha già aggiunto, sulla parete dedicata alle vaccinazioni, la parte del Covid. Parallelamente ci saranno nuove mostre temporanee satellite ospitate in spazi inediti ricavati tra il primo e il secondo piano.

«IMMERGERLO NELL'ATTUALITÀ PER COGLIERE LE SFIDE DI UN TEMPO CHE VIVE TRASFORMAZIONI DRAMMATICHE»

PROGRAMMA

Le anticipazioni del programma di Molinari parlano di due grandi mostre all'anno ospitate al terzo piano (tra inverno e primavera e tra autunno e inverno) e di due mostre satellite. Nel 2021 si ripartirà da dove il Museo era rimasto prima del lockdown, la mostra sui 30 anni dello studio berlinese Sauerbruch Hutton che ha progettato l'M9. «Il 2021 sarà anche l'anno della Biennale Architettura a Venezia e quindi è un connubio ideale» ha spiegato il direttore scientifico. «Quello mestrino non sarà un evento per addetti ai lavori ma emozionale basato sui colori, che sono la cifra identificativa dello Studio». Quanto alle mostre satellite (da aprile all'estate e da settembre all'inverno), le prime saranno due eventi: una dedicata a 30 storie di 30 alberi monumentali italiani, un modo di raccontare la storia del Paese attraverso chi non può parlare: i disegni saranno di Guido Scarabottolo, i racconti degli alberi di vari autori e la cura di Annalisa Metta, esperta di paesaggio e professore associato dell'Università Roma 3. Il secondo evento sarà "Difenditi", curato Giulio Iacchetti, designer industriale pluripremiato, dedicato alla fragilità e alle possibili difese attraverso i manufatti della vita di tutti i giorni. Complessivamente dal 2021 al 2023 sono state programmate tre grandi mostre, una sorta di trilogia italiana: una su gusto, cibo, musica e sport per raccontare chi siamo oggi e cosa saremo in futuro; e una trilogia territoriale nel cui percorso verrà interrogato il Nordest attraverso la storia del disegno industriale dal 1945 ad oggi. «È stato il più grande impianto produttivo italiano, superiore alla Brianza, che nessuno in realtà ha mai guardato» sottolinea Molinari. L'anno dopo avrà come protagonista il paesaggio contemporaneo in Veneto e un altro aspetto su cui i curatori stanno ancora lavorando: «Analizzeremo questo territorio metropolitano che raramente viene narrato in termini complessivi, e l'M9 si trova proprio al centro».

«UNA TRILOGIA PER INTERROGARE IL NORDEST E LA STORIA DEL DISEGNO INDUSTRIALE DAL 1945 AD OGGI»

Elisio Trevisan

Guggenheim

Da Caravaggio a Kandinsky capolavori in dialogo

ARTE

Caravaggio e Vasily Kandinsky (*nella foto*), Raffaelo e Max Ernst, Piero della Francesca e Piet Mondrian. Sei grandi maestri, pietre miliari della storia dell'arte, sono pronti ad incontrarsi grazie alle parole di Karole Vail, direttrice della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, e James Bradburne, direttore della Pinacoteca di Brera a Milano, due istituzioni che racchiudono alcuni dei più iconici capolavori dell'arte italiana e internazionale, tra XV e XX secolo. Nasce così "Vis-à-Vis", progetto avviato ieri che grazie alla viva voce dei due direttori mette a confronto La cena in Emmaus (1605–1606) di Caravaggio e Paesaggio con macchie rosse N.2 di Kandinsky (1913), Lo sposalizio della Vergine (1504) di Raffaello e La vestizione della sposa (1940) di Ernst, Madonna col bambino e santi, angeli e Federico da Montefeltro (1472–74) di Piero della Francesca e Composizione n.1 con grigio e rosso e Composizione con rosso (1938-39) di Mondrian. Tre video online sui canali social dei due musei, per raccontare sei artisti e i loro capolavori.

SERIE B

Venezia si arrende al Monza, il Chievo festeggia con un tris

Negli anticipi di B il Monza passa a Venezia 2-0. Primo tempo con predominio veneziano nel possesso e doppia prodezza di Di Gregorio al 12' su Ceccaroni prima e Forte poi. Il Monza passa rocambolescamente al 63' con un cross di Carlos Augusto (foto). Raddoppio di Mota al 90'. In serata Chievo-Reggina 3-0.

MILANO, VOLATA DI NATALE

▶Quattro partite in dodici giorni, da nove anni le squadre meneghine non erano ai primi due posti della Serie A

▶La capolista, ancora priva di Ibra, domani contro il Parma Per i nerazzurri, rimasti senza Europa, la trappola Cagliari

IL FOCUS

Volata di Natale con Milano di nuovo protagonista. Le sue due squadre sono ai primi due posti della Serie A: non accadeva dall'11 maggio del 2011. Il campionato presenta ora quattro giornate a raffica nell'angusto spazio di 12 giorni, dopo tre turni di fila in Europa e la parentesi delle nazionali. Le squadre sono stanche, fiaccate anche dagli infortuni e dall'emergenza covid e potrebbero esserci risultati a sorpresa: i riflettori sono puntati soprattutto sull'Inter, unica italiana a perdere l'Europa, anche quella minore. Per il Conte furioso e sferzante dopo le domande pertinenti di Capello e Anna Billò su Sky, è tempo di aggrapparsi alla corsa scudetto.

Mentre il Milan capolista continua a volare anche con i giovani e chiude la giornata ospitando un modesto Parma, i cugini, secondi a 5 punti, fiutano il tranello: il Cagliari di Di Francesco, che sta recuperando Simeone e Nandez, gioca, diverte, segna e sta diventando squadra. L'Inter, senza Vidal, con Lautaro seccato per la sostituzione con lo Shakhtar, ha problemi ma anche risorse. Dopo il Cagliari, affronterà il Napoli e lo Spezia in casa, per poi chiudere il ciclo natalizio a Verona. Un cammino non semplice. Intanto nell'ambiente nerazzurro continua a far discutere l'utilizzo "alla Rivera" di Eriksen, che non batte ciglio per l'umiliazione di giocare qualche spicciolo di partita forse pensando al suo stipendio da nababbo. Ma la rosa è di qualità, la carica di Conte martellante, per cui è atteso uno squillo a Cagliari. Anche perché il Milan di Hauge, Kessie, guidato con perizia e bonomia da Pioli, difficilmente perderà colpi col Parma di Liverani che, dopo Genova, è tornato a deludere. Sarà ancora assente Ibrahimovic, ma i rossoneri hanno ormai dimostrato di essere un gruppo compatto e di non dipendere dalle prestazioni dello svedese. Il calendario dei rossoneri per coefficiente di difficoltà sembra abbastanza simile a quello dei cugini: mercoledì andranno a Marassi col Genoa, quindi ancora in trasferta col Sassuolo, infine la Lazio a San Siro prima di Natale.

JUVE CON MORATA

Domani sono attese conferme dalle altre due candidate scudetto, Juve e Napoli. Pirlo è orgoglioso per l'impresa al Camp Nou che dà consapevolezza. Oltre a Ronaldo e Morata (ridotta la squalifica da due a una giornata, domani torna disponibile) brillano i nuovi McKennie e Arthur e gioca in casa di un Genoa che non vince da tre mesi. Mercoledì affronterà l'Atalanta a Torino, quindi la trasferta a Parma e la Fiorentina all'Allianz Stadium.

Dopo la qualificazione torna allo stadio "Maradona" il Napoli di Insigne, Lozano e Zielinski contro la Sampdoria. La squadra di Gattuso è attesa subito dopo da due big match consecutivi in casa dell'Inter e della Lazio, prima di giocare con il Torino al San Paolo.

R.S.

TOTEM Romelu Lukaku (Inter) e Zlatan Ibrahimovic (Milan), il rossonero sarà assente.

La 11ª giornata

IERI	
Sassuolo-Benevento	1-0
OGGI	
Crotone-Spezia	ore 15.00
Torino-Udinese	ore 18.00
Lazio-Verona	ore 20.45
DOMANI	
Cagliari-Inter	ore 12.30
Atalanta-Fiorentina	ore 15.00
Bologna-Roma	ore 15.00
Napoli-Sampdoria	ore 15.00
Genoa-Juventus	ore 18.00
Milan-Parma	ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Milan	26	Cagliari	12
Sassuolo	22	Sampdoria	11
Inter	21	Benevento	11
Napoli (-1)	20	Udinese	10
Juventus	20	Spezia	10
Roma	18	Parma	10
Lazio	17	Fiorentina	9
Verona	16	Torino	6
Atalanta	14	Genoa	6
Bologna	12	Crotone	2

L'Ego-Hub

L'anticipo: battuto il Benevento

Il Sassuolo segna su rigore e regge in 10

Un rigore di Berardi dopo soli 8 minuti è bastato al Sassuolo per piegare il Benevento a Mapei Stadium di Reggio Emilia nell'anticipo di serie A. Primo tempo vicace con le due squadre che si sono affrontate senza timori. La massima punizione che ha portato in vantaggio i neroverdi è stata concessa dall'arbitro Sozza per un fallo di mano di Tuia. Il Benevento ha reagito sfiorando il pareggio con Lapadula sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La squadra di Inzaghi non è però riuscita a sfruttare la superiorità numerica in seguito all'espulsione di Haraslin al 49' per un intervento troppo duro su Letizia. L'occasione più ghiotta l'ha avuta all'85' con una conclusione di Falque respinta dalla traversa durante l'assedio finale.

La trasferta

L'Udinese cerca punti col Toro Gotti: «Siamo squadre simili»

UDINE L'Udinese cerca di consolidare la classifica nell'anticipo di oggi alle 18 in trasferta col Torino. I granata, col rientro di Lukic, puntano a sfruttare al meglio la coppia d'attacco Belotti-Zaza, mentre la squadra di Gotti (tornato in campo dopo il tampone negativo) si affida alla solidità difensiva dei lunghi Nuytinck, Becao, Samir.
«Il Torino è una squadra simile alla nostra per certi aspetti - sottolinea il tecnico friulano -. Al di là del sistema di gioco che sicuramente imporrà alcuni adattamenti rispetto alle uscite sia offensive che difensive, i concetti di gioco di Giampaolo sono chiari a prescindere. Ci conosciamo da molti anni». «La tecnologia oggi ci permette cose che in passato erano quasi impensabili - ha spiegato a proposito della sua assenza forzata -. Da casa ho potuto assistere a tutti gli allenamenti in diretta, gestire le riunioni video e avere qualche colloquio individuale con i calciatori».
Per Gotti la rosa profonda potrebbe aiutare: «Stiamo recuperando giocatori che iniziano ad allenarsi con continuità, anche se pure col Torino ci saranno defezioni. La vera differenza non sta nei giocatori che sono a disposizione, ma nell'averli nelle migliori condizioni. Per alcuni ci sarà da aspettare ancora un po'».
Nessuna anticipazione sull'11 titolare, nemmeno in attacco, dove Okaka è ancora out e Lasagna e Nestorovski sono tornati da poco dopo il virus.

Benetton, miracolo a Parigi Travolto lo Stade Français

RUGBY

(E.G.) Cambia la competizione e arriva la prima vittoria stagionale del Benetton che all'esordio in Challenge Cup vince a Parigi con lo Stade Français 44-20 (7 mete a 3), primo storico successo con i parigini, tra i club più blasonati d'Europa, attualmente quarto in Top 14. Un match che a parte alcuni tratti, ha visto i biancoverdi dominare la gara e punto di bonus offensivo conquistato dopo appena 24', grazie alle mete di Halafihi, Duvenage, Sarto e Hayward. Chiuso il primo tempo avanti 25-8, nella ripresa il Benetton ha controllato e incrementato grazie ad altre 3 mete di Allan, Ruzza e Sgarbi. Francesi non al massimo, ma trevigiani (con alcuni azzurri) in alcuni momenti superlativi. La Challenge Cup, alla quale partecipano anche le Zebre (oggi alle 14 con Bayonne), ha una nuova formula a causa del Covid, con 14 club, girone unico e torneo con 4 giornate per fase preliminare e altrettante per quella finale. Prime 8 classificate di Challenge Cup che affronteranno le 8 squadre di Champions Cup che non si sono qualificate per la fase finale, un po' come accade nel calcio, per dare vita alla fase finale. Doppio abbinamento francese per Benetton e Zebre: biancoverdi con Stade Français e Agen, ducali con Brive e Bayonne.

IN BREVE

FORMULA 1
PRIMI GIRI PER SCHUMI JR

Ad Abu Dhabi primi giri per Mick Schumacher sulla Haas, motorizzata Ferrari, con cui correrà il prossimo anno: ha fatto segnare il 18° tempo nella sessione del mattino. Ritorno in pista di Lewis Hamilton guarito dal Coronavirus che ha ottenuto il 2° tempo dietro a Valtteri Bottas. Ferrari: 8° Charles Leclerc, 15° Vettel.

SCI
RIENTRA PARIS

In Coppa del mondo a Courchevel due giganti (oggi 9.30, domani 11.30) con Brignone e Bassino tra le favorite. Gli uomini-jet, all'esordio stagionale, sono invece in Val d'Isere con un meteo non positivo che ha fatto invertire il programma: oggi SuperG (10.30) e domani discesa (10.30). Rientra Paris.

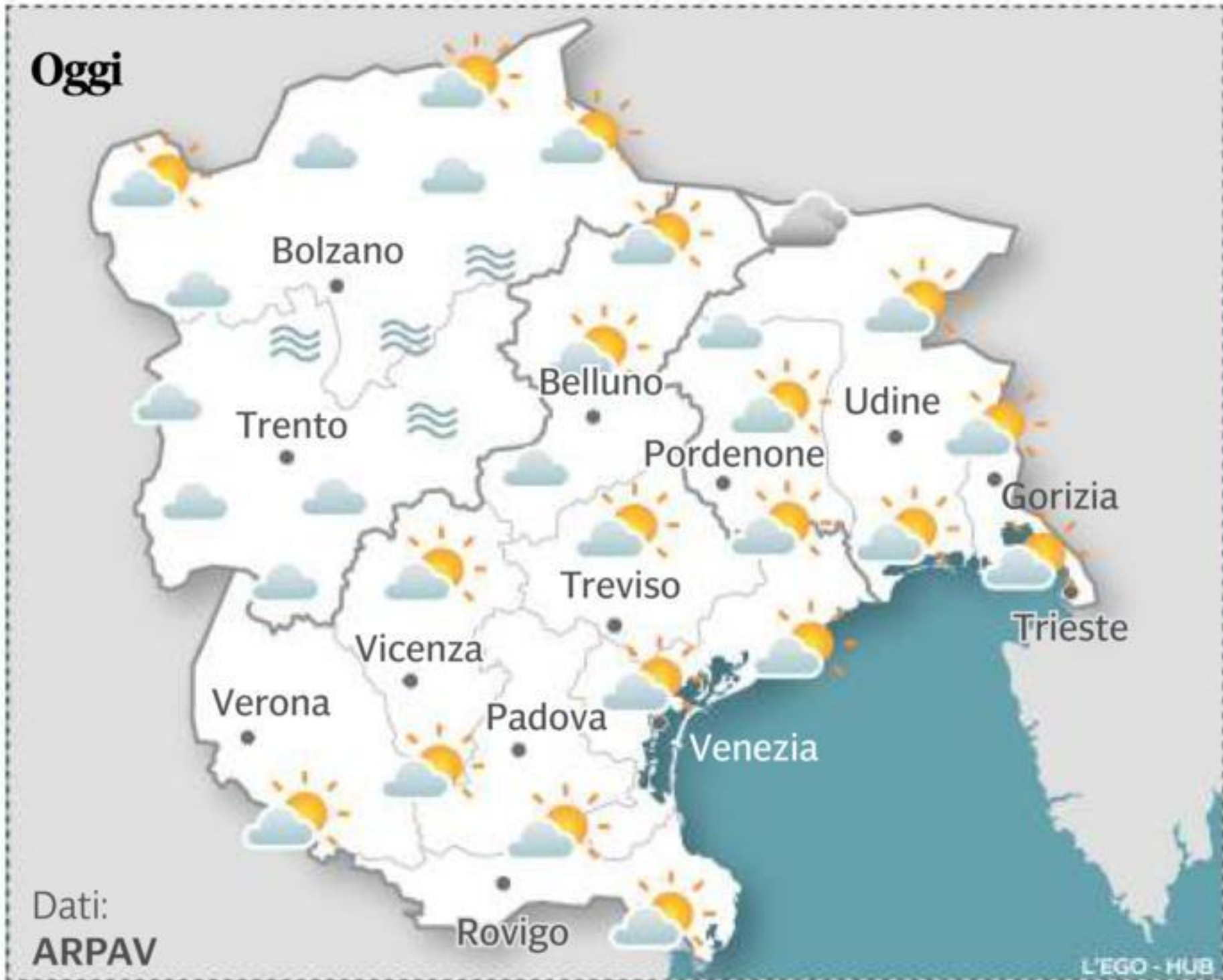
METEO

Tempo instabile sulle regioni tirreniche, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o irregolarmente nuvoloso lungo i confini alto atesini. Locali foschie in Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata quindi sarà contraddistinta da condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	9	Ancona	8	10
Bolzano	-5	9	Bari	7	14
Gorizia	5	11	Bologna	3	8
Padova	2	10	Cagliari	12	16
Pordenone	2	10	Firenze	3	12
Rovigo	3	9	Genova	7	13
Trento	0	10	Milano	2	6
Treviso	3	11	Napoli	8	14
Trieste	6	12	Palermo	14	15
Udine	2	10	Perugia	3	9
Venezia	5	11	Reggio Calabria	13	15
Verona	3	8	Roma Fiumicino	8	13
Vicenza	2	10	Torino	-2	8

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.25 **Buongiorno benessere per Telethon** Attualità
11.20 **Telethon - Speciale Sport** Informazione
12.25 **Telethon - Nessuno si salva da solo** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **A Sua Immagine** Attualità
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **The Voice Senior - Il viaggio** Show
16.10 **Italia Sì! Per Telethon** Att.
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì! Per Telethon** Att.
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Festa di Natale - Una serata per Telethon** Show
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.00 **Speciale TG Sport - Funerali Paolo Rossi** Informazione
12.10 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso - Speciale Telethon** Società
15.25 **Professor T.** Serie Tv
16.25 **Stop and Go** Attualità
17.00 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **Criminal Minds** Serie Tv
22.40 **Blue Bloods** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3
9.55 **La Grande Storia Anniversari** Rubrica
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.30 **Ricomincio da Raitre** Varietà. Condotto da Stefano Massini, Andrea Delogu. Di Stefano Vicario
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.25 **Seal Team** Serie Tv
9.25 **Fumettology** Documentario
10.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.50 **Ender's Game** Film Fantascienza
15.45 **Project Blue Book** Serie Tv
17.15 **Gli imperdibili** Attualità
17.20 **Doctor Who** Serie Tv
19.05 **Supernatural** Serie Tv
21.20 **Charlie's Angels** Film Azione. Di McG (Joseph McGinty Nichol). Con Cameron Diaz, Kelly Lynch, Sean Whalen
23.00 **The Villainess - Professione assassina** Film Azione
1.10 **Pigiama Rave** Varietà
1.55 **Rise of the Footsoldier** Film Drammatico
3.55 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5
11.35 **Prima Della Prima** Doc.
12.05 **Save The Date** Documentario
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Animali genitori eccezionali** Documentario
15.40 **Save The Date** Documentario
16.10 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Nessun Dorma** Doc.
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Voci olimpiche** Musicale
20.00 **Beethoven, Sonata Op12 N3 In Mi Maggiore** Musicale
20.25 **Beethoven, Sonata Op23 In La Maggiore** Musicale
20.45 **L'Attimo Fuggente** Documentario
21.15 **La leggenda del Grande Inquisitore** Teatro
22.35 **Odyssey** Teatro
23.25 **Rumori dal '900** Musicale
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **Art Night** Documentario

Rete 4
6.55 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.15 **Stasera Italia** Attualità
8.10 **Come svaligiammo la Banca d'Italia** Film Commedia
10.10 **Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
15.45 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **L'ultimo fuorilegge** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Kidnap** Film Azione. Di Luis Prieto. Con Halle Berry, Sage Correa, Chris McGinn
23.20 **Cellular** Film Thriller
1.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **700 Squali Nella Notte** Doc.
10.40 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Speciale Tg5** Documentario

Italia 1
6.55 **Black-Ish** Serie Tv
7.15 **The Goldbergs** Serie Tv
7.55 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **I Griffin** Cartoni
14.15 **I Griffin** Serie Tv
14.45 **Lucifer** Serie Tv
15.35 **Manifest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Tomorrowland - Il mondo di domani** Film Fantascienza. Di Brad Bird. Con George Clooney, Judy Greer, Kathryn Hahn
23.50 **I guardiani del destino** Film Fantascienza
1.50 **I Griffin** Serie Tv

Iris
6.40 **Due per tre** Serie Tv
7.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.55 **Renegade** Serie Tv
9.25 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione
11.45 **Gli spietati** Film Western
14.20 **Il pistolero** Film Western
16.15 **La maledizione dello Scorpione di Giada** Film Commedia
18.25 **Guardia del corpo** Film Thriller
21.00 **Nome in codice: Broken Arrow** Film Azione. Di John Woo. Con John Travolta, Delroy Lindo, Howie Long
23.20 **Scuola Di Cult** Attualità
23.25 **Il collezionista** Film Thriller
1.40 **Congo** Film Avventura
3.05 **I desperados della frontiera** Film Western
4.20 **Una giornata spesa bene** Film Drammatico
5.45 **Renegade** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.50 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.50 **Fratelli in affari** Reality
13.45 **Perché te lo dice mamma** Film Commedia
15.40 **Christmas Trade - Uno scambio per Natale** Film Commedia
17.35 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'ingenua** Film Commedia. Di Gianfranco Baldanello. Con Ilona Staller, Georges Ardisson, Daniele Vargas
23.05 **Scambisti Made in Usa** Documentario
0.35 **Sex Workers** Documentario
2.10 **Match Point - La battaglia dei sessi** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Enciclopedia infinita**
13.00 **Inglese**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox III** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Inglese**
18.15 **3ways2 serie 1**
18.30 **Erasmus + Stories**
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
20.00 **#Maestri P. 31**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Megalodonte: la leggenda degli abissi** Documentario
8.40 **Mostri di questo mondo** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
14.30 **Life Below Zero** Doc.
17.30 **Sud America. River Monsters: World Tour** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Cose di questo mondo** Doc.
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **I girasoli** Film Drammatico
16.20 **Body of Proof** Serie Tv
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **The Aviator** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Gwen Stefani, Adam Scott
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.30 **Paddock Live** Automobilismo
13.55 **GP Abu Dhabi. F1** Automobilismo
15.10 **Paddock Live** Automobilismo
15.40 **Hotel Transylvania** Film Animazione
17.25 **The Jackal Replay** Show
17.35 **X Factor** Talent
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Sempre Natale** Film Commedia
23.15 **Un dolce Natale** Film Commedia
0.45 **The Jackal Replay** Show
0.55 **X Factor** Talent

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Delitti sotto l'albero** Documentario
13.00 **Attrazione fatale** Documentario
15.00 **Breakdown - La trappola** Film Thriller
16.40 **Natale in affitto** Film Commedia
19.00 **Handyman - Come ti sfascio casa** Società
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Il caso Vannini** Attualità
23.30 **Emanuela Orlandi - Il caso è aperto** Attualità
0.50 **Il caso Vannini** Attualità

7 Gold Telepadova
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.25 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
16.45 **L'alpino** Rubrica
17.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
17.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
17.30 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.00 **Poltronissima** Rubrica
20.30 **Basket: UEB Gesteco Cividale – Pontoni Falconstar Monfalcone** Sport
22.15 **Tieni il tempo** Rubrica
22.45 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Safe Drive** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Torino Vs Udinese (Serie A)** Calcio
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **The Point Men - Creato per uccidere** Film Azione
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'autunno è stato molto emotivo e così saranno i giorni prima dell'inverno, ma l'emotività ben incanalata diventa la vostra forza: vi distingue dalla massa. Ed è ciò che dovete ottenere per portare al successo iniziative professionali, commerciali, domestiche. Per gli astri siete dei **pionieri**, perciò avanti pure a costo di demolire qualcosa. Sensuale Luna scorpionica porterete un terremoto in qualche vita.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ormai avete dimenticato il significato della parola **relax**. E invece, secondo giorno di Luna in Scorpione congiunta a Venere, richiede una pausa. Non impedisce di portare avanti gli impegni, basta non esagerare. In ogni caso pure per mali di stagione Mercurio è efficace. Avere forza oggi significa realizzare molto da domani a sabato prossimo. Giorni rivoluzionari nel vostro oroscopo, le stelle si muovono.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Non ossessionate il prossimo con i vostri tanti progetti di lavoro, interessanti e intelligenti, certo, ma con Mercurio negativo rischiate di dire ciò che sarebbe meglio tacere, specie con persone che aspettano una vostra scivolata. Domani inizia Luna nuova, **inevitabile**, a breve, un deciso cambiamento nelle vecchie collaborazioni. Sarà positivo! Ravvivate la passione data la disponibilità del caro coniuge.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Vi siete svegliati con la carezza della Luna, in Scorpione assume caratteristiche di quel segno non sempre bello, ma erotico. L'influsso **appassionato** di Venere vince l'ostilità di Marte e i pianeti in Capricorno. In campo pratico, nel matrimonio, dovete dare conto di cose fatte negli ultimi 3 anni di Saturno contro e 1 anno di Giove... Rispondete con sincerità tra una settimana vi sarete liberati da un peso.

Leone dal 23/7 al 23/8
Eventuali disguidi in famiglia, problemi tecnici, guasti, riparazioni, rinnovamenti, saranno già domani affrontati con Luna Nuova in Sagittario, fortunata. Fate programmi per il prossimo anno, tra una settimana inizia un altro giro astrale che spesso vi renderà nervosi. Per ora la nervosa è Venere, che non permette la pace coniugale, ma le persone sole conquistano (mentore Marte). Forte amore per la **donna**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Non mancano discussioni e conflitti con il coniuge, figli, genitori, ma sono testimonianza del vostro amore. Ogni anno durante il Sagittario succede qualcosa in famiglia compresi lieti eventi. Se avete **figli** in età giusta aspettatevi di diventare nonni nel 2021. Matrimonio da organizzare al più presto per coppie innamorate ma attaccate alla "libertà". Sciocchezze! Non si è liberi quando sia ama, lo sapete.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Se uno mi dice, dopo 3 anni di Saturno e altri pianeti contro e Marte in assetto di guerra da maggio, che il suo matrimonio funziona alla grande e naviga sereno sul lago dorato dei sentimenti, vuol dire che si tratta di grande amore. In caso contrario, ciò che è fatto è fatto. Indietro non si torna, lo sapete come figli di Venere e come lettori di Alba Céspedes. Siete bravi. Ordinate i pensieri per il 19.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Verso una vita nuova. Ricorderete, non solo nel 2021 ma pure negli anni futuri, questi ultimi giorni d'autunno e questa Luna nel segno, ultima per quest'anno. Il prossimo arrivo, 8 gennaio, con un quadro astrale cambiato. **Adesso** voi dovete fare tutto ciò che è necessario per rendere forti i rapporti importanti. Con la generosità che vi distingue rinunciate a qualche ambizione e stringetevi al vostro amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Voi sentite, sensibili come siete agli influssi astrali, che il mese del compleanno non vi ha ancora portato tutto ciò che ha promesso. È così, ma da oggi al 21 dicembre tutto può ancora succedere, specie in amore. Per gli affari e l'**organizzazione** di nuovi progetti e nuove mosse, domani inizia a formarsi Luna nuova, poi arriva Venere nel segno e Marte troverà la sua bella concubina. Lunghe notti d'amore...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Dal pomeriggio inizia un'intrigante geometria astrale per la vita sentimentale, dopo mesi di Marte agitato, ecco un giorno che registra il potere di Venere in Scorpione congiunta a Luna (sensualità e dolcezza), stimolata da Saturno e Giove. È l'ultimo week end con i 2 potenti pianeti nel segno che risvegliano pure **gelosia**, possessività. Voglia di possesso esclusivo: l'amore vive una notte indimenticabile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Giorni di crescente agitazione ma positiva, perché siete in attesa dell'arrivo di Saturno e Giove, sabato prossimo saranno qui, con voi. Conviene non reagire alle provocazioni di Luna-Scorpione congiunta a Venere aggressiva con la donna Acquario, moderna, indipendente, sempre in anticipo sui tempi, ma bisognosa di tenerezza. Anche all'uomo la sola ginnastica passionale non piace. Siete un po' **complicati**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Magia della dodicesima notte, Luna in Scorpione, congiunta a Venere è in trigono con il vostro Nettuno in Pesci, nasce un'atmosfera shakespeariana, e voi siete il dodicesimo segno dello zodiaco, nel dodicesimo mese dell'anno...Fate qualcosa di straordinario per voi e per il vostro **amore**, finché dura l'incanto della Luna. Domani la situazione cambia, inizia il novilunio, tornano pensieri di lavoro e di soldi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	81	46	75	41	71	32	69
Cagliari	35	65	90	63	6	59	60	53
Firenze	21	96	72	61	73	61	28	48
Genova	54	80	82	70	80	68	76	67
Milano	55	92	67	81	20	70	76	60
Napoli	37	123	36	106	64	89	1	88
Palermo	75	96	82	62	68	56	3	45
Roma	87	115	86	67	47	64	50	55
Torino	13	66	24	63	89	61	23	51
Venezia	5	77	59	67	61	60	11	55
Nazionale	14	119	49	59	66	58	67	56

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«VOTAVO PER IL PARTITO COMUNISTA QUANDO C'ERA IL COMUNISMO, ERO DI SINISTRA. ANCORA OGGI CONTINUO A ESSERE DALLA PARTE DEL POPOLO... MI HANNO CHIESTO MILLE VOLTE DI SCENDERE IN POLITICA, PRIMA O POI LO FARÒ»

Barbara D'Urso, *conduttrice tv*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Virus e politica

Renzi minaccia la crisi ma non ha alcun interesse né intenzione di far cadere il governo. A meno che...

Roberto Papetti

*Caro direttore,
noto che il senatore di Italia Viva Matteo Renzi minaccia di continuo di votare contro il Governo ma poi puntualmente vota a favore. Il signor Renzi sia coerente e abbia il coraggio di votare contro il Governo così da farlo finalmente cadere altrimenti stia zitto e si dimetta!*

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Caro lettore,
lei chiede a Renzi di fare due cose che Renzi non farà mai: dimettersi e stare zitto. Come riconoscono anche molti dei suoi avversari, l'ex premier è uno dei politici più svelti, abili e scaltri in circolazione. A queste doti non corrisponde però quel consenso popolare a cui l'ex sindaco fiorentino aspirerebbe. La sua Italia Viva, a dispetto del nome, è in realtà piuttosto spenta e veleggia nei sondaggi intorno al 3%, spesso anche meno. Per capirci: sulla carta vale meno del movimento fondato recentemente da un altro transfuga del Pd, Carlo Calenda. La ragione per cui Renzi tira la corda ma sta sempre ben attento a non strapparla, è spiegata da questi numeri: se si andasse alle elezioni il suo robusto manipolo di parlamentari si ridurrebbe a poche unità e lui perderebbe quella rendita di posizione e quel ruolo-chiave che oggi ha all'interno della variegata maggioranza di governo e che lui sfrutta sapientemente ogni volta che è possibile, non fosse altro per ottenere in cambio qualche nomina o qualche misura caldeggiata dai suoi ministri. In questo momento l'astuto Renzi ha colto la debolezza di Conte, vittima innanzitutto dei suoi errori, e si è incuneato nelle sempre più evidenti divisioni apertesi tra premier, Pd e M5s. Dalla sua ha anche alcune buone ragioni: perchè i ritardi e le incertezze del governo sulla gestione dei fondi europei sono evidenti: E la abnorme task force ideata da Conte per il Recovery fund è un obbrobrio che esautora governo e Parlamento e che, se fosse stato proposta dal centrodestra, avrebbe già scatenato la ribellione di piazza. Su questi temi anche molti esponenti del Pd la pensano come Renzi e lui ne è ben consapevole. Questa volta il senatore di Rignano farà dunque saltare il governo? Probabilmente no, ma non è un'eventualità da escludere. Certamente Renzi non farà cadere l'esecutivo guidato da Conte se non avrà la ragionevole certezza che un' altra maggioranza sia possibile da subito in Parlamento. E che in essa lui possa esercitare il suo potere di interdizione e ritagliare un ruolo da protagonista per sè e per Italia Viva. Rinviando in là nel tempo il più possibile la conta elettorale.

L'App IO

Il cashback e la realtà

Dopo essere riuscito nell'impresa titanica di attivare il "cashback" nell'applicazione "IO" ed inserito l'Iban per il rimborso del 10% della spesa effettuata con carta, soddisfatto e con un sorriso sulle labbra malizioso, il 09/12/2020 alle 10:10, trovandomi con amici, li invito a bere un caffè. "Proviamo questo cashback e vediamo come funziona"; scherziamo tra noi. La nostra ordinazione. Caffè, caffè macchiato e bicchiere d'acqua con un po' di vino. Totale importo euro 2,50. Al momento di pagare rivolgendomi alla signorina, alla cassa, le faccio cenno che vorrei pagare con carta. Così finalmente provo questa novità. "No non si può", la proprietaria mi dice, "al di sotto di una certa cifra non è conveniente perché paghiamo le commissioni e per noi non è conveniente". Faccio presente che un accordo tra governo e banche ha abolito le commissioni sui pagamenti fino a 5 euro. "Vuole che le faccia vedere l'estratto conto"?. "No signorina, non mi interessa, sto solo dicendo che quello che lei afferma è semplicemente errato e inoltre mi risulta che non si possa rifiutare il pagamento elettronico indipendentemente dall'importo". "No guardi io pago tutto e poi mi hanno detto che ho tempo fino a febbraio per mettermi in regola" sbonfoccia tra l'alterato e il "non so che dire" ancora la mia interlocutrice. "Signorina lo sa che in questo modo esclude il sottoscritto a partecipare al rimborso del 10% dell'importo che sarà pure esiguo ma mi discrimina". "Mi spiace non so che farle e poi devo ancora organizzarmi con la cassa" mi risponde. A questo punto che faccio visto che la discussione sembra tra sordi: litigo, alzo la voce, chiamo la finanza, i carabinieri, faccio denuncia per euro 2,50? Pago in contanti, sto attento che batta lo scontrino, e me ne vado un po' imprecando perché mi vedo impotente nel fare qualcosa. Ancora una volta il tanto bel "giocattolo" si infrange contro la nuda e cruda realtà.

Giovanni Sgnaolin
Musile di Piave (Ve)

Mose/1

Decida chi vive a Venezia

Leggendo il Gazzettino trovo inaccettabile quello che è successo martedì 8 dicembre, da quello che si legge a pagina 8: le due donne che comandano l'alzata del Mose, una vive a Venezia e l'altra a Roma e non può essere che chi vive lontano da Venezia decide per Venezia, chi vive in città s'accorge che il vento sta cambiando e le previsioni proprio perché sono delle previsioni possono essere sbagliate. Se a decidere era una persona che vive a Venezia avrebbe sicuramente alzato le paratoie. Speriamo noi tutti che viviamo in questa meravigliosa città le responsabilità siano date a chi vive in città.

Domenico Rossi

Mose/2

A chi giova e chi danneggia

Vi ricordate la famosa frase di Giulio Andreotti che recitava "a pensar male si fa peccato, ma di solito ci si azzecca?". Bene, allora avvalendomi da questo via libera andreottiano penso male anche io: lasciare il Mose inattivo di fronte alle previsioni di alta marea del martedì 8 a chi giova? E chi danneggia? Naturalmente danneggia la immagine di efficienza tecnica delle 2 commissarie di nomina ministeriale e giova ai politici locali che vogliono avocare a sé la gestione dell'opera e i soldi necessari al suo funzionamento.

Hugo Marquez
Venezia

La morte di Paolo Rossi

Con lui ho scoperto il calcio

Non sono un gran tifoso di calcio, non più di altri sport, e francamente certe manifestazioni mi appaiono, a volte, eccessive e anche fuori luogo; credo venga normale a chiunque notare una differenza di sostanza e di metodo, su fatti, tristi entrambi, accaduti in questi ultimi tempi. Non mi va di fare paragoni, non mi interessa, mi preme però esprimere tutta la mia vicinanza ad un Uomo, prima ancora che al campione, che ha, con la semplicità dei grandi, reso indimenticabili quei giorni del 1982; voglio ricordare che quella squadra, quel gruppo, in cui c'erano molti Uomini che oggi, con garbo, compostezza, senza arrampicarsi in inutili e stucchevoli eccessi, ricordano con visibile affetto, si le doti del campione, innegabili, ma soprattutto il tratto umano, che è il metro per misurare un Uomo, quella squadra dicevo era dai soliti soloni non amatissima. Grazie Paolo, da un non tifoso che in quei giorni ha scoperto la bellezza del calcio.

Diego Parolo
Carceri (Pd)

I pescatori ostaggi

Perchè Di Maio non si muove?

Da moltissimo tempo pescatori italiani sono ostaggi dei criminali nordafricani, (gli stessi che noi andiamo a prendere per portarli qui e mantenerli in attesa che vadano a sgozzare qualcuno) non ho ancora capito cosa ha fatto in questi mesi un individuo di nome Di Maio e che qui fa niente di meno che il ministro degli esteri mentre in qualsiasi altro paese non sarebbe nemmeno l'uomo delle pulizie. No perché questo fenomeno sempre sorridente e che quando parla fa ridere anche una capra data la sua abissale ignoranza, dovrebbe sapere che esistono queste 30 famiglie ridotte alla disperazione per non sapere completamente nulla dei loro cari, gente con una grande dignità e che fa un lavoro durissimo, praticamente l'opposto di Di Maio, non ho parole per esprimere la mia vergogna e il mio biasimo, questo sarebbe un ministro del mio paese... Auguro a tutte le famiglie dei pescatori, non solo italiani, di poter tornare ad abbracciare presto i loro cari.

Riccardo Gritti
Venezia

Spostamenti

Serve un raggio per ogni città

Leggo sul giornale che il premier Conte sarebbe favorevole agli spostamenti per le prossime festività tra comuni nella propria provincia. Speranza sarebbe contrario. In Italia tutto si complica e non si cercano soluzioni semplici e credibili. Il problema degli spostamenti secondo lo scrivente va affrontato non facendo riferimento alla provincia o regione ma alle distanze perché questo è quello che si chiede. Allora se si stabilisce un raggio di movimento di 20/30 chilometri indipendentemente dalla Regione e provincia di appartenenza, si viene incontro alle esigenze di coloro che abitano in piccoli comuni e magari sono confinanti tra Regioni diverse. A mio avviso è una soluzione semplice. Faccio del resto un esempio provincia di Venezia: si va da Chioggia a Bibione circa 90 km. e ci si può spostare mentre se abiti a Mestre non potresti andare a Mogliano Veneto (10 km di spostamento). La Logica dove è? Poi il governatore Zaia difronte ai numeri dei contagi che pone la Regione in testa, si scervella e cambia il discorso nei bar con gli orari delle consumazioni. Mi dica se è serio questo modo di procedere; i bar o li tieni aperti magari fino alle 20 oppure chiudi tutto; in base alla metratura degli stessi locali è più logico permettere l'entrata di un certo numero clienti e soprattutto vietare sempre che vengano in contatto al bancone.

Romano Giuliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/12/2020 è stata di **50.842**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Camera ardente per Paolo Rossi al Menti di Vicenza, oggi i funerali

Una fila ininterrotta di tifosi è sfilata davanti al feretro di Paolo Rossi allo stadio Menti di Vicenza dove oggi ci sarà anche l'ultimo saluto all'indimenticato campione del Lanerossi e della Nazionale mondiale

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

L'Iss: Veneto, Trentino e altre 3 regioni sono a rischio Covid alto

Questi indici Rt dell'Iss sono davvero complessi e siccome ne va della vita di tutte le famiglie italiane, io chiederei invece un po' di chiarezza per sapersi subito regolare sulle misure da tenere **(arcBi)**

L'analisi

L'Italia veloce di Pablito e la nostra senza grinta

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) Diciamo, innanzitutto, che l'Italia del 1982 aveva la fortuna di essere dalla parte giusta del mondo. L'Italia stava uscendo, tuttavia, da anni di piombo: solo quell'anno ci furono ventotto vittime (quasi tutti carabinieri); due anni prima alla stazione centrale di Bologna persero la vita 85 persone nella strage peggiore. Del resto, anche, il calcio usciva da un trauma: due anni prima, il primo grande scandalo portò il Milan in serie B e alla squalifica della stella più luminosa della serie A (appunto, Paolo Rossi). Ed è curioso che anche la Nazionale del 2006 si laureò campione del mondo mentre più della metà dei suoi titolari venivano da una Juventus appena privata di due scudetti ma retrocessa nell'ambito dello scandalo Calciopoli. È curioso che sia quasi sempre dalla disperazione che l'Italia trae la forza di reagire. Nel 1982 fu grazie all'iniezione di calcio che il presidente della Repubblica trasformò spontaneamente in una grande operazione di fiducia, che l'Italia ricominciò una seconda stagione di crescita dopo quella irripetibile del miracolo economico. Alla fine degli anni Ottanta l'Italia superò non solo il Regno Unito (il famoso sorpasso), ma per qualche anno la Francia e si avvicinò moltissimo – per reddito per abitante – ad una Germania che si era appena riunificata. I numeri aggregati dell'economia riflettevano del resto una domanda di Italia che cresceva nei settori a più alto valore aggiunto innovando il modo stesso di intendere il tessile (dai Benetton fino a Prada) e la chimica (alla Montedison inventarono quella verde), e una creatività che resero possibile il miracolo di sfidare gli americani. Certo negli anni Ottanta il debito pubblico spiega parte di quella crescita straordinaria: nel 1982 – proprio mentre Carlo Azeglio Ciampi e Guido Carli sancivano il divorzio tra Tesoro e Banca d'Italia – il rapporto tra debito dello Stato e Prodotto Interno Lordo era inferiore al 60% (livello inferiore a quello che faceva registrare il Regno Unito) e, però, esso raddoppiò in soli dieci anni portandosi ai livelli che sono diventati il macigno al piede di un Paese bloccato. E, tuttavia, non è irrilevante la circostanza che quel debito fosse quasi interamente posseduto da italiani, mentre oggi dipendiamo dalle decisioni della Banca Centrale Europea (ed è questa una circostanza che – anche se non ce ne accorgiamo – ci rende assai vulnerabili). È questo il motivo per il quale l'agenzia di rating Moody's assegnava, alla fine degli anni Ottanta, al nostro debito sovrano la massima valutazione possibile (la tripla A) e oggi invece avverte gli investitori che siamo distanti solo due gradini dalle obbligazioni "spazzatura". Era un'Italia, quella di Pertini, semplicemente più giovane, molto più giovane: quasi il 40% degli italiani avevano meno di 24 anni; oggi sono appena poco più del 20%. Ed è il numero complessivo di italiani che si è rattrappito: alla fine del 2020, anche per effetto della pandemia, avremo un numero di abitanti simile (59 milioni) a quelli che avevamo mentre Dino Zoff alzava la Coppa; nel frattempo i francesi (che nel 1982 erano un po' meno degli italiani) e gli spagnoli, hanno aggiunto 11 milioni di connazionali. È quella demografica la semantica probabilmente più efficace per capire la natura dello smarrimento: un Paese che, uscito da anni tremendi, sembrava aver bisogno assoluto di quella vita che è fatta di conflitto, di slanci, di contraddizioni. Ed era guidato da statisti pensierosi come Ciampi o Andreatta. Oggi sembriamo schiacciati dalla paura o, forse, dalla rassegnazione di non poter fare null'altro che la gestione della decadenza. La classe dirigente rispecchia la perdita di quel fuoco che sembrava essersi impossessato di un ragazzo di Prato e ha come propria massima colpa quella di avere, sempre, accompagnato il declino senza avere mai ammesso che un qualsiasi progetto di trasformazione non può neppure cominciare se non passa attraverso la mobilitazione di tutti. In fondo di un'epoca finita con un lancio di monetine ed il seppellimento di un'intera classe politica, manca proprio la grinta di quegli urli increduli di quell'estate straordinaria; la curiosità che ci portava in giro per il mondo; l'umiltà di chi ancora ricorda tempi bui; la voglia feroce di risolvere problemi concreti che è l'unica, possibile "madre" – come dice Primo Levi in un bellissimo romanzo sulla generazione dei ricostruttori – di quell'innovazione che rischia, altrimenti, di diventare solo il braciere vuoto nel quale bruciare gli ultimi sogni.

www.thinktank.vision

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 12, Dicembre 2020

Beata Maria Vergine di Guadalupe in Messico. Il materno aiuto il popolo dei fedeli implora numeroso sul colle Tepeyac, dove ella apparve, a sostegno degli indigeni e dei poveri.

5°C 9°C
Il Sole Sorge 7:37 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 4:38 Cala 14:52

IL SORRISO È SERVITO PREMIATE LE VIGNETTE DEL CONCORSO "SPIRITO DI VINO"

Opere da tutto il mondo
Ha vinto un marchigiano

A pagina XIV

Premio Candoni

Domani la consegna dei premi alle opere teatrali in lingua friulana

A pagina XIV

A Udine

Via libera a nuove antenne telefoniche ma senza 5G

In commissione comunale approvato il nuovo piano per la telefonia mobile nel capoluogo che sostituisce quello risalente al 2013

A pagina IX

Ospedali da campo per la terza ondata

▸La Regione pensa al piano d'emergenza nel caso a gennaio ai ricoveri da Covid si sommino anche quelli dell'influenza

▸Il livello dei ricoverati si mantiene sopra i settecento pazienti In difficoltà anche i servizi di onoranze funebri e cremazioni

Il Friuli Venezia Giulia è zona gialla con tutti i postumi della zona arancione, gli ospedali che continuano a rimanere pieni di pazienti affetti da Covid 19 e i contagi che seppur inferiori all'indice Rt 1 non rassicurano gli operatori sanitari come pure il governatore Massimiliano Fedriga, che predica prudenza e rispetto delle norme per il contenimento del Coronavirus. Sono sempre sopra quota 700 i pazienti negli ospedali, si continua sempre a morire mettendo in difficoltà perfino i servizi funebri e per le cremazioni, tanto che nel caso in inverno si arrivi a una terza ondata, con l'aggiunta dei pazienti affetti dall'influenza stagionale, serviranno ospedali da campo.

Alle pagine II e III

IN CALABRIA L'ospedale di Emergency

Calcio Serie A Oggi la sfida all'Olimpico

Gotti rientra per battere il Torino

Oggi pomeriggio all'Olimpico l'Udinese cercherà di scacciare l'incubo Toro dopo la sconfitta del giugno scorso, in cui perse anche Mandragora, infortunatosi al ginocchio destro, e di conquistare una posizione più comoda in classifica.

A pagina XII

Economia

L'occupazione tiene grazie al manifatturiero

In Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre del 2020 il numero di occupati si è attestato a 512.100, 5.300 unità in più rispetto al trimestre precedente, ma 4.500 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo evidenzia il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat. Un segno più unico rispetto alle altre regioni italiane, legato in particolare all'andamento del settore manifatturiero.

A pagina IX

Neve, la stagione parte dal fondo

▸Da Sappada a Tarvisio nel weekend aperte le piste riservate ai patiti dello sci nordico

Come gli amanti della montagna sanno, la stagione invernale non è solo sci alpino. Anche se gli impianti di risalita sono chiusi, molte sono le alternative che permettono di trascorrere questo inizio di stagione sulla neve in totale sicurezza. Si va dallo sci alpinismo alle ciaspole, dalle passeggiate sulla neve allo sci di fondo: "l'altra neve", insomma, dove tutte le attività si possono svolgere perché sono garantiti i distanziamenti e il rischio di assembramento è in pratica azzerato.

Gualtieri a pagina V

VIA LIBERA Ammesso lo sci di fondo

Violenza in casa

Padre ubriaco picchia i figli e uccide il cane

Ubriaco ha iniziato a picchiare due dei tre figli, tutti minorenni, e in preda all'ira ha scagliato il cane di famiglia dalla finestra del terzo piano. Nuovo episodio di violenza domestica in Friuli. L'episodio è avvenuto martedì 8 dicembre, ma la vicenda è emersa solo oggi, venerdì 11 dicembre. Martedì scorso i carabinieri della stazione di Udine Est e del nucleo radiomobile di Udine sono intervenuti in casa di un trentottenne a Feletto Umberto.

A pagina VI

La giunta Fedriga spera in 10 miliardi dall'Europa

Salgono a 354 i milioni che la Giunta regionale investirà in infrastrutture sul territorio nei prossimi tre anni e che, oltre ad alcune opere «simbolo» già annunciate dal presidente Massimiliano Fedriga in Consiglio regionale – come la riqualificazione del quartiere di Sant'Osvaldo a Udine – prevedono la valorizzazione della Terrazza a mare di Lignano, interventi per la riqualificazione straordinaria delle attrezzature turistiche, la nuova variante di Aquileia e azioni su ambiente, montagna e Protezione civile. I fondi con cui la Regione sosterrà questi interventi, infatti, sono reperiti con il ricorso all'indebitamento. «Il costo del denaro in questo momento è basso – ha evidenziato l'assessore Barba Zilli – e ciò rende conveniente un'operazione tutta volta ad innescare e sostenere un processo di crescita e di rilancio dell'economia del Friuli Venezia Giulia ad ogni livello e per ogni dimensione produttiva».

Tutt'altro canale di investimenti pro futuro è quello rappresentato dal Recovery Fund, una partita per la quale la Regione auspica di avere a disposizione una decina di miliardi sui 209 miliardi che dovrebbero in Italia.

Lanfrit a pagina VII

PENSANDO AL RILANCIO Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga con l'assessore al Bilancio Barbara Zilli

Virus, la situazione

Terza ondata e influenza Pronti ospedali da campo

▸Il piano segreto della Regione per l'eventuale emergenza invernale prevede l'utilizzo di strutture mobili allestite dalla Protezione civile

PROGRAMMAZIONE

PORDENONE E UDINE Nessuno, ai piani alti della Regione come nelle corsie affollate degli ospedali, si augura che si debba ricorrere a tanto, ma l'ipotesi di una terza ondata di contagi tra gennaio e febbraio - cioè nel periodo fertile per l'influenza - impone un ulteriore sforzo di programmazione. E la lezione della seconda ondata non dovrà essere "bucata": serviranno posti letto, non tutti e non necessariamente all'interno degli ospedali. Per questo, il piano "segreto" della Regione per lo scenario peggiore prevede anche l'utilizzo degli ospedali da campo della Protezione civile.

I DETTAGLI

Si tratta di strutture modulari, già impiegate nella Bergamasca nei giorni drammatici di marzo e aprile, ma anche di recente in Calabria. Sono veri e propri reparti ospedalieri che possono essere allestiti in pochi giorni e arrivano a contenere dai 20 ai 40 pazienti. In alcuni casi si può arrivare anche all'affiancamento di strutture (altrettanto mobili) da dedicare all'analisi dei tamponi, ma in Friuli Venezia Giulia non si dovrebbe arrivare sino a quel punto. L'ipotesi di utilizzare però i "compound" ospedalieri della Protezione civile non è estremamente remota. Il timore, infatti, è quello che l'arrivo dell'influenza (gli esperti pronosticano una stagione epidemica più blanda rispetto a quella degli anni scorsi) si vada a sommare a un'eventuale recrudescenza del Coronavirus. La mente corre al 2017, quando nei principali ospedali della regione i reparti si erano riempiti di malati di influenza a causa di un virus particolarmente aggressivo. Se ciò dovesse accadere con il Covid sempre vivo e pronto a mordere, per la sanità della regione sarebbe il collasso. Al momento la previsione parla della possibilità di montare un solo ospedale da campo, per dare manforte al polo sanitario di volta in volta più in difficoltà. Si tratta delle stesse strutture utilizzate in passato per calamità naturali o crisi sanitarie locali.

SUL TERRITORIO

Ma non basteranno venti o quaranta posti in più a garantire la tenuta del sistema anche di fronte a una terza ondata. Sarà necessario ad esempio mantenere in funzione tutte le Rsa Covid trasformate nel corso della seconda ondata. Nel Pordenonese, ad esempio, si parla di Sacile e Maniago, per un totale di 40 posti, mentre a Udine si fa riferimento alla struttura di via Umago. E ancora: dovranno restare attivi anche i reparti Covid periferici, come quello che sarà aperto a breve a Spilimbergo, o il polo di Palmanova. I Covid hotel dovranno essere tutti in funzione, mentre a oggi in provincia di Pordenone non si è riusciti nemmeno a concludere la prima gara d'appalto. Ora si procederà a una trattativa privata (già in corso), per dare un ulteriore sfogo agli ospedali e ospitare pazienti positivi che non necessitano più del ricovero in reparto.

SARANNO MANTENUTE ANCHE LE RSA COVID MA IL PROBLEMA È LA MANCANZA DI PERSONALE SANITARIO

IL NODO

Anche la possibilità di ampliare la disponibilità di posti letto, però, si scontra con il nodo più difficile da sciogliere: il personale rischierebbe di non bastare in caso di terza ondata con l'aggiunta dell'influenza. «La speranza - ha spiegato ieri il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga - è che si riesca ad arrivare presto alla vaccinazione del personale sanitario». In quel modo tutte le forze in campo non rischierebbero di "cadere" e di rendere ancora più esigui i numeri della barriera anti-Covid.

Marco Agrusti

Il governatore

Fedriga: «Sono preoccupato per il numero dei decessi»

**«Il Friuli Venezia Giulia resta in zona gialla. La mia preoccupazione però non è questa, ma contenere il più possibile la diffusione del virus». Lo ha affermato ieri sera il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, alle telecamere dell'emittente locale Telequattro. «A livello dei dati sul coronavirus delle ultime due settimane - ha osservato Fedriga - noi stiamo assistendo, purtroppo, come tutto il Nordest a un aumento importante di decessi che ci preoccupa ed è un dato collegato ai contagi delle settimane pregresse». Del resto, la stessa bozza del monitoraggio settimanale ministero della Salute segnala come in Friuli Venezia Giulia, come in altre 16 Region, si evidenzi un «impatto alto» sui servizi sanitari per sovraccarico di terapie intensive e area medica, per evidenza di nuovi focolai (in Rsa, case di riposo, ospedali o luoghi con popolazione vulnerabile) e per nuovi casi segnalati.
«Quello che poteva fare la Regione per aumentare i quantitativi» di vaccini antinfluenzali, «lo ha fatto. Abbiamo ampliato la platea di beneficiari che sono ovviamente le fasce più deboli, su questo noi abbiamo calcolato il 75% di copertura rispetto al 25% degli scorsi anni. Senza dubbio ci saranno però anche ripercussioni per le aziende che producono vaccini perché non stanno rispettando i contratti», ha poi aggiunto il governatore, riferendosi al fatto che i contratti «prevedono che si possa chiedere un aumento del 20% della fornitura». «Capisco la situazione di difficoltà globale - ha concluso - ma credo che i contratti vadano rispettati».
Quanto alla questione dei vaccini contro gli effetti del Coronavirus, Fedriga per quanto lo riguarda è stato chiaro: Mi vaccinerò ovviamente» contro il covid 19, «posso farlo anche pubblicamente. Cercherò di farlo quando toccherà il turno della mia età».**

ANCORA MESI DI SACRIFICI L'arrivo delle prime dosi di vaccino a fine gennaio sarà solo il primo passo per debellare l'epidemia da Coronavirus, uno sforzo che richiederà l'impegno di tutti i cittadini

Nelle farmacie ospedaliere

Già acquistati gli otto frigoriferi per conservare i vaccini

In vista della campagna di vaccinazione anti-Covid la Regione ha provveduto all'acquisto di 8 frigoriferi speciali (in tutto 95mila euro) per garantire la conservazione del vaccino e in stretto contatto con la struttura commissariale sta individuando i siti di somministrazione. Lo ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Dopo aver scelto come siti di stoccaggio le farmacie ospedaliere di Trieste, Udine, Pordenone, Monfalcone e Tolmezzo, il prossimo passaggio riguarda l'individuazione delle sedi di somministrazione del vaccino e il loro allestimento. La Regione affiancherà la struttura commissariale anche nel reclutamento del personale: oltre al bando nazionale per 15mila posti tra medici e infermieri, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute del Friuli Venezia Giulia cerca sul territorio di coinvolgere i professionisti arruolabili registrando la disponibilità delle scuole di specializzazione e di operatori sanitari in pensione, per i quali sarà previsto un breve ciclo formativo per espletare al meglio le operazioni di vaccinazione. Nell'ambito delle categorie di persone che per prime verranno vaccinate, ha sottolineato Riccardi, la direttiva è di procedere nell'ordine con il personale del sistema sanitario, quello delle case di riposo e gli ospiti delle stesse residenze per anziani. Mentre nei primi due casi saranno i singoli a recarsi nelle sedi di somministrazione, per gli anziani è previsto che delle squadre sanitarie si rechino nelle strutture per le vaccinazioni. «Il lavoro di preparazione e di organizzazione ci terrà impegnati per tutto il periodo festivo» ha fatto sapere Riccardi. Il prossimo appuntamento operativo è fissato per lunedì 14 dicembre, quando il gruppo tecnico a cui partecipa anche la Regione dovrà affrontare il tema della catena logistica, dallo stoccaggio alla somministrazione.

Ricoveri sempre sopra i 700 Si allungano le attese per funerali e cremazioni

▶Anche ieri 23 decessi. Sette i religiosi anziani morti ospitati alla Casa della Fraternità Sacerdotale, l'ultimo è don Cossaro

IL PUNTO

UDINE Nel giorno in cui è arrivata la riconferma della zona gialla, grazie a un indice Rt che seppur in rialzo rimane sotto l'1%, a 0,97, resiste sotto il 10% la percentuale dei positivi sui tamponi effettuati nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia. Ma la letalità del virus non molla e si sono registrati altri 23 decessi. In particolare a Udine si registrano i primi problemi per lo svolgimento dei funerali con i tempi per le cremazioni che si allungano di molto.

POSITIVITÀ E LUTTI

Sono stati 843 nuovi contagi a fronte di 8.432 test mentre delle 23 vittime di giornata, 15 sono le morti avvenute in provincia di Udine e tra loro anche don Erminio Cossaro, 76 anni. Nato a Talmassons nel 1944, don Cossaro aveva appena celebrato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale, avvenuta il 5 novembre 1970. Il suo primo ministero, che lo impegnò per 12 anni, fu quello di cooperatore pastorale a Paularo. Nel 1982 giunse il primo incarico da parroco, sempre in Carnia: guidò la Parrocchia di Verzegnis prima di essere trasferito, dopo appena un anno di servizio, nella Parrocchia di San Lorenzo di Sedegliano. Dal 1990 divenne anche parroco di Rivis di Sedegliano, fino al 1997, quando l'allora arcivescovo Alfredo Battisti lo nominò parroco di Canussio – carica che mantenne fino al 2004 -, Romans di Varmo e Roveredo di Varmo. È la settima vittima del Covid nella casa della Fraternità sacerdotale, che accoglie i religiosi anziani a Udine.

FUNERALI IN DIFFICOLTÀ

«Nelle ultime due settimane è un disastro». Così il titolare delle Onoranze Funebri Mansutti, da sempre un punto di riferimento per le comunità di Udine, Campoformido, Pasian di Prato, Tarcento e Tavagnacco. «È evidente come a causa delle tante vittime dovute anche al covid – spiega Mansutti – i tempi d'attesa per procedere ai funerali si stanno allungando nettamente da tre settimane a questa parte. L'impianto di cremazione dell'Ospedale di Udine può accogliere 5 salme al giorno e gli addetti non riescono a smaltire le tante richieste, con le cremazioni che attendono anche cinque giorni per essere effettuate, tempi ancor più dilatati per le esequie che interessano le salme da fuori città». Non ci sono invece al momento problemi per uno degli altri impianti di cremazione friulani, quello di Gemona, come fanno sapere dalle Onoranze Funebri Piazza di Tolmezzo. «Al momento non stiamo notando ritardi particolari – conferma Stefano Piazza – ci vogliono come sempre dai 2 ai 3 giorni».

NEGLI OSPEDALI

Le terapie intensive che risalgono a 63 mentre scendono a 644 i ricoveri negli altri reparti. Gli attualmente positivi sono 14.755 mentre aumentano le persone in isolamento, 13.528. Nelle residenze per anziani sono stati rilevati 45 casi di positività tra le persone ospitate, mentre gli operatori sanitari contagiati all'interno delle stesse strutture sono 13. Sul fronte del Sistema sanitario regionale, da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di 12 infermieri, 9 medici, un biologo, 8 Oss e un tecnico Da rilevare inoltre il caso di un Oss al Burlo Garofolo di Trieste.

DISSERVIZI

Ieri mattina si è verificata un'interruzione delle linee telefoniche del Dipartimento di Prevenzione nella sede di via Chiusaforte a Udine, a causa di un problema tecnico. Ci si è immediatamente attivati per risolvere il problema con il gestore telefonico e il direttore Braganti si è scusato per il disservizio.

Neve, il turismo riparte dallo sci da fondo

▶Dopo Sappada anche Tarvisio, Malborghetto e Forni di Sopra aprono gli impianti per gli sport nordici e ciaspole

▶Ancora chiusi gli impianti di risalita, mentre la Fisi lavora alla possibilità di far allenare i propri tesserati

LA NOVITÀ

TARVISIO Come gli amanti della montagna sanno, la stagione invernale non è solo ed esclusivamente sci alpino. Anche se gli impianti di risalita sono chiusi per effetto delle misure di contenimento dell'epidemia da coronavirus, molte sono infatti le alternative che permettono di trascorrere questo inizio di stagione sulla neve in totale sicurezza. Si va dallo sci alpinismo alle ciaspole, dalle passeggiate sulla neve allo sci di fondo: "l'altra neve", insomma, dove tutte le attività si possono svolgere perché sono garantiti i distanziamenti e il rischio di assembramento è in pratica azzerato. Le copiose nevicate di questi giorni non sono state vane, dunque, dando il via a una nuova voglia di rispondere alle difficoltà legate alla pandemia che sembrava aver fermato completamente il mondo dello sci.

SUBITO IN PISTA

La prima a "reagire" è stata Sappada dove, grazie al lavoro dell'Asd Camosci in collaborazione con il Consorzio Sappada Dolomiti Turismo e PromoTurismo Fvg, da ieri è aperta la storica pista da fondo: tre chilometri e mezzo dove gli amanti degli sci stretti, anche non atleti, possono praticare in assoluta sicurezza lo sci nordico. Un'opportunità vista come una nuova iniezione di fiducia in un comparto in difficoltà, come ha voluto ribadire l'assessore al turismo e allo sport di Sappada Silvio Fauner che di "altra neve" se ne intende. Da oggi farsi una sciata in mezzo ad ambienti incontaminati e resi ancora più unici dalla tanta neve caduta sarà possibile anche in Valcanale.

NEL TARVISIANO

A Tarvisio è aperta la pista "Arena Paruzzi": cinque chilometri di tracciato battuto che, come accade ogni anno, sarà disponibile gratuitamente per tutti. Tre le piste per lo sci di fondo preparate in Comune di Malborghetto. Si tratta della piana di Valbruna (4 km), della cross country arena "Piero di Lenardo" (4 km) e della "Saisera Alta" (7 km con partenza dal parcheggio P3). Anche in questo caso, grazie a un accordo con PromoTurismo Fvg, la giunta comunale ha deciso di estendere a tutti l'accesso gratuito ai tracciati. Oggi e domani dalle 16 alle 19.30, inoltre, sarà aperto anche il nuovo percorso a piedi "Advent Pur" che si snoda sempre attraverso la piana di Valbruna. Chiusa, invece, la strada dell'Alpe di Ugovizza e il "Puanina Winter", mentre è sconsigliata, a causa del rischio valanghe, la pratica del fuori pista.

IN CARNIA

Aperti a pagamento anche i circa 8 chilometri dell'anello "Tagliamento" a Forni di Sopra, che ha moltiplicato gli sforzi per rimettere in sicurezza la viabilità, mentre per sui 2,5 chilometri della pista "Laghetti" di Timau potranno sciare i soli tesserati Fisi.

NEVE IN SICUREZZA Lo sci nordico è praticabile da Forni di Sopra a Tarvisio e Malborghetto: oggi e domani gli impianti sono aperti

SUL PIANCAVALLO

Nella destra Tagliamento sono cinque i chilometri per gli amanti dello sci nordico a disposizione da oggi: si tratta dell'anello agonistico (circa 2,5 km), del Roncjade e del collegamento tra i due tracciati. In questo caso, però, l'accesso alle piste sarà a pagamento.

LA TELECABINA DEL LUSSARI

Intanto nel polo di Tarvisio si continua a lavorare per permettere ai pedoni di raggiungere il Monte Lussari utilizzando la telecabina. Ancora non ci sono conferme sulla data di apertura ufficiale, che potrebbe avvenire già sabato prossimo, ma la volontà è riuscire a predisporre il tutto per le vacanze di Natale. La telecabina del Monte Lussari, infatti, non è considerata esclusivamente impianto a fune ma anche mezzo di trasporto pubblico locale cosa che ne permette l'apertura. Ovviamente rispettando tutte le norme di sicurezza anti Covid-19 e con una capienza che si è deciso di limitare al 50% e quindi a sole quattro persone alla volta se non conviventi. Nel Tarvisiano novità in vista anche per lo sci alpino: grazie a un accordo con la Fisi regionale, infatti, anche a qui a breve potrebbero riaprire le piste seppur per i soli allenamenti.

Tiziano Gualtieri

La proposta

«Fondi straordinari ai Comuni alpini»

DOPO IL MALTEMPO

UDINE «Abbiamo ancora negli occhi le abbondanti nevicate e le conseguenti situazioni di difficoltà in montagna. Per questo, i Comuni nelle "terre alte" devono essere supportati per affrontare e superare l'emergenza che si può creare». Stefano Mazzolini (Lega), vicepresidente del Consiglio regionale, assieme all'onorevole Aurelia Bubisutti, propone di aiutare i Comuni di montagna, specie quelli di dimensioni ridotte, a fronteggiare le criticità del maltempo. «Occorre un contributo straordinario per i piccoli Comuni al di sopra dei 500 metri - precisa Mazzolini - I fondi potrebbero servire per far fronte a una serie di incombenze, dallo sgombero neve alla pulizia delle strade, o ancora per rimuovere gli alberi caduti». Mazzolini spiega che Bubisutti si sta anche attivando per portare l'istanza a Roma.

SULLA GESTIONE ELETTRICA

«Società come Secab e Idroelettrica Fornese, realtà piccole rispetto a colossi quotati in Borsa, hanno dimostrato per l'ennesima volta un'efficiente ed efficace organizzazione nell'affrontare le conseguenze del maltempo in Carnia». Lo evidenzia il consigliere regionale Luca Boschetti (Lega), auspicando «una riflessione anche su E-Distribuzione. Com'è possibile - chiede l'esponente del Carroccio - che paesi quali Forni Avoltri restino senza corrente elettrica, disponendo sul territorio di centrali idroelettriche che, tuttavia, forniscono realtà ben più distanti? Le frazioni dove gli alberi rovinano sulle linee di distribuzione sono un problema, ma quanto accaduto in Val Degano non è più sostenibile. E-Distribuzione ha spiegato come sia venuto meno il collegamento con il Cadore che porta la corrente in Carnia dove, però, esiste più di qualche centrale idroelettrica, si pensi ad Ampezzo o Somplago, che invece porta la corrente altrove. È necessaria la costituzione della 'nostra' Società elettrica regionale per ridare dignità ai Comuni e ai cittadini della Carnia».

IN VAL RACCOLANA

Patocco, Chiout Micheli e Pezzeit: a Chiusaforte, per l'impossibilità a raggiungere le frazioni isolate dove vivono una trentina di persone, E-Distribuzione ha commissionato alla società Helica di Amaro l'intervento con elicottero per il ripristino dei guasti alla linea elettrica che alimenta la Val Raccolana Con l'elicottero sono stati portati, oltre al gruppo elettrogeno e ai tecnici di E-Distribuzione e Riel, anche generi di prima necessità, permettendo il ripristino del servizio di energia elettrica, sospeso a causa dei danni provocati dalla neve.

«Centro storico, la giunta può osare e allargare l'isola riservata ai pedoni»

▶Gli Autostoppisti: «Serve un'area vasta»
Sicurezza, consiglieri di maggioranza critici

APERTO E CHIUSO Pietro Fontanini taglia il nastro del nuovo Dusci

LA CITTÀ CHE CAMBIA

UDINE «Un passo avanti e due indietro»: il Comitato Autostoppisti definisce "striminzita" la nuova area pedonale decisa dalla giunta Fontanini. Bene, secondo il gruppo che aveva promosso un referendum sul tema, la pedonalizzazione di via Mercatovecchio, la scelta di chiudere i varchi con barriere mobili e il controllo degli accessi tramite telecamere così come la previsione di area pedonale, ztl e zona a traffico pedonale privilegiato (zpp) per regolare il diverso grado di presenza di auto nelle diverse zone della città «che, però, ha senso – è la specifica - solo se applicato su un'area vasta e se dialoga efficacemente con un diverso impianto di mobilità». Il Comitato, però, rileva anche diversi punti dolenti: «Il centro pedonale non è sufficientemente ampio, continuo e omogeneo e rischia di creare delle situazioni di grave congestione e di sosta selvaggia nella sua prima prossimità – è il commento - Via Stringher, che oggi per una parte è di fatto pedonale, torna integralmente a libera circolazione di auto (zpp) mentre piazza Duomo viene riconfermata con funzione di parcheggio. E ancora via Savorgnana non viene sottoposta a limiti: a fronte del passo carraio del Palazzo Eden si opta per una zpp invece che, almeno, una ztl. Infine, Piazza Libertà, Piazza Marconi e Piazza San Cristoforo sono qualificate come ztl. In conclusione, dopo due anni e mezzo di annunci e sperimentazioni, sostanzialmente viene cristallizzata la situazione di fatto: non è sufficiente. Per esprimere un giudizio completo, è necessario però capire come l'area si relazioni con quelle adiacenti e quali siano gli interventi che si metteranno in campo in tema di mobilità. Per questo – è la conclusione -, la proposta che avevamo presentato riguardava tutta l'area entro il ring cittadino. Sottolineiamo inoltre l'importanza di un approccio che preveda dialogo e confronto: il tavolo di lavoro sulla mobilità è stato riunito una volta nel 2019 e una del 2020».

TRASPORTI PUBBLICI

Maggioranza e opposizione assieme, per trovare una soluzione sui trasporti scolastici: Giovanni Govetto (Fi) e Federico Pirone (Innovare) hanno presentato una mozione congiunta chiedendo alla giunta e al sindaco di spingere, al tavolo istituito presso la Prefettura di Udine e presso la Regione, affinché venga predisposto un piano di potenziamento e rafforzamento del sistema del trasporto scolastico e di gestione degli assembramenti durante i percorsi verso la scuola, in vista della ripresa delle attività didattiche a gennaio. «Il problema – dicono -, non è dentro le scuole, ma fuori. È francamente inammissibile che si rischi di compromettere nuovamente un diritto fondamentale come quello dell'istruzione a causa dell'inadeguatezza, per questa straordinaria fase, dei trasporti».

MALUMORI NEL CENTRODESTRA

C'è mal di pancia, tra i consiglieri di maggioranza, per la vicenda della nuova pasticceria Dusci, sanzionata giovedì dalla Polizia locale, un'ora dopo essere stata inaugurata alla presenza dello stesso sindaco. A causa della mancanza del cartello indicante la capienza massima, al locale è stata comminata una multa (già pagata) e la chiusura per tre giorni. Uno zelo che a diversi consiglieri è parso eccessivo. «A Udine c'è chi pensa di fare lo sceriffo e ha comportamenti esagerati e persecutori nei confronti dei commercianti, più volte ho segnalato a chi di dovere questi atteggiamenti – ha commentato Michele Zanolla (Progetto Fvg) - Prendo completamente le distanze da questo soggetto e ribadisco che la nostra civica che sta dalla parte delle partite iva, soprattutto in un momento difficile come questo».

Molto critico anche il vicecapogruppo di Fdi, Antonio Pittioni, che sui social ha messo a confronto quanto accaduto con la rissa in Borgo Stazione: «Non ci simo – ha detto - Io e altri miei colleghi da oltre un anno chiediamo il presidio h24 del quartiere delle Magnolie. Ma lo sceriffo predilige prendersela con le partite iva. Gli piace vincere facile. Io non ci sto più».

Alessia Pilotto

Picchia i figli e lancia il cane dal terzo piano

▶Denunciato a Feletto
A Udine ennesima rissa in borgo Stazione

CRONACA NERA

UDINE Nuovo caso di maltrattamenti in famiglia in Friuli. Questa volta, oltre alla moglie, a finirci di mezzo sono stati anche i figli e il cane. L'episodio è accaduto martedì scorso a Tavagnacco, quando un 38enne del posto prima ha alzato le mani su due dei tre figli minorenni, poi ha lanciato il cane di famiglia – un meticcio di piccola taglia – dal terzo piano, causandone la morte. Tutto questo in preda ai fumi dell'alcol, al termine dell'ennesimo litigio con la convivente. L'uomo è stato denunciato a piede libero per le ipotesi di reato di maltrattamenti in famiglia, lesioni e uccisione di animali. A casa della coppia, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Udine Est e quelli del Norm, riportando la situazione alla calma. La donna e i bambini sono stati prima portati all'ospedale di Udine, dove sono stati trattenuti per accertamenti, e poi messi in contatto con un centro anti-violenza della provincia, senza fare ritorno a casa.

A Udine invece si è registrata nella tarda serata di giovedì l'ennesima rissa in Borgo stazione. A far scattare l'allarme un forte rumore in viale Europa Unita, all'altezza del Bar Brasil, nel posteggio delle bici, vicino alla stazione dei treni. Coinvolti quattro cittadini stranieri di origini afghane e pakistane che si sono presi a calci e pugni, lanciando bottiglie di vetro, anche in mezzo alla strada. Sedata la rissa, tre dei quattro stranieri, già noti alle forze dell'ordine, sono stati identificati e portati in Questura.

FURTO AL DISTRIBUTORE

Poche ore più tardi invece, intorno all'1.17 di venerdì, è scattato l'allarme alla stazione di servizio Q8 di via Spilimbergo a Martignacco. Sul posto si è precipitata una vettura del Corpo Vigili Notturni, riscontrando la presenza di una pala meccanica ancora accesa e due colonnine del self service a terra. Dalla verifica, eseguita congiuntamente da Polizia e Carabinieri e dal gestore, si è riscontrato che i malviventi si sono impossessati del denaro contenuto nelle colonnine. La stazione di servizio era già stata colpita nel luglio scorso e prima ancora nel novembre 2019, sempre con le stesse modalità. Infine si è registrato un nuovo sequestro di cuccioli di contrabbando da parte della Polstrada di Palmanova. Gli agenti hanno bloccato un autovettura con targa polacca, all'interno dell'area di servizio di Gonars. Gli occupanti, vedendo l'equipaggio, hanno tentato la fuga, ma sono stati immediatamente raggiunti. A bordo del mezzo un cittadino ucraino di anni 22 e un cittadino bielorusso 19enne. Ispezionato il veicolo sono stati rinvenuti all'interno dell'abitacolo e nel bagagliaio otto trasportini contenenti complessivamente 14 cuccioli di cane: cinque barboncini nano, un bulldog francese e otto pomerania spitz.

Un rilancio tra nuovi mutui e Recovery

▶La Regione confida in 10 miliardi di euro dal fondo europeo
Nel frattempo vuole autofinanziare interventi per oltre 300 milioni

▶La giunta Fedriga sta predisponendo il piano triennale
di investimenti. L'assessore Zilli: «Spinta per la ripresa»

LA MANOVRA

TRIESTE Salgono a 354 i milioni che la Giunta regionale investirà in infrastrutture sul territorio nei prossimi tre anni e che, oltre ad alcune opere "simbolo" già annunciate dal presidente Massimiliano Fedriga in Consiglio regionale – come il ponte sul Meduna, la riqualificazione del quartiere di Sant'Osvaldo a Udine, porto Vecchio a Trieste – prevedono interventi per la riqualificazione straordinaria di attrezzature turistiche, infrastrutture e azioni su ambiente, montagna e Protezione civile. Si è dettagliato ieri il Piano straordinario di nuove opere approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli.

APPROFITTARE DEI TASSI

Un Piano tutto votato agli investimenti e per questo finanziabile attraverso l'accensione di mutui per la maggior parte della cifra, oltre 300 milioni. I fondi con cui la Regione sosterrà questi interventi sono reperiti con il ricorso all'indebitamento. «Il costo del denaro in questo momento è basso – ha evidenziato l'assessore Zilli al termine della seduta di Giunta – e ciò rende conveniente un'operazione tutta volta a innescare e sostenere un processo di crescita e di rilancio dell'economia del Friuli Venezia Giulia a ogni livello e per ogni dimensione produttiva. Digitalizzazione, ambiente, infrastrutture, turismo sono alcune delle direttrici, in sintonia con le esigenze espresse anche dalle amministrazioni comunali». Questa accensione di mutui segue quella operata a inizio legislatura, quando si agì per un indebitamento di 319 milioni.

NON SOLO CAPOLUOGHI

Novantadue dei 354 milioni saranno investiti sulle cosiddette «opere simbolo» previste su Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone e Monfalcone. Per la restante quota, il Piano varato ieri prevede 44 milioni da destinare ad attività produttive e turismo; 50,2 milioni alle infrastrutture; 21,5 milioni per l'ambiente; 15 milioni alla Protezione civile; 30 milioni per la concertazione con i Comuni con investimenti su impianti sportivi; 31,6 milioni per l'edilizia scolastica e 650mila euro a favore dei Comuni montani. «Altri 69,3 milioni – ha aggiunto Zilli – sono dotazione aggiuntiva del Fondo investimenti, il cui impegno sarà deciso a gennaio».

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Ben 36 milioni serviranno per investimenti di PromoturismoFvg per la valorizzazione turistica e promozione della montagna con il potenziamento dei poli regionali, Sappada compreso, nonché la manutenzione straordinaria di immobili, impianti e attrezzature. Otto milioni andranno a Lignano per mettere in sicurezza la Terrazza a mare.

INFRASTRUTTURE

Parte dei 50,2 milioni andranno all'edilizia scolastica comunale, inclusi interventi di carattere urgente; è inoltre previsto il completamento della banda larga in 41 Comuni, lo scorrimento della graduatoria per le asfaltature e altre opere tra cui spicca la variante di Aquileia-Cervignano, che consentirà di bypassare il centro storico della capitale archeologica regionale; 21,5 milioni a favore dei Comuni per i centri di raccolta differenziata, le bonifiche su aree pubbliche, il Piano delle sedi dell'Arpa di Udine, Pordenone e Trieste e i Green energy park dei Comuni.

RECOVERY FUND

Tutt'altro canale di investimenti è quello del Recovery Fund, per il quale la Regione auspica di ottenere una decina di miliardi sui 209 che dovrebbero arrivare in Italia. Giovedì in Consiglio l'assessore Zilli ha presentato le 5 linee strategiche che il Fvg intende inserire nel Piano nazionale: smart cities a smart communities, infrastrutture e mobilità (rientra la Cimpello-Gemona), resilienza del territorio, rivoluzione verde e transizione tecnologica e salute. Su di esse avrà parola anche il Consiglio regionale, come stabilito dalla mozione votata all'unanimità in aula.

Antonella Lanfrit

UN'ANNATA DI FUOCO L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli sta necessità di equilibrare il bilancio e le emergenze del Fvg

Consiglio regionale

Commissioni, solo conferme per il rinnovo dei presidenti e dei loro vice

A METÀ MANDATO

TRIESTE (al) Sconfessata ogni previsione della vigilia che metteva in conto cambi di nomi e scambi di presidenza fra i partiti di maggioranza: ieri sono stati tutti confermati i vertici delle commissioni consiliari, chiamate al rinnovo di metà mandato. Ha fatto eccezione la minoranza, che ha preferito agire per un cambio di consegne tra consiglieri Pd per la guida del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione: Franco Iacop ha ceduto il passo al collega di partito Roberto Cosolini. A giocare nella scelta, le criticità che sta vivendo anche il Friuli Venezia Giulia a causa della pandemia e che potrebbero aver sconsigliato cambiamento negli ingranaggi. Verosimilmente, all'interno della maggioranza non c'è intenzione di rimettere in discussione gli equilibri raggiunti a inizio della legislatura nell'attribuzione delle funzioni. Di certo le linee guida diramate tra i consiglieri per gestire le rielezioni devono essere state chiare, dato che il voto (ponderale legato al peso di ogni gruppo consiliare) era segreto e tutto è proceduto senza sorprese. In apertura il presidente dell'Aula Piero Mauro Zanin ha però tenuto a sottolineare che «l'indipendenza del processo legislativo rispetto all'esecutivo», ribadendo «l'importanza di tale dimensione delle commissioni, che devono collaborare con la Giunta senza diventarne un braccio operativo. Viceversa, sarebbero inutili». Un connotato, ha proseguito, ancora più importante «in questa seconda fase della legislatura e nel momento in cui, grazie alla mozione approvata in Consiglio giovedì, si assegna alle Commissioni un ruolo importante nella gestione dei fondi per il dopo pandemia». Salvo novità, arriveranno a fine legislatura da presidenti Alessandro Basso (Fdi-An) nella I commissione con vice Elia Miani (Ln) e Roberto Cosolini del Pd; Alberto Budai (Ln) alla II commissione dedita ai temi economici, con vice Franco Mattiussi (Fi) e Cristian Sergo del M5S. Alla III commissione (sanità) riconfermato il leghista Ivo Moras e i vice Alessandro Basso (Fdi) e Simona Liguori (Cittadini). Continuerà a guidare la IV commissione (lavori pubblici) la forzista Mara Piccin, con vice Lorenzo Tosolini della Lega e Mariagrazia Santoro del Pd. In V commissione (affari istituzionali) resta presidente il leghista Diego Bernardis, con Mauro Di Bert (PrFvg) e Furio Honsell di Open Fvg come vice. Infine, Giuseppe Sibau di Ar guida la VI commissione (educazione e istruzione), con il leghista Stefano Turchet e la Dem Chiara Da Giau vice presidenti.

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
Gli occhiali più belli del mondo!!!
UDINE - via del Gelso, 7
- tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

IN AUMENTO Pur avendo sofferto nel primo lockdown il comparto manifatturiero continua a mandare segnali positivi

Occupazione, segnali di ripresa grazie al settore manifatturiero

▶Al terzo trimestre 2020 un più 5300 che porta a 512.100 le persone con lavoro

▶In calo servizi, agricoltura e autonomi Tra le donne il 7,1 per cento di disoccupate

ECONOMIA

UDINE In Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre del 2020 il numero di occupati si è attestato a 512.100, 5.300 unità in più rispetto al trimestre precedente, ma 4.500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Lo evidenzia il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat. Come prevedibile, spiega Russo, «la dinamica è stata fortemente influenzata dall'emergenza sanitaria, che ha interessato in particolare il periodo tra marzo e maggio e che ha visto un recupero nei mesi successivi». Se si considera la media dei primi nove mesi, l'occupazione risulta complessivamente stabile in Fvg, attestandosi a quasi 511mila unità. A livello settoriale l'incremento registrato nell'ambito del settore manifatturiero ha compensato le diminuzioni nel settore primario e soprattutto nei servizi. La nostra è l'unica regione a non avere un saldo negativo; a livello nazionale, sempre confrontando i primi nove mesi del 2020 con lo stesso periodo del 2019, la flessione è stata pari a -2%. Nel Nordest il Veneto segna un calo del -2%, l'Emilia Romagna del -1,8%, il Trentino Alto Adige del -1,6%. Il numero di persone in cerca di occupazione in Fvg nel terzo trimestre 2020 supera di poco le 30.000 unità. Il tasso di disoccupazione regionale, sempre nel terzo trimestre, è pari al 5,6%, ma per la componente femminile si attesta al 7,1%. Bisogna considerare che le limitazioni legate al periodo di lockdown hanno per mesi reso quasi impossibile, la ricerca di un'occupazione, per effetto dei maggiori carichi familiari (specie per le donne con figli), delle forti restrizioni agli spostamenti, del blocco dell'attività di molti settori produttivi. La rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha risentito degli ostacoli che l'emergenza sanitaria ha posto alla raccolta dei dati. L'Istat ha comunque sviluppato delle azioni correttive che hanno permesso di elaborare e diffondere i dati; le stime potranno subire revisioni sulla base di ulteriori analisi e dell'estensione e completamento delle informazioni disponibili. Da gennaio, inoltre in regione sono state aperte quasi 5.700 Partite Iva, un dato inferiore di quasi il 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; a livello nazionale si è registrato un calo più accentuato (-17,5%). La dinamica negativa è stata condizionata dall'emergenza sanitaria; in particolare in aprile la diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2019 è stata pari a -57,7% a livello regionale e -59,7% italiano. A livello territoriale il numero di nuove aperture di Partite Iva mostra una flessione vicina al 20% nelle province di Udine (-17,4%) e Pordenone (-19,1%), mentre in quelle di Trieste (-8,3%) e Gorizia (-6,1%) le variazioni sono più contenute. Risultano in aumento su base annua le domande di Naspi, in regione passate da 27.204 a 27.697 (+1,8%, contro il +3,7% a livello nazionale).

«Sono dati influenzati dal blocco dei licenziamenti e dalla enorme mole di ammortizzatori messi in campo dal Governo - commenta Susanna Pellegrini, responsabile politiche del lavoro della segreteria regionale Cgil - già ora bisogna mettere in atto politiche capaci di rilanciare gli investimenti pubblici e privati e rimettere in moto un'economia che paga ancora un forte pedaggio all'emergenza sanitaria».

Sì a 20 nuove antenne e no al 5G

▶In commissione licenziato il piano per la telefonia mobile

COMUNE

UDINE (al.pi.) Il piano delle antenne per i cellulari passa con 21 voti favorevoli, ma il Movimento 5 Stelle avverte: «I residenti sono preoccupati per le nuove concessioni». Ieri, la commissione territorio e ambiente ha discusso l'aggiornamento del regolamento comunale, risalente al 2013, sugli impianti di telefonia mobile. Il documento, rinnovato anche per garantire a Iliad (operatore nato dopo l'approvazione della sua prima versione) la possibilità di avere i suoi ripetitori, ribadisce il no della giunta Fontanini alla tecnologia 5G e stabilisce le linee guida che varranno anche in futuro: i nuovi impianti potranno essere installati solo in co-siting, luoghi dove già esistono antenne, «a meno di comprovati e insormontabili impedimenti tecnici – ha spiegato l'assessore all'ambiente Silvana Olivotto -, che non sembrano esistere». Il regolamento quindi ha accolto il piano Iliad per 20 delle 21 antenne richieste, che saranno posizionate sui pali attuali; è stata rifiutata l'istanza relativa a un nuovo traliccio, così come quelle per l'adeguamento tecnologico (ossia il 5G). Nonostante le limitazioni introdotte, il nuovo testo non ha convinto il consigliere pentastellato Domenico Liano: «Ci accingiamo a votare un documento importante – ha detto -, ma è mancato un confronto tra tutti gli interessati, comitati, portatori di interesse, Arpa. Avremmo voluto parlare con i tecnici per avere maggiori dettagli sul tema: secondo me, anche se le antenne verranno sistemate su pali già esistenti, è evidente che potrebbero esserci delle ricadute sulla salute delle persone, data l'implementazione degli impianti. Alcuni di questi preoccupano i residenti. Chiedo il rinvio per un approfondimento». «L'Arpa – ha risposto l'assessore - ha già fatto gli approfondimenti e ha dato parere favorevole: mi è stata data assicurazione che non ci sono problemi di elettromagnetismo». «Con l'assessore alla salute Giovanni Barillari – è intervenuto il consigliere Marco Valentini (Ar) - abbiamo già fatto un lavoro di approfondimento con l'Arpa e gli esperti sanitari, dedicando alcune commissioni specifiche; adesso si cade dalle nuvole?». Alla fine, la richiesta di rinvio è stata bocciata e il piano antenne è passato, nonostante l'astensione dei consiglieri di maggioranza Antonio Pittioni (Fdi) e Paolo Pizzocaro (Misto).

È invece stata rinviata la discussione sulla gestione dei rifiuti prodotti da positivi al Covid, richiesta dall'opposizione: l'assessore Olivotto ha spiegato di essere stata avvisata tardi e di non aver potuto approfondire il tema; se ne discuterà la prossima settimana con l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani e quello alla salute, Giovanni Barillari

RECOVERY FUND

Il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, critica invece l'amministrazione in merito ai fondi europei per il rilancio post Covid e presenta un'interrogazione sul tema: «A Trieste – ha detto - i fondi serviranno per il porto, la scienza e il porto vecchio. Chiedo quindi al sindaco se Udine ha qualche idea in proposito o si è rassegnata, per l'ennesima volta, a essere tagliata completamente fuori. In particolare, voglio sapere quali sono i progetti strategici del Comune compatibili con il Recovery Fund e come intende Palazzo D'Aronco, insieme agli altri soggetti, tutelare i diritti del territorio che, da solo, vale la metà della regione in termini di pil, popolazione ed estensione geografica. Inoltre chiedo se l'amministrazione ha preso contatti con le autorità regionali, gli altri Comuni della provincia, l'Università e le associazioni di categoria per coordinarsi sui progetti di sviluppo. La "quota" italiana complessiva sarà di circa 209 miliardi ripartiti in 81,4 miliardi in sussidi e 127,4 miliardi in prestiti: possibile che il Friuli e la città di Udine non abbiano proprio nulla da dire?».

La Staffetta Telethon Udine al via oggi: sfida virtuale per 6500

▶Un'app registrerà i chilometri percorsi in un'ora da ogni atleta

SOLIDARIETÀ

UDINE La Staffetta Telethon Udine quest'anno si trasforma in un enorme abbraccio virtuale. Sono 269 le squadre, per quasi 6.500 persone, che anche quest'anno non hanno voluto far mancare il loro sostegno alla ricerca contro le malattie genetiche rare, curata dalla Fondazione Telethon. Per i corridori singoli (già 300 le iscrizioni), l'adesione sarà possibile per tutta la durata della manifestazione, che quest'anno si svolge dal 12 al 20 dicembre, in concomitanza con la Maratona Telethon in tv.

Il Comitato udinese Staffette Telethon ha deciso di organizzare un'edizione speciale dell'ormai tradizionale appuntamento con la 24 per un'ora. L'evento non si può svolgere in presenza, nel rispetto delle norme per il contenimento del Covid-19, ma questo non ferma certo la solidarietà dei friulani che, solo negli ultimi cinque anni, ha permesso di raccogliere e donare oltre un milione di euro alla ricerca, rendendo l'evento udinese uno dei più generosi di tutto lo Stivale.

I TESTIMONIAL

Insieme, vantano un palmares di 30 presenze olimpiche, 52 ori, 35 argenti e 41 bronzi tra Giochi a Cinque Cerchi, Mondiali ed Europei. In prima fila i grandi nomi della corsa azzurra con Anna Incerti, Stefano Baldini, Venanzio Ortis, Valeria Straneo, Deborah Toniolo, Rosalba Console, Giacomo Leone, Maurizio Leone, Giovanni Ruggiero, Francesco Bona, Danilo Goffi, Andrea Lalli, Stefano La Rosa, Daniele Meucci, Veronica Inglese, Valeria Roffino, Denis Curzi e Nicola Giovanelli. Accanto a loro altri quattro 'fuoriclasse' che hanno saputo regalare grandissime emozioni in azzurro ovvero Gabriella Paruzzi, Giorgio Di Centa, Massimiliano Rosolino (testimonial della passata edizione) e Igor Cassina.

A completare idealmente questo team speciale ci saranno papà Marco e il piccolo Samuele, uno dei bimbi che hanno avuto una speranza proprio grazie alla ricerca Telethon.

COME SI CORRE

Per non perdere lo spirito di condivisione che da sempre caratterizza la manifestazione, il Comitato ha deciso di mantenere le adesioni di squadra, composta come da tradizione da 24 frazionisti. Ogni responsabile, poi, avrà cura di organizzare - nel periodo tra il 12 e il 20 dicembre - l'ora di corsa dei componenti che, lo ricordiamo, dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni per contenere la pandemia. Per 'misurare' i chilometri percorsi, il Comitato ha messo a punto un'App in collaborazione con Technogym che consente, ai team ma anche ai singoli, di partecipare a questa edizione 'virtuale' della Staffetta solidale. Anche chi non ha una squadra, infatti, potrà scendere in pista per la ricerca, allargando l'ideale abbraccio anche al di fuori dei confini regionali. All'evento, infatti, hanno già aderito podisti da tutto il mondo e l'applicazione si può scaricare sull'App Store digitando Telethon Udine. Bnl – Gruppo Bnp Paribas, per ogni chilometro percorso donerà un euro alla ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare.

Fibra ottica in viale Europa Unita, disagi alla circolazione

VIABILITÀ

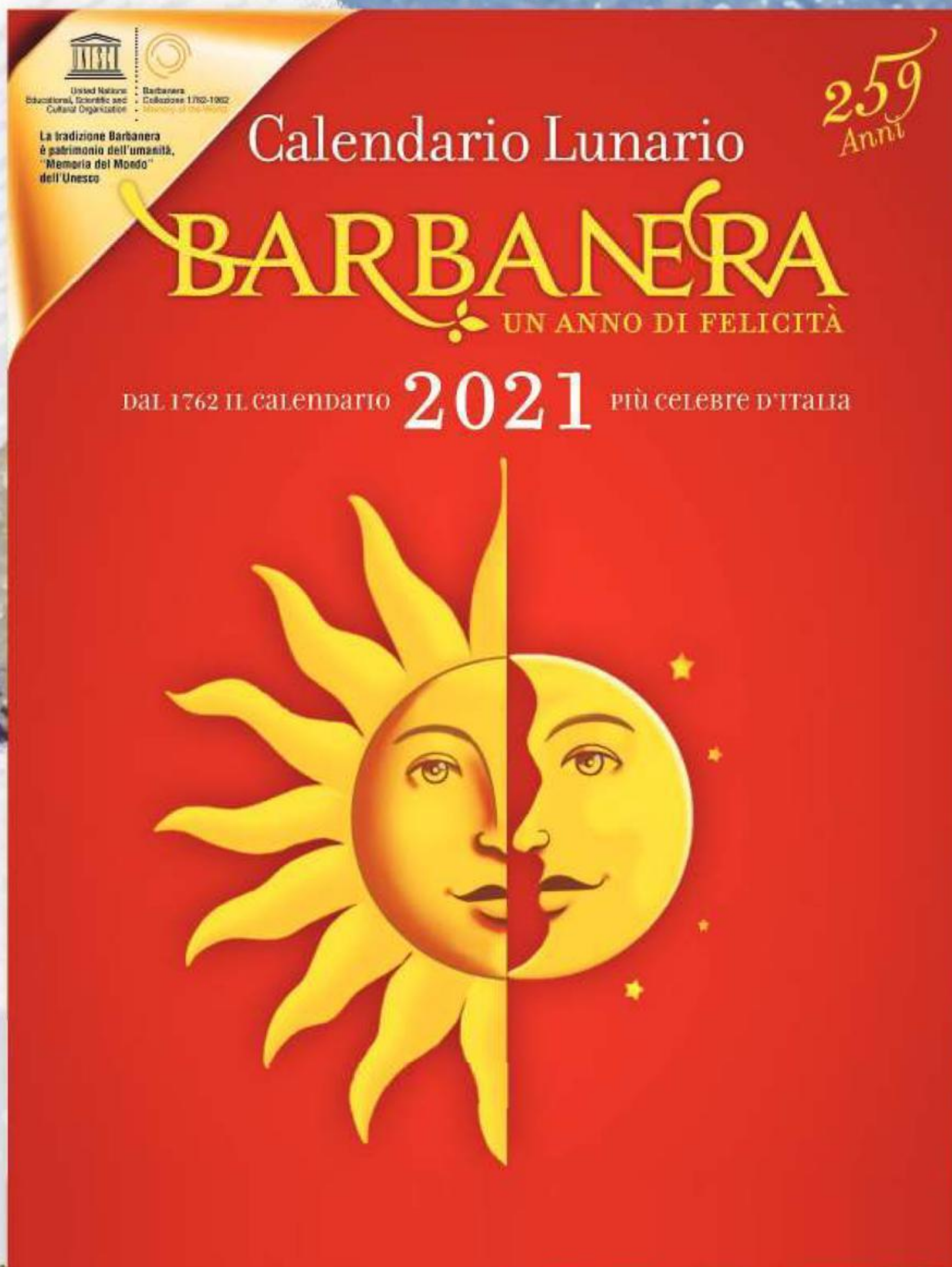
UDINE L'amministrazione comunale di Udine comunica che da lunedì 14 dicembre a venerdì 18, in viale Europa Unita la disciplina della circolazione stradale subirà delle modifiche per interventi sulla fibra ottica. Nello specifico, nel tratto antistante il civico numero 8, sarà istituito il divieto di sosta - zona rimozione coatta per ogni categoria di veicolo, per un'area pari a quella necessaria all'esecuzione in sicurezza dei lavori, su ambo i lati della carreggiata. La carreggiata subirà un restringimento, in modo tale che la rimanente parte percorribile risulti di ampiezza non inferiore a tre metri, e il flusso degli autoveicolo sarà regolato da segnaletica a norma per tratti brevi e attraverso l'intervento di personale della ditta. Saranno inoltre posizionati in loco i segnali di "Materiale instabile sulla strada" in prossimità e corrispondenza dei lavori in atto, di "Strada deformata" in corrispondenza delle irregolarità della pavimentazione e di "Segni orizzontali in rifacimento" fintanto che non verrà realizzata la segnaletica permanente. Il limiti di velocità sarà ridotto fino a 30 chilometri orari in prossimità e corrispondenza del cantiere. I veicoli arrecanti intralcio saranno rimossi.

DA OGGI LAVORI ANCHE IN VIA LIRUTI E LARGO DELLE GRAZIE PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE IN ACCIOTOLATO

Sempre il Comune, informa che da oggi a venerdì 18 dicembre in via Liruti e largo Delle Grazie la disciplina della circolazione stradale subirà alcune modifiche per lavori di manutenzione strade in acciottolato. Nello specifico, nel tratto finale di via Liruti e in largo Delle Grazie, di fronte al civico numero 2, saranno istituiti il divieto di sosta temporaneo - zona rimozione coatta per ogni categoria di veicolo, su ambo i lati della carreggiata e il divieto di transito per ogni categoria di veicolo con la conseguente eventuale istituzione del doppio senso di circolazione solo per autorizzati, la quale avverrà a velocità particolarmente moderata e tramite eventuale ausilio di personale della ditta, nel tratto compreso tra l'area interessata e largo delle Grazie.

Saranno inoltre posizionati un pannello recante la dicitura del segnale di "Accesso ed uscita per autorizzati" all'intersezione con viale della Vittoria e con largo delle Grazie e il segnale di "Obbligo di arrestarsi e dare precedenza", in corrispondenza dell'area d'intersezione con viale della Vittoria.

IL GAZZETTINO
— In edicola —
Il Calendario
Barbanera 2021
Puntuale come il Natale, arriva in edicola
l'inimitabile CALENDARIO BARBANERA 2021!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani,
il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o
regalati il CALENDARIO BARBANERA 2021.
Calendario Lunario
BARBANERA
UN ANNO DI FELICITÀ
DAL 1762 IL CALENDARIO 2021 PIÙ CELEBRE D'ITALIA
259 Anni
La tradizione Barbanera è patrimonio dell'umanità, "Memoria del Mondo" dell'Unesco
IL GAZZETTINO
Redditi, a Nordest un onorevole su 3 li "nasconde"
A soli
€ 2,90*
*+ il quotidino. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Torino vs Udinese: diretta, oggi alle 17
"Studio&Stadio"
Conduce Massimo Campazzo
Con la partecipazione di Paolo Bargiggia

sport@gazzettino.it

Sabato 12 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

SI FERMA OKAKA UDINESE SPUNTATA

▶L'attaccante ha accusato un risentimento muscolare ed è rimasto in Friuli
Davanti spazio a Pussetto come terminale, alle sue spalle De Paul e Pereyra

Così in campo — L'Ego-Hub

TORINO
STADIO OLIMPICO GRANDE TORINO
ORE 18
Arbitro: MASSA di IMPERIA
Assistenti: Tegoni e Capaldo
Quarto uomo: Abbattista
Var: Irrati - Avar: Di Iorio

TORINO 4-3-1-2: 39 Sirigu; 19 Rodriguez, 4 Lyanco, 3 Bremer, 17 Singo; 77 Linetty, 88 Rincon, 23 Meitè; 7 Lukic; 9 Belotti, 11 Zaza.
All: GIAMPAOLO
A disposizione: 32 Milinkovic Savic, 25 Rosati, 36 Nkoulou, 27 Vojvoda, 5 Izzo, 6 Segre, 99 Buongiorno, 26 Bonazzoli, 20 Edera, 10 Gojak, 73 Vianni, 96 Kreyziu

UDINESE 3-5-2: 1 Musso; 50 Becao, 17 Nuytinck, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 11 Walace, 37 Pereyra, 90 Zeegelaar; 23 Pussetto, 9 Deulofeu.
All: GOTTI
A disposizione: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 14 Bonifazi, 16 Molina, 18 Ter Avest, 6 Makengo, 64 Palumbo, 99 Coulibaly, 38 Mandragora, 29 Micin, 15 Lasagna, 30 Nestorovski

Giampaolo: «Gara ostica ma noi siamo pronti»

L'AVVERSARIO

UDINE Il Torino sta ancora smaltendo la botta della sconfitta in rimonta nel derby e si prepara ad affrontare un'altra squadra bianconera, come l'Udinese, con Giampaolo che avverte delle difficoltà del match: «Sarà una partita ostica, loro sono quadrati e vengono da un buon momento: hanno fatto risultati importanti, ci siamo preparati perché siamo nelle condizioni di non guardare in faccia l'avversario. Tutte le gare sono difficili, siamo preparati per affrontarla al meglio: servirà pazienza, loro hanno caratteristiche precise ma siamo pronti. L'attestato di stima di Cairo mi fa piacere, ma sono consapevole che non è sufficiente perché devi fare i risultati. E non sono sufficienti nemmeno le prestazioni. I gol subiti sono una mia responsabilità: martedì mattina abbiamo fatto un'ora di lavoro su quello, è stato un puntualizzare ulteriormente gli aspetti che ci hanno portato a prendere due gol quasi in fotocopia. Abbiamo bisogno di punti per la classifica e di virgole, che sono dettagli. Il nostro sentimento, prima della Juve, era quello di fare un risultato pieno: non al 75' quando eravamo sopra, ma lo avevamo già prima di cominciare».

Giampaolo spiega anche la varietà di scelte in difesa: «Nelle altre squadre non giocano sempre gli stessi. A Milano avevo optato per Bremer come terzo di sinistro perché l'opposizione era di tenuta fisica al cospetto di Lukaku. La seconda, contro la Samp, giocavano con solo Quagliarella e un sottopunta, ho scelto Rodriguez. Con la Juve senza Morata, ho optato per due palleggiatori come Lyanco e Rodriguez. Le scelte le faccio in base alla partita e in funzione alla partita. Ritorno al 4-3-1-2? È una domanda trabocchetto, vedremo domani». L'allenatore granata parla infine del momento difficile: «Ne ho vissuti tanti, lo vivo adesso e li vivrò in futuro. Non è questa la mia cartina tornasole, il mio riferimento sono i calciatori: e per come si allenano, per la fidelizzazione, alla vigilia del derby ho detto questo».

St.Gi.

LE ULTIME DAL CAMPO

UDINE L'Udinese ha svolto ieri la rifinitura in vista della partita di questo pomeriggio, ore 18, allo Stadio Olimpico Grande Torino, contro la formazione granata di Marco Giampaolo. Le cattive notizie riguardano il forfait dell'ultimo minuto di Stefano Okaka, che è restato a Udine per un risentimento muscolare che lo ha reso indisponibile per la trasferta piemontese. L'attaccante ex Roma sembrava in procinto di poter lottare anche per una maglia da titolare, ma alla fine purtroppo per Gotti non ci sarà, con lo staff medico che lo valuterà bene in vista delle sfide ravvicinate che attendono l'Udinese, anche se diventa difficile ipotizzare un suo recupero per la partita di martedì contro il Crotone.

DIFFICOLTÀ

Quella del numero sette non sarà l'unica defezione per Luca Gotti, che tornerà in panchina dopo aver saltato la partita contro la Lazio. L'allenatore veneto non avrà a disposizione nemmeno Sebastien De Maio, che resterà ai box insieme a Fernando Forestieri e a Thomas Ouwejan, che cercheranno di recuperare al più presto la migliore condizione dopo i problemi di diversa natura avuti. È ovviamente rimasto fuori dalla lista dei convocati anche Tolgay Arslan, che deve ancora scontare il turno di squalifica rimediato dopo il quinto cartellino giallo che ha fatto scattare il turno di stop da parte del giudice sportivo.

QUALE FORMAZIONE

L'assenza di Okaka taglia di netto le scelte per Luca Gotti, che dovrà fare i conti nel reparto offensivo, in cui la certezza si chiama Ignacio Pussetto. Il 23 argentino agirà come terminale d'attacco, e a suo supporto ci sarà con ogni probabilità lo spagnolo Gerard Deulofeu, che appare ancora in lieve vantaggio su Ilija Nestorovski. L'attaccante macedone ha lavorato duramente per mettere in difficoltà Gotti nelle sue scelte e si giocherà il posto a fianco dell'ex Watford fino alla fine. Resta fuori da questa corsa Kevin Lasagna, che potrà probabilmente avere un ruolo prezioso a gara in corsa, visto che non è ancora al meglio della condizione. Discorso simile verrà fatto anche per Rolando Mandragora, che non ha ancora i 90 minuti nelle gambe e che per questo non verrà rischiato con una maglia da titolare. Il centrocampista campano, che si fece male proprio sul campo del Torino il 26 giugno scorso, dovrebbe accomodarsi in panchina al fianco di Lasagna per essere pronto a partita iniziata. Al centro del campo ci sarà il brasiliano Walace, con Jajalo che è infortunato e ne avrà per parecchio tempo. Nessun dubbio su chi agirà da mezzala, perché lì ci saranno come al solito gli argentini De Paul e Pereyra che, nonostante gli impegni ravvicinati, non andranno incontro a grande turnover. Sugli esterni scelte quasi obbligate con la conferma di Stryger Larsen sulla destra e di Marvin Zeegelaar sulla sinistra. Confermata anche la difesa che vince e che subisce poco, con il terzetto Becao-Nutytinck-Samir pronto a difendere Juan Musso.

L'ASSENZA Stefano Okaka resta a Udine: non farà parte del gruppo nella trasferta di Torino (LaPresse)

LA PUNTA EX ROMA AVEVA COME VITTIMA PREFERITA PROPRIO IL TORINO

NUMERI

L'assenza di Okaka è un peccato anche per la cabala, perché contro i granata il 7 bianconero ha segnato tre gol, e con nessuna squadra è così prolifico. Dall'altra parte però invece bisogna fare attenzione al Gallo Belotti, che è sempre particolarmente ispirato contro i friulani, dall'alto dei suoi 5 gol (e 1 assist) in 9 partite contro l'Udinese. La squadra di Gotti non deve però temere la forza offensiva del Toro perché ha dimostrato grandi miglioramenti nella fase difensiva; di contro deve avere fiducia di fare gol, visto che il Torino è la peggior difesa del campionato di Serie A con la bellezza di 24 gol subiti in 10 partite; un numero a tratti imbarazzante che rende la formazione granata di quest'anno la peggiore della storia (peggio si era registrato solo nel 2002/2003 con 21 reti al passivo). C'è poi da rimanere sempre sul pezzo e non mollare mai anche in caso di svantaggio, perché tra i tanti difetti del Torino di questa stagione c'è anche la difficoltà a gestire il risultato. Facendosi rimontare dalla Juventus nell'ultima giornata, i granata hanno perso 19 punti da situazioni di vantaggio; un numero pazzesco se si pensa che in tutto il campionato scorso i punti persi così furono 27.

Stefano Giovampietro

Contro il Toro un'interessante battaglia tattica

IL COMMENTO

UDINE Dopo lo stop obbligato dell'ultimo turno, l'Udinese è chiamata a un'ennesima riprova di avere trovato la propria amalgama in vista dell'insidiosa sfida di campionato contro il Torino.

Nonostante le difficoltà oggettive affrontate dai granata in questo avvio di stagione, infatti, l'avversario non va assolutamente sottovalutato proprio a causa dell'instabilità che ne contraddistingue le prestazioni dell'ultimo periodo, in costante sospensione tra il colpaccio e la cocente delusione finale. Sia nel corso della sfida di San Siro contro l'Inter che nel più recente derby contro la Juventus, infatti, i granata avrebbero certamente meritato di raccogliere qualcosa a livello di classifica, pur non essendoci all'atto pratico riusciti.

Interessante sarà anche la battaglia tattica tra due degli allenatori più preparati sotto questo aspetto: dalla parte bianconera si è apprezzato il lavoro di Gotti, mentre sull'altro versante Marco Giampaolo sta vivendo un momento di crisi che non può però arrivare a scalfirne la preparazione teorica che ne ha sempre contraddistinto la carriera.

Sarà allora importante fare leva sulla qualità e sulle motivazioni, senza lasciarsi distrarre dalle voci di mercato che con puntuale costanza si presentano alla vigilia di una sessione di gennaio che per definizione non ha mai visto l'Udinese stravolgere il proprio impianto. L'illusione che la

crisi che ha colpito il calcio continentale possa avere dei riscontri anche sulle decisioni e sulle valutazioni della famiglia Pozzo è talmente lontana dalla realtà da non avere il minimo bisogno di essere ulteriormente smentita, anche se la prosecuzione del cammino intravisto a Roma contro la Lazio sarebbe certamente la migliore risposta possibile alle illazioni delle ultime settimane.

Ancora una volta sarà importante la sincronia a passo di Tango che sarà in grado di raggiungere l'Udinese dall'anima argentina vagliata da Gotti nelle ultime settimane, specie in considerazione delle tante occasioni che hanno visto un interprete chiave del centrocampo friulano come Pereyra accostato alla maglia granata. Un matrimonio che non ha mai avuto luogo e che i bianconeri si augurano possa tramutarsi in rimpianto per i piemontesi al termine della gara di questo turno. Del resto, il centrocampista scuola River sta dando prova tangibile delle sue qualità attraverso un crescendo rossiniano di prestazioni e giocate che hanno raggiunto il loro momentaneo apice proprio nella sfida di Roma contro la Lazio.

Un motivo in più per proseguire la striscia positiva e dimostrare con i fatti che in casa Udinese la volontà collettiva sia quella di non accontentarsi, ma raddoppiare alla ricerca di un campionato di primo livello.

SARÀ IMPORTANTE FARE LEVA SULLA QUALITÀ E SULLE MOTIVAZIONI SENZA FARSI DISTRARRE DALLE VOCI DI MERCATO

Michele Criscitiello

ALL'OLIMPICO PER LA SVOLTA INCUBO TORO DA SCACCIARE

▶A giugno una sconfitta e il k.o. di Mandragora
Gotti: «Sensazioni positive, ma ci sono insidie»

IL PRE-GARA

UDINE L'occasione è ghiotta per dare uno scossone al campionato. Naturalmente al proprio campionato. L' Udinese è nella condizione di essere corsara questo pomeriggio all'Olimpico "Grande Torino" e agguantare una posizione più comoda, più consona al proprio potenziale, ma è indubbio che il successo sui granata darebbe anche una spinta poderosa per concludere l'anno solare con i botti, dato che i prossimi avversari, pur tutti difficili, sono Crotone, Cagliari e Benevento. Difficilmente agli uomini del redivivo Luca Gotti, che ha smaltito il Covid-19, capiterà un'altra analoga situazione per migliorare la loro classifica, quindi il mese di dicembre va assolutamente sfruttato anche perché di questi tempi i bianconeri, pur privi di alcuni elementi (Jajalo, Forestieri, Okaka, De Maio, Arslan), stanno bene dal punto di vista atletico e mentale, con alcuniche hanno colmato il gap che li divideva dal resto del gruppo.

IL MOMENTO

Naturalmente nulla è scontato, anche se nel giro di pochi giorni affronti la penultima e l'ultima della classe. Guai fidarsi delle apparenze, piuttosto i bianconeri dovranno indossare ancora il saio e, a livello tattico, il 3-5-2 che garantisce solidità, efficacia difensiva, concretezza. Nelle ultime tre gare l' Udinese ha subito un solo gol, su rigore contro la Lazio, il cui attacco è stato reso da subito inoffensivo, come era successo a quello ancora più prolifico del Sassuolo; cambiare vestito sarebbe un errore madornale, Gotti ne è pienamente consapevole e solamente quando potrà disporre del migliore Deulofeu e con gli altri attaccanti al top, potrà riprovare (come fa nei quotidiani allenamenti), il 4-3-3.

RIVALSA

L' Udinese in cuor suo vuole anche vendicare lo 0-1 del post lockdown, quello del 23 giugno scorso sempre all'Olimpico, quando in un colpo solo perdette partita (immeritatamente) e Mandragora, vittima del grave infortunio al ginocchio destro da cui solo ora sembra riprendersi anche se è ancora in ritardo come brillantezza. Quel successo granata è stato uno dei pochissimi squilli di tromba del Toro nel 2020: va archiviato al più presto perché è uno degli anni solari più brutti della sua gloriosa storia. I pericoli? Il solito Belotti che contro l' Udinese quasi sempre si "scatena", la voglia dei granata di risorgere perché un'altra sconfitta aprirebbe una grave crisi. Gotti comunque evita di soffermarsi in maniera dettagliata sul Toro, sui suoi problemi veri e presunti. Sicuramente medita il colpaccio, ma ai suoi predica prudenza, li mette su chi va là. La sfida odierna potrebbe rivelarsi anche una trappola.

LE PAROLE

«In serie A tutte le gare celano insidie, dappertutto ci sono trappole, dispiace piuttosto che non abbiamo giocato domenica contro l'Atalanta perché nonostante le numerose defezioni avvertivo sensazioni molto positive», ha detto Gotti. La squadra anche oggi sarà incompleta, ma questa situazione non va confusa con l'emergenza, sia chiaro e rispetto all'avvio di stagione sono stati recuperati alcuni elementi. Ciò potrebbe essere di buon auspicio soprattutto a media e lunga scadenza. «Io me lo auguro. Stiamo recuperando giocatori che iniziano ad allenarsi con continuità, anche se ci saranno delle defezioni. La vera differenza però non sta nei giocatori che sono a disposizione, ma nell'averli nelle migliori condizioni generali. Per alcuni ci sarà da aspettare ancora un po'». Poi si è soffermato sul suo forzato riposo, tappato in casa, che non ha inciso nella preparazione, a parte il fatto che il tecnico di Contarina è stato adeguatamente e validamente sostituito dal suo vice, Gabriele Cioffi. «La tecnologia oggi ci permette cose che in passato erano quasi impensabili. Da casa ho potuto assistere a tutti gli allenamenti in diretta, gestire le riunioni video e avere qualche colloquio individuale con i calciatori. Chiaro però che solo il campo dà realmente il polso della situazione». Gotti non ha voluto sbilanciarsi per quanto concerne la formazione e il sistema di gioco, che comunque dovrebbe essere, come anticipato, il 3-5-2. Per l'undici di partenza il tecnico dei biauconeri potrebbe anche tenere conto che contro la Lazio l' Udinese aveva un attacco "leggero" e atipico, composto da due falsi *nueve*. Ci si chiede se può essere riproposto con Deulofeu al posto dell'infortunato Forestieri. «Può essere una soluzione che potrei adottare sia dall'inizio, sia in corso d'opera». Poi è tornato a parlare del Toro, per sottolineare quelle che a suo avviso potrebbero essere le insidie per i bianconeri. «Quella di Giampaolo – ha subito riposto - è una squadra simile alla nostra per certi aspetti. Al di là del sistema di gioco che sicuramente imporrà alcuni adattamenti rispetto alle uscite sia offensive che difensive, i concetti di gioco dell'allenatore dei granata sono chiari a prescindere. Ci conosciamo da molti anni». La squadra già domani tornerà in campo per un lavoro defatigante, poi martedì alle 18,30 affronterà alla "Dacia Arena" l'ultima della classe, il Crotone, contro il quale potrebbe rientrare Okaka che oggi viene precauzionalmente tenuto a riposo per un lieve malanno muscolare.

Guido Gomirato

L'ALLENATORE DELL'UDINESE PUNTERÀ ANCORA UNA VOLTA SUL CONSOLIDATO 3-5-2 UN MODULO CHE DÀ GARANZIE E PERMETTE ALLA SQUADRA DI RISCHIARE DI MENO

IL TECNICO HA RACCONTATO LA CONVIVENZA FORZATA CON IL COVID-19: «HO SEGUITO GLI ALLENAMENTI COLLEGANDOMI DA CASA LA TECNOLOGIA AIUTA»

LA CARICA Luca Gotti ha parlato prima della trasferta di Torino (LaPresse)

Nel 1984 il successo che dimostrò come fosse possibile vincere senza Zico

LA STORIA

UDINE Quella in programma all'Olimpico Grande Torino sarà la sfida numero 71 tra Torino e Udinese (tutte in A). Il primo incontro risale al 3 dicembre 1950 e, al "Filadelfia": terminò 3-3 con reti di Perissinotto, Santos, Forlani, due volte Frizzi e autorete di Grava. Nel ritorno al "Moretti" l'Udinese fece suo il match per 3-1 con reti di Darin, Picchi, Perissinotto e Erling Soerensen. Il bilancio dei bianconeri a Torino è di 9 vittorie, 8 pareggi e 18 sconfitte, mentre quello complessivo è di 24 affermazioni a testa e 22 pareggi. In fatto di gol prevale il Toro, 79 a 77. Il miglior goleador è Belotti,5 reti. Tra le gare che l'Udinese ha vinto sul campo del Toro ricordiamo quella del 15 aprile 1984. I bianconeri da cinque turni erano privi del loro uomo più importante, Zico, che si era stirato in un'amichevole disputata Brescia ai primi di marzo. Eppure quella domenica l'assenza del Galinho passò quasi inosservata: l'Udinese fu trascinata da un immenso Causio, si dimostrò più squadra di quella granata e alla fine vinse con pieno merito per 1-0 con una rete all'8' della ripresa di Virdis che, di testa, su cross di Causio dalla sinistra (il Barone aveva superato con un portentoso scatto lo stopper Danova) fu lesto a deviare alle spalle dell'incolpevole Terraneo. Virdis all'inizio del match colpì un palo alla sinistra di Terraneo su cross da destra di Mauro, anch'egli uno dei migliori. Il Torino, comunque, non stette a guardare. Reagì al primo pericolo e, trovatosi in svantaggio, cercò con un assedio quasi costante il pareggio, ma nel finale avrebbe potuto subire anche la seconda rete, sempre con Virdis, ma la conclusione dell'attaccante si perse. Le cose migliori la squadra locale le fece vedere tra il 10' e il 25' della ripresa, dapprima con uno splendido spunto di Dossena (si liberò prima della conclusione di De Agostini con un pallonetto), ma il suo tiro colse in pieno il palo; poi con Schachner, ma Brini fu bravissimo nel chiudergli la porta, poi con una conclusione ravvicinata di Pileggi, pure questa sventata dall'estremo difensore marchigiano. Quella domenica tutti i bianconeri si meritarono un'ampia sufficienza: Mauro e Brini su tutti, con Galparoli che lasciò le briciole al suo antagonista Schachner, con Cattaneo baluardo insuperabile per Selvaggi, con Edinho attentissimo nel ruolo di libero, con Gerolin stantuffo.

Questo il tabellino.

TORINO - UDINESE 0-1

TORINO: Terraneo, Pileggi, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbiati (10'pt Francini), Schachner, Caso, Selvaggi (18'st Comi), Dossena, Hernandez. A disposizione: Copparoni, Corradini, Picci. Allenatore: Bersellini.

UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, Pancheri, Causio, Miano (28'st Marchetti), Mauro (34'st Danelutti), De Agostini, Virdis. A disposizione: Borin, Dominissini, Pradella. Allenatore: Ferrari.

Arbitro: Altobelli di Roma.

Marcatore: st 8' Virdis.

G.G.

Sport

MISTER TESSER

«I ragazzi sono consapevoli di dover dare il massimo: dovranno restare compatti ed essere pronti a mettere in mostra tutte le nostre qualità»

ATTACCO Davide Diaw farà coppia con il polacco Sebastian Musiolik e alle loro spalle opererà Patrick Ciurria

PISA, PRIMO BIVIO PER I RAMARRI

▶Fare bottino pieno in Toscana darebbe ai neroverdi la carica per il tour de force da qui alla fine dell'anno

▶Viste le defezioni, la difesa andrà ripensata. Berra e Falasco ancora infortunati, assente anche Gavazzi

CALCIO - SERIE B

PORDENONE La sfida in programma con il Pisa questo pomeriggio all'Arena Garibaldi Romeo Anconetani (inizio alle 14) può veramente essere il primo bivio sul percorso dei ramarri in questo campionato.

TOUR DE FORCE

Rientrare dalla Toscana con il bottino pieno darebbe ai neroverdi la carica necessaria per affrontare il tour de force che li aspetta da qui a fine dicembre, periodo durante il quale il calendario mette in programma ben sei turni. Dopo Pisa la truppa di Tesser dovrà misurarsi il 15 con il Brescia a Lignano, il 18 con la Virtus Entella a Chiavari, il 22 ancora al Teghil con la Cremonese, il 27 con il Frosinone in Ciociaria e il 30 a Lignano on la Reggiana. L'ultimo mese di questo tormentato 2020 ci farà capire quali sono veramente le squadre che possono puntare alla promozione in serie A o per lo meno ai playoff.

NERAZZURRI NEL MIRINO

Come al solito Tesser preferisce non guardare troppo lontano e chiede ai suoi ragazzi di concentrarsi al momento solo sul Pisa. «Ci aspetta – afferma infatti – un match intenso contro una squadra forte che conosciamo bene e che nel tipo di gioco ci assomiglia parecchio sia per schieramento tattico che per mentalità. Anche i nerazzurri di D'Angelo giocano a ritmo alto e verticalizzano molto». Il komandante appare però abbastanza ottimista: «I ragazzi – rivela infatti – sono consapevoli che dovranno dare il massimo per cercare di ottenere il massimo. Dovranno restare più compatti che mai e pronti a mettere in mostra quelle che sono le nostre qualità già espresse nelle partite con Ascoli (1-0), Chievo (1-1), Monza (1-1), Pescara (2-0) ed Empoli (0-0)».

SONO BEN SEI I TURNI IN PROGRAMMA SINO AL TERMINE DI DICEMBRE: SARANNO DECISIVI IN CHIAVE PROMOZIONE E PLAYOFF

DIFESA DA RIVEDERE

Tesser non potrà contare su Berra e Falasco che non sono nemmeno stati convocati perché tormentati da problemi muscolari. Sarà ancora assente anche Gavazzi che però ha ripreso ad allenarsi in gruppo e a breve potrà essere di nuovo a disposizione. Viste le defezioni il komandante dovrà necessariamente cambiare la difesa. Con Perisan fra i pali dovrebbero giocare sulla corsia di destra Vogliacco e su quella di sinistra Chrzakowski, reduce da un buon esordio nella sfida con l'Empoli. La coppia centrale dovrebbe essere composta da Camporese e uno fra Barison e Bassoli. Non dovrebbero esserci novità a centrocampo dove dovrebbero essere confermati Magnino, Calò e Pasa. Spera di avere una chance almeno in corsa Roberto Zammarini che il Pisa ha dato in prestito al Pordenone lo scorso ottobre per la quarta volta. L'attacco dovrebbe essere lo stesso delle ultime gare con Ciurria trequartista alle spalle della coppia formata da Diaw e Musiolik. Sono stati convocati anche i portieri Bindi e Passador, i difensori Stefani e Foschiani, i centrocampisti Mallamo, Misuraca e Rossetti e l'attaccante Butic.

QUI PISA

Pure mister D'Angelo ha qualche problema a comporre il reparto difensivo nerazzurro per le indisponibilità di Varnier e Meroni. In dubbio anche De Vitis. Nel recupero del match della quinta giornata con l'Ascoli giocato e vinto 2-1 dai nerazzurri martedì scorso, D'Angelo ha composto il suo 4-3-1-2 con Perilli; Belli, Caracciolo, Benedetti, Lisi; Mazzitelli, Marin, Siega; Soddimo; Marconi, Palombi. Con il successo sui bianconeri il Pisa si è lasciato alle spalle la zona playout portandosi a quota 10 (3 sotto il Pordenone) e punta ora deciso verso la zona alta.

A dirigere la sfida è stato designato Marco Serra, della sezione di Torino, che sarà coadiuvato dagli assistenti Andrea Tardino di Milano e Gaetano Massara di Reggio Calabria. Quarto uomo sarà Eugenio Scarpa, di Collegno.

Dario Perosa

Tinet Prata, ultimo atto del trittico di fuoco

VOLLEY - SERIE A3

PORDENONE Si conclude questa sera al PalaPrata il trittico di fuoco della Tinet. Dopo gli splendidi successi di Fano e in casa con il Brugherio - terza forza del campionato - i Passerotti accoglieranno (alle 18, rigorosamente senza pubblico), il Portomaggiore, che in classifica ha un punto in più dei locali (10). Anche i ferraresi sono reduci da un secco 3-0 ai danni dell'Uni Trento, una vittoria cercata quella della Sa.Ma. che ha voluto cancellare così le due sconfitte contro le prime della classe (Motta di Livenza e Porto Viro). Coach Cruciani questa sera schiererà la diagonale Zanni-Albergati, Graziani e Nasari in posto 4, Ferrari e Quarta al centro e Benedicenti libero. Anche Prata sta vivendo un momento favorevole, nonostante tutte le avversità subite nel mese di novembre. In particolare Alberto Baldazzi si sta distinguendo per la sua efficacia in attacco, se si considera che con i brianzoli ha messo a segno 19 punti e fatto registrare il 61% di positività. È tornato disponibile anche Ludovico Dolfo. «La squadra sta migliorando in tutti i fondamentali - sottolinea il tecnico del Prata, Paolo Mattia -; sono contento in quanto stiamo sbagliando poco e ora dimostriamo di avere anche autorità in campo. Considero i tre punti ottenuti con il Brugherio pesanti e non solo per recuperare energie nervose e mentali». Come vede la gara con il Portomaggiore? «È una squadra in forma - risponde - che, dopo due sconfitte, ha ritrovato il ritmo di gioco, ma noi come sempre ci saremo».

Le gare di questa sera: Tinet Prata - Portomaggiore Ferrara, Uni Trento - Med Store Macerata, Vivi Banca Torino - Bruno Mosca Bolzano. Domani: San Donà - Vigilar Fano e Lucernari Montecchio - Porto Viro Rovigo. Rinviata: Gamma Chimica Brugherio - Motta di Livenza.

Na.Lo.

L'Apu in gran spolvero chiede strada a Casale

▶Per la Gesteco Cividale stasera derby regionale contro Monfalcone

BASKET

PORDENONE Ancora tu, citando Battisti, ancora Apu. Il recupero del primo turno di andata (59-76 in casa della WithU Bergamo) porta a cinque i successi consecutivi in campionato, quattro dei quali ottenuti lontano dal palaCarnera e ciò la dice lunga sul potenziale del roster assemblato in estate dal duo Boniciolli-Martelossi. Top scorer bianconero è pure stavolta l'americano Dominique Johnson, 18 a referto, ma il break decisivo lo si deve a due triple mandate a segno da Giuri nel terzo periodo (34-48). In classifica l'Old Wild West rimane dunque agganciata alla Bertram Yachts Tortona, una delle poche avversarie dell'Apu ad avere già disputato cinque gare di campionato, ma anche l'unica altra squadra ancora imbattuta nel girone. Il prossimo impegno in calendario per il capitano Michele Antonutti e compagni sarà quello di domani pomeriggio (ore 18, diretta su Udinese Tv) contro la Novipiù Casale Monferrato, due punti in classifica ma anche solo due partite giocate, l'ultima delle quali domenica scorsa, vinta al PalaFerraris proprio contro Bergamo grazie in particolare a Sam Thompson, nel giorno in cui l'altro Usa, Corban Collins, ha - come si dice in gergo cestistico - "spadellato" di brutto. Occhio comunque al senegalese del 2001, Gora Camara, 214 centimetri per 114 chili, medie di 15.5 punti e 12.5 rimbalzi a partita.

Il programma completo del weekend di A2, girone A: Assigeco Piacenza-Tezenis Verona, Bertram Yachts Tortona-Bcc Cassa Rurale Treviglio, Edilnol Biella-Urania Milano, Old Wild West ApUdine-Novipiù Casale Monferrato (arbitri Wassermann, Bramante e Bartolini), 2B Control Trapani-Reale Mutua Torino, Agribertocchi Orzinuovi-Staff Mantova, WithU Bergamo-Orlandina Capo d'Orlando.

SERIE B

Derby regionale in vista, invece, nel campionato di serie B, con la Gesteco Cividale che ospiterà stasera (ore 20.30, diretta su Tele-Friuli) la Falconstar Monfalcone. I cantierini hanno esordito tre giorni fa in Veneto, nel recupero della prima giornata contro la Vega Mestre (71-61 per i padroni di casa). Per quanto riguarda la formazione udinese registriamo peraltro l'acquisizione a metà settimana dell'esterno Norman Hassan, classe 1990, attaccante puro con esperienze in A2. Firmato a fine luglio dall'Olimpia Matera è rimasto in seguito appiedato a causa della successiva rinuncia della società a disputare il campionato.

Queste le gare del terzo turno, serie B, girone C1: Tramarossa Vicenza-Goldengas Senigallia, Ueb Gesteco Cividale-Falconstar Monfalcone (designati Secchieri di Venezia e Frigo di Montagnana-PD), Vega Mestre-Tenuta Belcorvo San Vendemiano, Guerriero Padova-Antenore Energia Virtus Padova.

COACH Matteo Boniciolli: la sua squadra ha già all'attivo cinque successi consecutivi

Carlo Alberto Sindici

Hockey su pista

Caf Cgn a Modena a ranghi ridotti

Altra trasferta per il Caf Cgn Pordenone nel campionato di A2. Dopo il pareggio infrasettimanale ottenuto a Novara, i naoniani saranno di scena a Modena per affrontare il Symbol, che nello scorso turno ha travolto il Seregno per 11-1. Difficilmente il tecnico Hernadez Valverde potrà recuperare Dalla Giustina, Marco Rigon e Bordignon e dovrà affrontare la disputa ancora con un quintetto rimaneggiato. Il punto ottenuto in Piemonte ha accontentato tutti se si considera che dopo il primo tempo i gialloblu erano sotto per 4-1.

Cultura & Spettacoli

RICETTA ANTI-COVID

Nelle vignette pervenute alla giuria del concorso tutta la speranza, l'ironia, ma anche la difficoltà dei dieci mesi che abbiamo alle spalle

È il marchigiano Tommaso Gianno il vincitore del concorso Spirito di vino che quest'anno ha registrato una partecipazione record da tutto il mondo

Novemila cin cin

IL CONCORSO

La speranza, l'ironia, ma anche la difficoltà dei dieci mesi che abbiamo alle spalle: sono tutte contenute nella vignetta "Salute", realizzata dal marchigiano Tommaso Gianno (di San Benedetto del Tronto), vincitore della 21ª edizione del premio "Spirito di vino", il concorso internazionale indetto ogni anno dal Movimento Turismo del Vino Fvg.

NOVEMILA OPERE

Un appuntamento atteso e partecipato da disegnatori di tutto il mondo: «In questi 21 anni hanno partecipato artisti da ogni continente, abbiamo ricevuto 9mila opere» ha spiegato giovedì alla premiazione, Elda Felluga presidente del Movimento. Alla cerimonia online (per via delle misure antiCovid) ha partecipato portando un saluto anche l'attore Francesco Salvi. «Malgrado la distanza, è stato piacevole incontrare, anche se in maniera virtuale, così tante persone da ogni parte del mondo e poter condividere il nostro messaggio "di Vino". Le opere ci hanno stupito per la loro originalità e ci hanno fatto sorridere e riflettere come vuole la migliore satira», ha aggiunto Felluga.

Due le categorie partecipanti, quella dedicata agli under35 e quella degli over35, per ciascuna delle quali sono stati individuati i primi tre classificati, su oltre 30 vignette selezionate. A valutarle è stata una giuria capitanata dal presidente in carica Alfio Krancic e dal presidente onorario Giorgio Forattini e composta da nomi illustri della satira, del giornalismo e della grafica: Emilio Giannelli (vignettista), Valerio Marini (vignettista), Gianluigi Colin (art and cover editor La Lettura Corriere della Sera), Franz Botré (direttore rivista Spirito DiVino), Carlo Cambi (giornalista enogastronomico), Paolo Marchi (giornalista, Identità Golose), Aldo Colonetti (filosofo), Fede & Tinto (conduttori Decanter – RadioRai), Francesco Salvi (attore) e da Elda Felluga.

IL SORRISO È SERVITO Nella foto in alto l'opera vincitrice "Salute" di Tommaso Gianno; a fianco l'immagine del il portoghese Bruno Albuquerque "O futuro do vinho"; sotto l'opera inviata da Norimberga presentata da Nicola Sergiu, intitolata "Gioia di vino"

I PREMIATI

Primo classificato degli Over è stato Tommaso Gianno con "Salute", opera in cui «un braccio col calice in mano esce da sotto la mascherina, un'immagine leggera, ma al contempo legata al nostro tempo, non è drammatica bensì realistica, porta un messaggio di speranza», ha commentato Alfio Krancic. Secondo classificato, da Norimberga, è Nicola Sergiu, con "Gioia di vino", che racconta come il vino sia un'occasione di convivialità e di comunità che dà colore al vivere sociale. Terzo l'ucraino Valery Doroshenko con "Cheers, salute!", immagine in cui la forma rossa del vino nel calice rappresenta i sorrisi delle persone. Per quanto riguarda la categoria under 35, primo il portoghese Bruno Albuquerque di Braga, con "O futuro do vinho", in cui un robot-sommelier serve del vino. Secondo, Diego Paperelle di Senago, con "Kundavini", un incrocio tra il vino e una dea indiana. Terzo posto, infine, per l'uzbeko Muzaffar Yulchiboev con "Bacchus vs Corona", raffigurazione dai tratti mitologici in cui Bacco a colpi di vino intenta una lotta contro il coronavirus.

Il concorso è realizzato grazie agli sponsor e ai partner tecnici PromoTurimoFvg, Regione, CiviBank, Dolomia e Juliagraf. Oltre al concorso internazionale, Spirito di Vino è anche un calendario, la cui immagine per il 2021 è una grafica creata a partire dall'illustrazione di Valerio Marini in cui il calice di vino è rappresentato come un grande albero che affonda le proprie radici in un fertile territorio, a cui è stata affiancata l'architettura della sede CiviBank di Cividale.

Valentina Silvestrini

Quattro autori di oggi rileggono i grandi classici dell'avventura

TRIESTE

Ti porto un libro è il dono digitale che hanno in serbo quest'anno l'Autorità portuale di Trieste con Fondazione Pordenonelegge: alle soglie di un Natale che non è come lo avremmo desiderato, arrivano sui canali social e YouTube del Porto e di pordenonelegge quattro brevi incontri speciali. Quattro autori del nostro tempo – Federica Manzon, Veit Heinichen, Pino Roveredo, Paolo Rumiz – ci accompagneranno per tutto il periodo delle festività, dal 13 dicembre al 3 gennaio, tutte le domeniche alle 18, con parole e suggestioni che arrivano da storie immortali: quelle di Joseph Conrad, Scipio Slataper, Ernest Hemingway ed Herman Melville. Ti porto un libro ci proietta nel cuore della città di Trieste, il suo porto così dinamico e al passo con l'innovatività del nostro tempo, ma insieme così ricco di storia e suggestioni. È nel Porto di Trieste che i protagonisti sono stati ripresi, con quattro video-racconti in location tutte da scoprire, perché inaccessibili a chi non opera all'interno dell'area. Libri con protagonisti il mare e i lunghi viaggi sulle navi, le merci trasportate, le attese e gli addii. L'invito è a scoprire i luoghi del Porto di Trieste dove i quattro autori hanno sfogliato per noi il loro libro: Federica Manzon ci parlerà da un magazzino del caffè, fra sacchi che profumano di esotico e rotte transoceaniche. Pino Roveredo dalle "rive" di Trieste e i suoi moli, che sembrano lambire il golfo del Nord Adriatico. Veit Heinichen ci guiderà fra Carso e mare, fino ai terminal del porto in uno slalom di gru, treni e container, disegnando dall'altipiano prospettive scoscese e dal fascino ribelle. Paolo Rumiz sfoglierà la sua storia da una pilotina, fra la torre di controllo e le bizze del mare increspato. "Ti porto un libro" sarà il congedo comune, siglato da un augurio: "Ti porto un libro per...". Un piccolo dono che parte dal Porto di Trieste per arrivare in tutte le case, in un Natale così complicato. Info: pordenonelegge.it e porto.trieste.it

Primo appuntamento domenica alle 18 con Federica Manzon che ci guiderà ad attraversare "La linea d'ombra" che richiede tenacia, abnegazione, capacità di immaginare un futuro. Il capolavoro di Joseph Conrad perché, spiega Federica Manzon, «la letteratura è per noi sempre un grande viaggio, un porto sicuro dove rientriamo avendo ritrovato qualche piccola parte di noi che avevamo perso per strada o dimenticato». Domenica 20, con Veit Heinichen ritroveremo un'opera cardine del panorama letterario triestino, "Il mio Carso" di Scipio Slataper. Il 27 dicembre saranno le parole di Pino Roveredo ad arrivarci attraverso la lettura di passaggi chiave de "Il vecchio e il mare", di Ernest Hemingway: per ricordarci che «è stupido non sperare», anche quando sembra più complicato abbandonarci all'ottimismo dei tempi che verranno. Con Paolo Rumiz, domenica 3 gennaio, cavalcheremo i mari tempestosi del "Moby Dick" di Herman Melville, per guardare a nuove stagioni, per divorare mari di pagine ed «esplorare l'energia segreta della parola».

HEMINGWAY, MELVILLE CONRAD E SLATAPER DESCRITTI DA RUMIZ FEDERICA MANZON VEIT HEINICHEN E PINO ROVEREDO

"Candoni", corsa a otto per il premio

TEATRO

Il presidente dell'Ente Regionale Teatrale Sergio Cuzzi, la giornalista e scrittrice Fabiana Dallavalle, il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine Giovanni Nistri, a cui si aggiunge l'attore e regista nonché presidente della giuria, Giuliano Bonanni. Saranno loro, domani, alle 17, in diretta streaming sulla web tv del Teatro Nuovo, a decretare i vincitori della seconda edizione del "Concorso-atelier Premio Candoni, opere teatrali in lingua friulana".

Cresce dunque l'attesa per la serata conclusiva della manifestazione organizzata dall'associazione culturale Luigi Candoni con il sostegno dell'Arlef e in collaborazione con la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e MateâriuM Laboratorio di nuove drammaturgie. Sarà una serata in presenza solo per i protagonisti, ma a cui potrà assistere tutto il pubblico via web. Per la prima volta nella sua storia, infatti, il Giovanni da Udine trasmetterà in diretta streaming sulla sua web tv al sito www.teatroudine.it un evento che si svolge al suo interno.

GIURIA Giuliano Bonanni

Otto gli autori che si contenderanno il podio: Francesco Chiavon con "Robis di mats", Paolo Coretti con "Dante cui?", Amabile Dassi con "Il vistît di gno pari", Rachele Di Luca con "Scus di cocule", Giorgio Monte con "La stazion di vierte (conte fantasientifiche)", Andrea Pizzariello con "Erois", Michele Polo con "Il spetacul pierdût (la serade plui biele de me vite)" e Giacomo Vit con "Disvistîsi dal scur". Nel corso della serata, oltre alle premiazioni, è in programma anche la lettura scenica del testo primo classificato al cui autore andrà un premio in denaro di 1.500 euro, mentre al secondo e terzo testo premiato, andranno rispettivamente 300 e 200 euro.

Baldini chiude il salotto di Polinote

MUSICA

Sarà il noto bassista e produttore italiano Paolo Baldini a chiudere nel 2020 la carrellata di interviste del salotto musicale della Polinote Music Room, lunedì, alle 21, on line sulla pagina Facebook di Polinote Music Room. Un progetto della Scuola di musica Polinote con l'ideazione artistica di Luca Colussi e Giovanni Truant, che ha avuto un ottimo riscontro e che per questo Natale, tramite l'omonima Gift Card, offre la possibilità di regalare pacchetti di lezioni (online o in presenza) con alcuni musicisti ospiti di Polinote Music Room: Francesco Bearzatti (fiati ed improvvisazione), Bruno Cesselli (pianoforte), Luca Colussi (batteria), Giorgio Zanier (batteria), Alessandro Turchet (contrabbasso). A intervistare Baldini nel salotto arricchito dalle opere dell'artista Diego Flaiban, sarà il musicista e insegnante Giovanni Gorgoni. Paolo Baldini, bassista e produttore italiano, si è distinto nella scena reggae con la sua prima band B.R Stylers, caratterizzata dall'utilizzo dell'elettronica e di sonorità di ispirazione UK, e con la più longeva band reggae italiana Africa Unite di cui ha prodotto due album. Baldini è anche il produttore del più importante gruppo rock indipendente italiano, Tre Allegri Ragazzi Morti, di cui ha prodotto tre album "Primitivi del futuro / Primitivi del dub", "Nel giardino dei fantasmi" e "Inumani", dove ha mescolato rock, reggae e world music, nonché del gruppo reggae Mellow Mood, noto a livello internazionale. Come solista ha debuttato nel 2014 col progetto Paolo Baldini DubFiles. A metà 2020 è uscito l'album "Dolomites Rockers", realizzato assieme a Dan I e la sua Imperial Sound Army: 22 tracce che celebrano l'amore per le montagne più belle del mondo, le Dolomiti, ribadendo l'importanza del legame tra essere umano e natura.

PRODUTTORE Paolo Baldini

Presentazione online sul sito della Società filologica friulana

Nel nuovo "Strolic Furlan" tutta l'arte friulana del '900

ALMANACCO

UDINE Con l'augurio che il 2021 sia migliore dell'anno che sta per concludersi, giunge il nuovo "Strolic Furlan" della Società Filologica, a cura di Dani Pagnucco. "Il Nûfcent in Friûl. Oparis pitorichis di artiscj di chenti" è il tema di questa nuova edizione: 256 pagine arricchite, in copertina e in ogni mese, da quadri che ci riportano alla pittura friulana del secolo scorso. Sono opere inedite - provenienti da una collezione privata - degli artisti Anzil, Afro e Mirko Basaldella, Augusto Culòs, Federico De Rocco, Ernesto Mitri, Angilotto Modotto, Mario Moretti, Giovanni Napoleone Pellis, Fred Pittino, Armando Pizzinato, Luigi Spazzapan, Giuseppe Zigaina, Luigi Zuccheri. Le riproduzioni fotografiche provengono dall'archivio di Riccardo e Renata Viola. Firma l'introduzione artistica Giuseppe Bergamini.

GLI ALTRI CONTENUTI

Come da tradizione, all'interno vi si trovano racconti, poesie, brevi considerazioni, scioglilingua che ci accompagneranno nel corso di tutto l'anno. Ogni mese scrivono per noi pregevoli autori come Gianni Colledani, Antonino Danelutto, Gianfranco Ellero con le illustrazioni di Maria Ellero, Angelo Floramo con i disegni di Emanuele Sivilotti, Claudio Mattaloni. Vi sono anche le illustrazioni di Annalisa Gasparotto, le fotografie di Paride Radivo, i testi di Giannino Angeli, Benvenuto Castellarin, Novella Del Fabbro, Eraldo Jus, Aldo Rossi, Rem Spicemei, Celestino Vezzi, Giacomo Vit, Carlo Zanini, e tanti altri, gli autori sono in tutti 51. Non mancano né le prove degli allievi dei corsi pratici di lingua friulana nelle diverse varietà, né gli emigrati friulani che ogni mese ci regalano un loro racconto. Vengono anche presentate le poesie premiate nei diversi concorsi letterari del Friuli. Una menzione particolare merita la traduzione in friulano del testo sul concetto di "Matria", a firma del celebre filosofo e opinionista Massimo Cacciari. Interessante anche la trascrizione di un intervento fatto dal poeta Gjso Fior per la Rai sullo "Strolic" per il 1970, con considerazioni sulle varietà linguistiche del Friuli.

NUOVO ANNO Un dettaglio della copertina dello Strolic Furlan

ALL'INTERNO ANCHE RACCONTI, POESIE BREVI CONSIDERAZIONI SCIOGLILINGUA DI NOTI AUTORI FRA CUI IL FILOSOFO CACCIARI

PRESENTAZIONE ONLINE

La presentazione dello Strolic, assieme a quella del Lunari pal 2021, pubblicato con il sostegno di Civibank, si potrà seguire online, sul sito www.filologicafriulana.it, domani, giorno di Santa Lucia, alle 10.30. Interverranno il professor Gian Paolo Gri e il curatore Dani Pagnucco, con letture di Novella Del Fabbro, Danilo D'Olivo e Claudio Petris. La registrazione rimarrà a disposizione sul sito anche nei giorni seguenti.

Associazione Norberto Bobbio

Distanze, scambi e osmosi fra Pechino e l'Occidente

WEBINAR

PORDENONE Il nuovo corso dell'Università della politica, organizzata dall'associazione pordenonese Norberto Bobbio, ha scelto quest'anno il titolo "Il caso Cina, conflitto e osmosi fra Occidente e Pechino". Il primo incontro, in webinar, si terrà oggi, alle 10, sul tema: "Discontinuità globali: economie, imperi, e stati tra transizioni e piccole e grandi discontinuità". Relatore il professor Daniele Andreozzi, docente di storia dell'economia all'Università di Trieste. Sviluppando il discorso su "Popolo e democrazia", tema conduttore delle relazioni dello scorso anno, i prossimi incontri avranno come riferimento la Cina, le caratteristiche del suo sviluppo, i rapporti con l'Occidente. Il relatore del primo incontro, che sarà proposto in webinar e sarà accessibile a tutti coloro che vorranno collegarsi (per le modalità rivolgersi, via internet, all'Associazione Bobbio), è il professor Daniele Andreozzi, docente di storia economica all'Università di Trieste, laureato in Storia all'Università di Venezia e specializzatosi in Storia sociale europea. Dedicatosi agli studi ed all'insegnamento di storia economica, a partire dai secoli XIV e XV, Andreozzi ha poi sviluppato un approfondito interesse per le caratteristiche della "globalizzazione", che caratterizzò lo sviluppo economico e finanziario del secolo XVIII, con particolare riferimento al ruolo di Trieste nel contesto dell'Impero Austro-ungarico. L'incontro verterà sull'esame dei rapporti fra Cina e Occidente, evidenziando i momenti di distanza, ma anche di scambio e integrazione fra le due realtà. Della situazione attuale saranno evidenziati gli aspetti conflittuali, specie nella prospettiva di affermazione di una superiorità tecnologica e quindi economica cinese, sapendo che in questa conflittualità è implicita anche una intensificazione di rapporti e di ricerca di egemonia.

OSPITE OGGI DEL PRIMO WEBINAR IL PROFESSOR DANIELE ANDREOZZI CHE ANALIZZERÀ LA SITUAZIONE ATTUALE

Diario

OGGI

Sabato 12 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marzia Birindelli** di Brugnera, che oggi compie 58 anni, dal marito Claudio, dai figli Andrea a Giacomo, da genitori, suoceri e dal piccolo Tobi.

FARMACIE

Brugnera
▶ **Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

Maniago
▶ **Comunale, via dei Venier 1/a – Campagna**

Morsano al Tagliamento
▶ **Borin, via Infanti 15**

Pasiano di Pordenone
▶ **Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Porcia
▶ **Comunale, via A. Gabelli 4/a – Rorai Piccolo**

Pordenone
▶ **Borsatti, via G. Carducci 17**

Sacile
▶ **Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Tramonti di Sotto
▶ **Moret, via Pradileva 2**

Zoppola
▶ **Molinari, piazza Micoli Ioscano 1 - Castions**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.**

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori